Anno 96 - Numero 134

L. 40 (sped. in abb. post.) - (Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 7 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm, altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. corso Posta contr. con asterisco): *Argentina pez. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto ptas. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

E' finita l'ansia per milioni di famiglie

Professori e maestri rinunciano allo sciopero dopo una giornata di drammatiche trattative

Lungo colloquio dei sindacati con i ministri Gui, Tremelloni, La Malfa - Il governo porta da 60 a 70 miliardi la somma per gli aumenti a partire dal 1° gennaio 1963 - I maestri accettano, invece i professori rifiutano non avendo ottenuto l'impegno che sarebbero stati accordati altri miglioramenti - Alle 18 gli insegnanti delle medie diramano l'ordine di astensione dalle lezioni a cominciare da oggi - A tarda sera gli on. Codignola (psi) e Baldelli (dc) assicurano che il Parlamento interverrà perché le richieste siano soddisfatte - I professori accettano la mediazione

Onesta decisione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.

E' stata scongiurata in *extremis* una rischiosa prova di forza tra il governo e le organizzazioni sindacali scolastiche. La forza numerica di questa categoria, la salda sua coscienza, il prestigio ed il peso che essa obiettivamente può vantare sulla pubblica opinione, l'importanza incomparabile delle funzioni che essa esercita, la rendono difatti l'avversario più pericoloso che qualunque governo potesse temere.

Che l'agitazione coincidesse con il periodo degli scrutini e degli esami, culminando proprio nella vigilia di una consultazione elettorale conferiva difatti alla vertenza carattere drammatico. In casi come questi i consueti appelli al senso di responsabilità delle parti in causa — il governo come garante del diritto dei più giovani cittadini all'istruzione, e il corpo insegnante come esecutore consapevole di una delle più alte missioni civili — avrebbero potuto apparire come un espediente di comodo, se non come una forma di banale ipocrisia. Nel caso attuale tuttavia non sarebbe stato possibile trovare altre parole di senso differente, né formulare inviti diversi. Si è così ottenuto dal governo un formale impegno a scadenza certa e irretrattabile, e dal corpo insegnante si è avuta una ripresa di responsabile fiducia nelle promesse dei governanti.

Ce ne possiamo rallegrare. In ogni modo per dovere di giustizia è necessario avvertire che la fermezza dei rappresentanti sindacali non era determinata da un'arbitraria ostinazione dei dirigenti della categoria. Sarebbe inesatto, oltre che offensivo, attribuire ai sindacati della scuola una loro dipendenza da partiti politici di estrema destra o di estrema sinistra che cercassero di manovrare contro l'attuale governo. Le organizzazioni scolastiche non sono massa di manovra di nessun partito, il corpo insegnante italiano è nella sua stragrande maggioranza sindacalmente autonomo. Ma era proprio il corpo insegnante che dettava ai suoi rappresentanti la linea di intransigenza seguita fino ad ora.

Per ben comprendere i motivi dell'agitazione occorre dunque innanzi tutto spoliticizzarla e riconoscere quindi che la cosiddetta base era francamente esasperata da una trattativa che si trascinava senza esito da oltre quattro mesi. La base affermava che si era pazientato anche troppo, e perentoriamente esigeva una soddisfacente soluzione. Si può ricordare a questo riguardo che non molto tempo fa si tenne a Roma, in Palazzo Brancaccio, un congresso del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) che giunto al colmo delle proprie discussioni aveva inviato una delegazione di tre membri a Palazzo Chigi e nell'attesa dell'udienza presidenziale l'intera assemblea era rimasta seduta in Palazzo Brancaccio fino all'una di notte, in un clima che pareva di convenzione rivoluzionaria.

Tutte le richieste di miglioramenti si fondano su una questione di principio, quella indicata nell'articolo 7 della famosa legge delega, dove esplicitamente si riconosce la priorità della funzione dell'insegnamento.

Il personale direttivo e docente della scuola aveva infatti ottenuto nell'ottobre del 1961 alcuni miglioramenti finanziari o di carriera, venendo così a godere di una situazione di privilegio nei confronti di altre categorie di dipendenti statali, appunto nello spirito dell'articolo 7 della legge delega. Successivamente tuttavia a tutti i dipendenti delle altre amministrazioni che non fruivano di un trattamento particolare, era stato concesso un assegno personale, lo stesso di cui godevano i dipendenti dell'amministrazione finanziaria.

Gli insegnanti pertanto tornarono a trovarsi, comparativamente, nella situazione dalla quale erano riusciti a sollevarsi nell'ottobre 1961, e avevano quindi ripreso l'agitazione per riconquistare il margine di privilegio loro spettante, perché già formalmente riconosciuto loro in precedenza.

Detto di passaggio che anche i dipendenti delle amministrazioni finanziarie, il cui trattamento era una volta di favore particolare e che dal 1° gennaio di quest'anno è ritornato ad appiattirsi al livello comune generale, annunciano i loro propositi di agitazione, resta la constatazione obiettiva di un pericoloso fenomeno: la rincorsa ai privilegi di categoria, che si manifesta in una spirale senza fine, poiché ogni concessione a favore di una di esse determina agitazioni a catena di tutte le altre.

Vittorio Gorresio

Scrutini ed esami salvati in extremis

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Lo sciopero nelle scuole non ci sarà e quest'anno scolastico tanto agitato potrà concludersi normalmente: dopo la proclamazione fatta alle 18 dalle organizzazioni della scuola secondaria aderenti all'Intesa (il Sindacato autonomo scuola elementare aveva accettato le offerte del governo), un tentativo in extremis per comporre la vertenza è giunto a buon fine. Finiscono così ansie e preoccupazioni degli alunni e delle famiglie ed i professori possono accingersi con serenità a ultimare il lavoro di questi ultimi giorni di scuola e procedere alle operazioni di scrutinio prima e agli esami subito dopo.

Dopo il colloquio negativo con i ministri Gui, Tremelloni e La Malfa, i sindacati avevano inviato alle segreterie provinciali il telegramma col quale li confermava lo sciopero a partire da domani, riservandosi di dare ulteriori istruzioni. Immediatamente l'on. Codignola del partito socialista e l'on. Baldelli della dc, ambedue facenti parte dell'ufficio scuola dei rispettivi partiti, hanno preso l'iniziativa di intervenire per comporre la vertenza.

L'Intesa ha accettato la mediazione dell'ufficio scuola del partito socialista e della democrazia cristiana, i quali hanno garantito un immediato e fattivo intervento affinché parlamento e governo assicurino la soddisfazione definitiva delle richieste della categoria; ha valutato l'iniziativa sufficiente a garantire alle categorie interessate il pieno accoglimento delle loro richieste a decorrere dal 1° gennaio 1963, ringraziando i due parlamentari che sono intervenuti nella vertenza e all'unanimità decidendo di sospendere l'azione di sciopero già proclamata a datare da domani 7 giugno.

L'on. Codignola ha quindi dichiarato: «La vertenza si è conclusa, a mio giudizio, in modo soddisfacente. Il governo ha riconosciuto la legittimità delle richieste della categoria; i sindacati, dal canto loro, hanno dato prova di responsabilità rinunciando al totale delle loro richieste per l'anno 1962, mantenendolo invece fermo — come è giusto — a decorrere dal 1° gennaio '63».

Tra ieri e oggi governo e sindacati avevano discusso, durante tre colloqui, per sette ore alla ricerca di un accordo auspicato da tutti. Dopo il nulla di fatto di ieri sera, un nuovo incontro era stato fissato per le 10,30 e i dirigenti sindacali erano convinti che si sarebbe trattato di un colloquio breve in quanto il ministro Gui avrebbe dovuto portare la risposta del governo alle loro richieste minime cui erano giunti dopo tre ore di discussioni.

L'on. Gui alle 10,30 non era al ministero e i dirigenti sindacali lo hanno atteso fino alle 13 e, con loro sorpresa, lo videro entrare nella sala delle riunioni assieme ai ministri La Malfa e Tremelloni. La lunga attesa è servita per sentire il parere di tutti sulla grave decisione che si accingevano a prendere in caso di un mancato accordo. Non nascondevano le loro preoccupazioni e l'atmosfera dell'attesa era pesante.

Anche oggi come ieri le speranze di giungere ad un accordo diminuivano a mano a mano che passavano le ore; verso le 15 i ministri si ritiravano per discutere fra loro e poi rientravano nella sala per riprendere il colloquio. Le posizioni erano le seguenti: i sindacati per il 1963 avevano a disposizione 80 miliardi da suddividere a loro piacimento e 60 miliardi a partire dal 1° gennaio 1963; constatata l'impossibilità di ottenere di più chiedevano di suddividere la somma in parti uguali, di cui una come indennità una tantum per i primi mesi e l'altra come indennità di studio dal 1° ottobre. Con questa concessione avrebbero ottenuto miglioramenti corrispondenti a L. 70 per ogni punto sui vecchi coefficienti; inoltre chiedevano un impegno del governo per l'aumento della somma stanziata per il 1963 in maniera di portare l'indennità molto vicina alle 70 lire sui nuovi coefficienti.

Il governo invece non voleva trattare sulla base di miglioramenti rapportati ai coefficienti, ma su somme complessive, per la preoccupazione che l'onere esatto, che ne sarebbe derivato, superasse di molto le previsioni ed anche in considerazione del fatto che il personale insegnante aumenta notevolmente ogni anno. Il governo preferiva aumentare di 10 miliardi i 60 stanziati già stanziati per il 1963 portandoli così a settanta.

Mancava solo l'impegno del governo per il reperimento di altre somme per il 1963 e questo ha determinato la conferma dello sciopero da parte dei sindacati della scuola secondaria, mentre il Sindacato autonomo scuola elementare, aderente all'Intesa, ha accettato le offerte del governo. Veniva inviato al ministro Gui il seguente telegramma: «L'Intesa intersindacale della scuola secondaria e artistica è spiacente di confermare la non accettazione delle proposte governative, perché non sono accompagnate dall'impegno del presidente del Consiglio o del governo analogo a quello contenuto nella lettera del 19 maggio circa la volontà del reperimento di un'altra somma da devolversi al personale della scuola con decorrenza 1° gennaio 1963».

Felice Froio

Quanto guadagnano i maestri di scuola

	Oggi	Dal 1963
MAESTRO GRADO INIZIALE	L. 48.058	L. 62.756
Dopo 3 anni	» 57.352	» 72.182
Dopo 7 anni	» 61.951	» 80.561
Dopo 13 anni	» 67.843	» 88.289
Oltre 21 anni	» 81.065	» 109.135

Quanto guadagnano i professori

	Stipendi attuali	A partire dal 1-1-1963	Aumenti
PROFESSORE DI RUOLO "A"			
Iniziale	L. 68.500	L. 87.470	L. 18.970
Dopo 2 anni	88.000	110.750	22.750
Dopo 9 anni	97.000	125.140	28.140
Dopo 17 anni	112.800	144.300	31.500
Dopo 19 anni	124.700	159.700	35.000
(Più L. 5.500 per 11 mesi dell'anno)			
PROFESSORE DI RUOLO "B"			
Iniziale	L. 57.800	L. 73.630	L. 15.830
Dopo 2 anni	68.500	87.470	18.970
Dopo 6 anni	84.000	110.750	22.750
Dopo 17 anni	112.800	140.940	28.140
PROFESSORE DI RUOLO "C"			
Iniziale	L. 49.000	L. 63.140	L. 14.140
Dopo 2 anni	57.500	73.630	15.830
Dopo 13 anni	68.500	87.470	18.970
Dopo 22 anni	88.000	110.750	22.750
PRESIDE DI 1' CAT.			
Iniziale	L. 124.700	L. 159.700	L. 35.000
Dopo 6 anni di servizio	149.400	196.300	46.900
(Più indennità di L. 28.000 mensili sino a 12 classi; 29 mila sino a 24 classi; 43 mila per più di 24 classi).			
PRESIDE DI 2' CAT.			
Iniziale	L. 112.800	L. 144.300	L. 31.500
Dopo 6 anni di servizio	124.700	159.700	35.000
(Più indennità di L. 23.000 mensili sino a 12 classi; 29 mila sino a 24 classi; 37 mila per più di 24 classi).			

Gli insegnanti avranno aumenti anche per il 1962, ma non sono state ancora fissate le rispettive tabelle. La somma stanziata per l'anno in corso è di 35 miliardi di lire

Parla il capo socialdemocratico

Il segretario del psdi ha parlato ieri sera alla Tribuna politica sul tema: «Il partito socialista democratico italiano e la politica di centro-sinistra» (Telefoto)

Una vivace e lesa "Tribuna politica,, alla tv

Saragat assicura che non ci saranno altre nazionalizzazioni dopo l'elettricità

Ha lasciato chiaramente capire che per le aziende elettriche è già tutto deciso - Garanzie ai piccoli risparmiatori - Risposte chiare e pronte ai giornalisti - Interruzioni e incidenti che i telespettatori non hanno visto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 giugno.

Ultimo tra i segretari politici a parlare a «Tribuna politica», l'on. Saragat ha svolto il tema: «Il partito socialista democratico e la politica di centro-sinistra». Per una volta, e nonostante qualche tentativo comiziale e qualche imprudente insinuazione di giornalisti di estrema destra, la discussione che è seguita alla dichiarazione introduttiva è rimasta nel tema.

La sorte ha voluto che gli interpellanti fossero quasi tutti animati da spirito fortemente critico nei confronti della politica di centro-sinistra. Ma l'on. Saragat ha sostenuto brillantemente, ora con bonomia ora con vivacità, una fitta serie di rilievi critici alla sua politica e ai propositi del governo. Va però segnalato, perché i telespettatori non hanno potuto rendersene conto interamente, che più volte i rappresentanti di organi fascisti hanno tentato, con interventi e interruzioni non ammessi, di turbare la conferenza-stampa.

L'argomento dominante è stato quello della nazionalizzazione dell'energia elettrica: ciò che ha detto l'on. Saragat costituisce una conferma in più del fatto che il provvedimento è già deciso e che l'annuncio è imminente.

L'on. Saragat ha cominciato illustrando le tradizioni e la dottrina del psdi, che lotta per portare l'Italia, come è avvenuto altrove, a un più alto livello sociale. A questo fine il psdi collabora alla politica di centro-sinistra.

Parlando del programma del governo, l'on. Saragat ha spiegato che, nell'ambito della programmazione economica, si inserisce la nazionalizzazione dell'energia elettrica «come elemento non già di mortificazione delle preziose iniziative private, ma come necessaria acquisizione alla direzione pubblica di un servizio pubblico». (In politica estera, si intende rimanere fedeli all'Alleanza Atlantica e viene respinta ogni tentazione neutralistica).

Le forze che si oppongono al centro-sinistra sono di natura reazionaria e preferiscono correre il rischio di un'alternativa totalitaria da cui pensano, a torto, che uscirebbero vincitrici.

La politica di centro-sinistra però, turba anche il pci che, per la prima volta, deve temere che i lavoratori vollino le spalle alla sua ideologia. «Tutto il sistema politico italiano è perciò in movimento, si tratta ora, per i lavoratori di ogni ceto, di aiutare il governo nella sua lotta per la giustizia sociale».

Prima domanda, fatta dal rappresentante di un giornale comunista: «Vi sono pressioni perché non si faccia la nazionalizzazione della energia elettrica, ed esistono perplessità in alcuni settori del governo. Quali possono essere i riflessi politici?». Risposta: «Il governo ed i partiti che lo appoggiano sono concordi sulla nazionalizzazione, che è prevista dalla Costituzione in riferimento alle imprese che abbiano un carattere di pubblica utilità. Si vuole la nazionalizzazione perché l'energia elettrica è sostanzialmente un monopolio, perché la produzione di energia è di preminente interesse nazionale ed è di pubblica utilità. Non si tratta, dunque, di colpire l'iniziativa privata, ma di organizzare, nell'interesse della collettività, un servizio pubblico. Lo si è fatto in altri Paesi, non c'è motivo di temere in Italia un attentato alla democrazia. Altre forme di controllo pubblico, diverse dalla nazionalizzazione, non risponderebbero allo scopo: l'obiettivo è quello di favorire la piccola e la media azienda e i consumatori singoli, perché il 99 per cento delle grandi aziende produce elettricità per conto proprio».

Seconda domanda, molto complessa perché articolata in più interrogativi: sia riducibile in sostanza a questo: l'aver accettato l'apporto comunista per la candidatura alla Presidenza, non smentisce la pretesa di isolare il pci? E non è pericolosa l'eventualità, prospettata da un articolo di Saragat, di utilizzare a volte i voti comunisti? Risposta: «Per la Presidenza della Repubblica il psdi aveva offerto, già un anno fa, e aveva reiterato l'offerta, di una candidatura concordata tra tutti i partiti democratici, dal psi al pli, aggiungendo che il candidato sarebbe stato democristiano: la dc ha rifiutato ogni intesa; il psdi ha allora proposto che vi fosse una candidatura dell'attuale maggioranza parlamentare, c'è stato ugualmente un rifiuto: non rimaneva altro da fare che subire o agire come si è agito, riservandosi, al momento opportuno, come è stato fatto, di proporre il ritiro dei candidati concorrenti a decidere per un terzo nome. Per quel che riguarda i voti comunisti, essi possono essere accettati quando, ad esempio, una legge sociale approvata dal governo e dai partiti della maggioranza, corre il rischio di non passare alla Camera per l'azione dei franchi tiratori che farebbero prevalere il parere dell'estrema destra.

Nuove domande sulla nazionalizzazione elettrica e sui pericoli per gli interessi degli azionisti, hanno portato il leader socialdemocratico ad assicurare che il provvedimento di nazionalizzazione non danneggerà i piccoli possessori di azioni.

Poi son venute altre domande su affermazioni attribuite a esponenti del psi (il divorzio) allo stesso Saragat che, invece, Saragat non aveva mai fatte. Il *leader* del psdi ha reagito con vivacità.

Poi di nuovo si è parlato dell'isolamento del pci e dell'apporto dei suoi voti e di nuovo l'on. Saragat ha illustrato i limiti in cui si pone la questione, e la conferenza-stampa, che è risultata tra le più animate, si è chiusa con l'importante risposta data a un'ultima domanda sulla nazionalizzazione elettrica: «Niente altro, oltre l'energia elettrica, è soggetto alla nazionalizzazione: gli imprenditori possono lavorare tranquilli, senza timore di ipotetiche di nazionalizzazioni future».

Michele Tito

Il risultato delle elezioni non influirà sul governo

Così scrive Moro riferendosi alle prossime amministrative

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

(x.) Il governo non si dimetterà, anche se il risultato delle elezioni amministrative a Roma, Napoli, Pisa, Bari e Foggia riuscisse non del tutto favorevole alla dc e ai suoi alleati. Fanfani, che l'aveva già detto alcuni mesi fa alla tv, lo ha confermato ieri nel suo forte discorso a Roma, che ha avuto larga e favorevole eco. Moro in un meditato articolo, che sarà pubblicato domani da un settimanale milanese, scrive ora la stessa cosa.

L'on. Moro afferma che intorno alla consultazione amministrativa di tre milioni di elettori, la quale si svolgerà per lo più in città concentrate in una zona ben definita del Paese, si è voluto creare un clima accesamente politico. Non si sono messi in discussione i programmi amministrativi e i mezzi che la dc ha ideato per risolvere i problemi delle città in cui si vota, «ma si è voluto colpire la politica della stessa dc, si è voluto determinare, traendo occasione della vicenda elettorale e dal tempo nel quale essa si svolge, un indebolimento di essa, si è sospingerla, in una situazione di coercizione, verso una politica non sua e non confacente agli interessi del Paese».

«Ma un disegno politico tanto vasto e ambizioso non può essere legato — aggiunge Moro — ad una consultazione così caratterizzata e montata». La politica della dc fissata da un Congresso e da cui trae origine la formula governativa, non sarà mutata. «La speranza di trascinare la dc — ha scritto ancora il suo segretario politico — nel gioco della destra, di indebolirla per costringerla a fare una politica non sua, è frutto di un calcolo miope, è espressione di superficialità e di grave incomprensione dei dati della realtà politica italiana».

Pacciardi si dimette dalla direzione del pri

Roma, 6 giugno.

L'on. Pacciardi, presa visione della notizia ufficiale della sua elezione nella direzione del pri — pubblicata questo pomeriggio dalla «Voce Repubblicana» — ha confermato ai giornalisti il proprio proposito di dare le dimissioni, non accettando la carica. L'on. Pacciardi ha aggiunto che spiegherà le ragioni di questa sua decisione in una lettera che invierà al segretario del partito e che sarà resa pubblica.

Il primo dei non eletti che dovrebbe entrare in sostituzione dell'on. Pacciardi risulta il prof. Borruso, pure della corrente pacciardiana, ma, a quanto risulta, anche egli rifiuterebbe di entrare a far parte della direzione.

La nuova direzione repubblicana, che dovrà tra l'altro eleggere il segretario del partito, si riunirà molto probabilmente domenica 17 giugno.

Salan non ha firmato l'appello di Jouhaud

L'Oas annuncia ad Algeri: "La guerra riprende,,

Il condannato a morte ha scritto più volte al suo ex-comandante implorando di ordinare la fine del terrorismo; Salan non ha mai risposto - De Gaulle deciderà tra qualche giorno se far fucilare Jouhaud o concedergli la grazia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 giugno.

La lettera con cui Jouhaud ha chiesto a Salan di rivolgere un appello ai francesi di Algeria per far cessare l'azione criminale dell'Oas, è stata discussa nel Consiglio dei ministri che il generale De Gaulle ha presieduto stamane all'Eliseo. Non si sa quali decisioni siano state prese, perché alla fine della riunione il ministro delle informazioni, Alain Peyrefitte, si è limitato a dire ai giornalisti: «Il Presidente della Repubblica ha attirato l'attenzione dei membri del governo sulla necessità di non giudicare gli uomini e gli avvenimenti che in funzione dell'interesse superiore dello Stato».

E' un'affermazione che si presta a qualsiasi interpretazione: può voler dire che Edmond Jouhaud, pur meritando una misura di clemenza, deve essere fucilato nell'interesse superiore dello Stato, come può voler dire il contrario, e cioè che tale interesse consiglia di concedergli la grazia, anche se non se la merita.

E' certo, comunque, che il generale De Gaulle non ha preso ancora nessuna misura in proposito e ai giornalisti che gli chiedevano qual è la posizione del governo, il ministro Peyrefitte ha detto: «Tengo a ricordare che l'esercizio del diritto di grazia appartiene al presidente della Repubblica perché è un settore che la Costituzione gli riserva in esclusiva. Il governo non può decidere».

Dipende dunque dal Capo dello Stato se Jouhaud verrà sottratto al plotone di esecuzione, ed è probabile che De Gaulle laghi la propria decisione agli sviluppi della situazione in Algeria, dove sono ancora in corso le trattative fra gli esponenti musulmani e quelli della comunità europea. Se Raoul Salan firmerà l'appello che gli ha sottoposto Jouhaud in cui è affermato «il dovere di far cessare la lotta», aumenteranno naturalmente le probabilità di successo di tali trattative: firmerà anche se non se la merita.

I due ex generali sono rinchiusi a pochi metri di distanza nelle carceri di Fresnes. Nei giorni scorsi c'è stato uno scambio di lettere fra di loro e ciò fa pensare che Jouhaud abbia cercato, senza riuscirvi, di persuadere il capo dell'Oas a rinunciare alla propria intransigenza.

La loro posizione è d'altronde diversa, perché, mentre uno aspetta da un momento all'altro l'esecuzione della sentenza di morte, l'altro, risparmiato dallo scandaloso verdetto dell'Alto tribunale militare che gli accordò le circostanze attenuanti, può ancora illudersi che arriverà prima o poi per lui l'ora della rivincita e della vendetta. Si è andata creando una situazione nuova, di cui è diventato in gran parte arbitro il responsabile dei più rivoltanti delitti commessi dall'occupazione tedesca in poi.

«Un'opportunità gli si offre — scrive stasera il direttore di *Le Monde* — non certo di riparare ai suoi crimini, ma di limitarne i peggiori effetti. Se ha l'orrendo coraggio di rifiutarla, tanto peggio per lui e per coloro che lo seguiranno».

Sandro Volta

Gli «ultras» consigliano donne e bambini a partire

Ogni giorno ottomila francesi lasciano il Nordafrica

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 6 giugno.

L'Oas ha annunciato stasera, in una trasmissione radio clandestina, l'impossibilità di raggiungere un accordo con i nazionalisti musulmani ed ha avvertito che riprenderanno immediatamente le operazioni terroristiche.

Sono stati impartiti ordini a «speciali gruppi» perché ricomincino le operazioni stasera stessa. Si consigliano le donne, i bambini e le persone anziane — ha detto l'emittente — di partire dall'Algeria in modo da «lasciare liberi gli uomini per il loro impiego nella campagna della terra bruciata».

«Visto che nessuno intende ascoltarci — ha proseguito la emittente dell'Oas — noi riprendiamo la guerra. Nonostante le speranze di taluni, non vi saranno divergenze fra i capi dell'esercito segreto. I capi civili e militari saranno uniti in vista del medesimo obiettivo: salvare i loro compatrioti».

Stanchezza e rassegnazione sono evidenti ovunque nei settori europei della città. Decine di europei interrogati a caso per la strada, hanno riferito di essere in procinto di partire. Due piroscafi carichi di profughi hanno salpato questa mattina da Algeri e le autorità sottolineano che la media giornaliera delle partenze ha raggiunto la cifra di ottomila. Alcuni però sembrano considerare la partenza solo come temporanea. Sono infatti decisi ad osservare dalla Francia come si metteranno le cose dopo che l'Algeria avrà ottenuto l'indipendenza.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Torna la serenità nella scuola

Gli insegnanti non scioperano La soddisfazione è generale

Consensi in tutta la città - 51 mila scolari e 43 mila studenti potranno finire l'anno scolastico - Per quelli che affronteranno le prove di esame: « I professori terranno conto di queste vicissitudini »

Lo sciopero degli insegnanti non si farà. Scrutini ed esami, oltre naturalmente alla fine regolare delle lezioni, avverranno secondo il calendario stabilito, che ha rischiato di essere sconvolto. La notizia, diffusa nella tarda serata, ha destato grande soddisfazione in tutti gli ambienti cittadini, a rumore e in allarme da quando i giornali della sera, usciti in edizione speciale per il «Giro d'Italia», avevano riportato sotto vistosi titoli la rottura delle trattative e la proclamazione dello sciopero nelle medie. I maestri, invece, già nel pomeriggio, avevano accettato le proposte del governo e quindi rinunziato alla agitazione.

Diamo i particolari dell'accordo in prima pagina: ci basti qui sottolineare che l'intesa intersindacale e i Ministeri hanno trovato la via del buon senso ed evitato a 43 mila studenti e a 51 mila scolari torinesi di finire l'anno scolastico bruscamente. Lo sciopero avrebbe pregiudicato gli esami di maturità per 4660 studenti e quelli di licenza media, ginnasiale e d'avviamento per altri 15 mila. Avrebbe inoltre costretto migliaia di ragazzi e le loro famiglie a rinunciare alla villeggiatura.

Appena avuta comunicazione dell'avvenuto accordo, abbiamo interpellato genitori, studenti, insegnanti, presidi. Tutti, se pure in diversa misura, hanno espresso il loro consenso.

«*Sono un operaio* — ci ha detto il padre di tre figli, uno nelle elementari e due nelle medie — *e mi rendo conto delle buone ragioni che spingevano gli insegnanti ad agitarsi. Ma la decisione di scioperare proprio in questo delicato momento di esami e di chiusura dell'anno era molto grave. Sono riconoscente agli insegnanti di aver evitato, con il loro sacrificio, il disagio a tutte le altre famiglie*».

Espressioni analoghe abbiamo raccolto da professionisti, impiegati, commercianti. «*Quando si pagano le tasse* — ha affermato un ingegnere che ha un figlio al liceo — *si ha diritto di pretendere dallo Stato il servizio per il quale si è impegnato con tutti i cittadini. Abbiamo letto in questi giorni che il governo, in caso di sciopero, avrebbe cercato di costituire dei funzionari agli insegnanti. Ma quale garanzia ci avrebbe dato un simile rimedio, quando si sa che nel delicato momento della "sentenza", contano più dei voti i giudizi degli insegnanti?*».

Lieti anche gli studenti specie quelli della maturità, anche se un po' preoccupati. «*Sono quattro mesi* — ha detto timorosamente un giovane del Gioberti — *che i professori ci tengono in sospeso con le loro agitazioni. Senza dubbio questo stato di agitazione ha influito sul tranquillo svolgimento dei programmi. Speriamo che i professori ne tengano conto all'esame*».

Ne terranno conto. Ce lo hanno confermato presidi, organizzatori sindacali, insegnanti di vecchia esperienza: «*Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo. I commissori d'esame, gente che sulle diverse cattedre d'Italia ha vissuto il dramma di questi ultimi giorni si è ben potuto constatare quanto la mancanza di serenità influisca sul buon andamento della scuola, se ne ricorderanno al momento giusto*».

Un professore di matematica, quattro maestri, un'insegnante di lettere e una di scienze ci hanno confermato la cosciente responsabilità delle persone a cui è affidata la sorte di migliaia di ragazzi: «*Accettiamo con spirito di disciplina quanto si è deciso a Roma, consapevoli del sacrificio al quale siamo chiamati pur di assicurare alla scuola la tranquillità di cui ha bisogno. Ci amareggia che siano proprio gli insegnanti, a cui la legge riconosce "la funzione preminente", a essere i più misconosciuti dipendenti dello Stato, ma ci rallegra pensare che dalla nostra rinuncia tanti giovani trarranno vantaggio e serenità*».

Sottolineando con viva soddisfazione il raggiunto accordo, il Provveditore agli studi prof. Lama ha dichiarato: «*Non dubitavo minimamente che gli insegnanti avrebbero risposto alla fiducia che tutti riponiamo in loro, e che il governo, nei limiti del possibile, avrebbe cercato di accogliere le loro rivendicazioni. Ora la scuola può riprendere il suo cammino con fiducia: i ragazzi si preparino con scrupolo a raccogliere i frutti delle loro fatiche: maestri e professori adempiranno con rinnovato animo e spirito di comprensione il loro compito. A questo accordo, mi auguro possa seguire via via la soddisfazione di tutte le altre molteplici esigenze che caratterizzano i vari aspetti della crisi della scuola, in modo che esso possa sempre meglio rispondere alle istanze della moderna società*».

In sciopero per tre giorni gli assistenti universitari

Oggi gli assistenti dell'Università e del Politecnico (fatta eccezione per quelli delle cliniche mediche) inizieranno lo sciopero che durerà tre giorni. Con tutta probabilità non potrà svolgersi regolarmente la sessione di esami in corso.

I motivi dell'agitazione, che è nazionale, sono illustrati in un comunicato dell'Associazione degli assistenti: «*Le nostre rivendicazioni* — è detto — *più che sindacali sono il risultato di una analisi approfondita e responsabile dei bisogni dell'Università*». Gli assistenti considerano cause di aggravamento della situazione degli Atenei il nuovo stralcio triennale del Piano della Scuola ed il proposito del Governo di far riesaminare il progetto di riforma da una commissione non ancora istituita.

I magliari sistemano i conti

La sanguinosa rissa di corso Raffaello rievocata in Assise: uno ebbe la gola squarciata con un colpo di forbici e scampò alla morte per un caso «Eravamo come fratelli, poi...» - Chiesti sette anni per il feritore

Il Balducci, fra i carabinieri, e lo Spampinato, a destra, si sono ritrovati in Assise

Quando i magliari fissano «ci pensano» il morto» e quando meno il ferito grave. Sarebbe troppo facile ricordare esempi anche recenti che hanno spiegate affinità con la vicenda di Giuseppe Balducci, di 31 anno, da Corato (Bari), residente a Chivasso in via Caluso 3, e del suo ex compare ed amico Salvatore Spampinato, di 35 anni, nato a Torino da genitori meridionali e abitante in via Balbis 4. I due, ieri, sono comparsi in Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Riccardi, canc. Santostefano) per rispondere il Balducci di tentato omicidio e lo Spampinato di rissa. Con quest'ultima imputazione, sul banco degli imputati, sedeva pure Salvatore Maglione, detto «Totò», di 35 anni, nato ad Arzano (Napoli) e residente a Rimini.

Balducci e Spampinato, per molto tempo, lavorarono insieme e di comune accordo. «Eravamo più che fratelli di sangue», ha detto Spampinato, rievocando davanti alla Corte la sua amicizia con il barese. Tentarono di impiantare una piccola industria per la produzione di teloni impermeabili per auto, ma gli affari non andarono bene. Allora cambiarono attività e si trasformarono in magliari andando in giro a vendere, con le proprie automobili, stoffe, tappeti, biancheria e qualunque altra merce che potesse offrire un guadagno.

Ma Spampinato, verso la fine dello scorso anno, si trovava in brutte acque. Aveva in giro cambiali protestate per una ventina di milioni ed era minacciato dal fallimento. Tra l'altro doveva al Balducci 200 mila lire, residuo d'una vecchia pendenza.

Il 24 dicembre Spampinato si trova nel negozio di Gabriele D'Alessio, in via Bidone 19. Entra Balducci, accompagnato dal Maglione, e Spampinato, riferendosi ad una brusca telefonata ricevuta al mattino, si rivolge all'ex amico: «Perchè mi tratti in questo modo? Non è il caso che tu ti comporti così solo perchè, momentaneamente, mi trovo in difficoltà. Appena potrò ti darò quanto ti viene». Scoppia un litigio tra i due, prima a parole e poi, fuori del negozio, a calci e pugni. Balducci, tra l'altro, addenta il pollice destro di Spampinato e gli fascia i segni. Vengono divisi dai presenti, ma Spampinato sostiene che anche Maglione, invece di limitarsi a far da paciere, lo colpisce ruffianamente alle spalle. Per questo anche Maglione è stato incriminato.

Qualche minuto dopo il litigio, Spampinato se ne va con la sua «Aurelia». Tutto sembra finito. Ma poco più avanti Balducci è fermo con un gruppo di magliari; c'è un nuovo scambio di insulti, senza conseguenze. Spampinato risale in macchina e riparte. In corso Raffaello vede Balducci sul marciapiede e si ferma di nuovo. «Voleo avere una spiegazione, — dice Spampinato — non potevo credere che un amico si comportasse in quel modo con me». Ma Balducci la pensava diversamente. Dalle parole si passa ben presto ai fatti e ad un tratto Spampinato viene ferito al collo con un oggetto tagliente che Balducci stringe in pugno. Alle Molinette il ferito giunge in condizioni gravissime. Ha anche altre lesioni ad una spalla, ad un fianco e alla schiena, ma è soprattutto lo squarcio al collo che fa temere della sua vita. Lo sottopongono a cure immediate, gli praticano numerose trasfusioni di sangue e lo ricoverano con prognosi riservata. Guarirà in 40 giorni, grazie soprattutto alla prontezza degli interventi, ma il perito prof. Portigliatti dirà — e lo ha confermato anche ieri — che l'arma e la sede della ferita potevano benissimo determinare la morte di Spampinato.

Sull'arma ci sono contrasti. Balducci, il quale sostiene di essersi limitato a difendersi dai ripetuti attacchi di Spampinato, dice che si trattava di un paio di forbicine, a punte smussate «Erano lunghe, al massimo, cinque o sei centimetri». Il ferito, invece, afferma che erano almeno 15 centimetri.

Il p.m. dott. Riccardi ha chiesto per il solo Balducci 7 anni di reclusione e 3 mesi di arresto. Per Spampinato e Maglione ha proposto l'insufficienza di prove in quanto i testimoni hanno escluso la rissa. Maglione sarebbe intervenuto solo per dividere i contendenti. Oggi parlano i difensori, gli avv. Dal Piaz, Gasparrini, Chiavelor e Civiscano e in giornata si avrà la sentenza.

Le strade bloccate per il Giro d'Italia

Oggi il Giro d'Italia passa sulle strade della nostra provincia. Verso le 14 sarà a Torino. In 16ª pagina pubblichiamo la cartina del percorso, gli orari dei passaggi e le norme per l'interruzione del traffico: si tratterà al massimo di una ventina di minuti, durante il transito dei corridori. Solo sulla statale della Val d'Aosta, da Pont St. Martin a Châtillon, la sospensione sarà completa dalle 14,30 sino a un quarto d'ora dopo l'arrivo a St. Vincent.

Dichiarazioni dell'assessore alle Finanze

«Nessun danno a scuole ed ospedali per la costruzione del nuovo Regio»

Sono in corso mutui di 80 miliardi per opere pubbliche - Scuole 12 miliardi, strade 20, edilizia popolare 8, ospedali 8, acquisto di terreni 10, piano regolatore 10, opere diverse 12 (tra cui il mattatoio e il teatro)

Nella polemica sul Regio e sui 7 miliardi che occorrono per costruirlo, è intervenuto l'assessore alle finanze rag. Arnaud. Senza entrare nel merito del progetto e dell'entità della spesa, egli ha fatto a *La Stampa* alcune dichiarazioni sullo stanziamento dei fondi. «*Per il quadriennio in corso abbiamo in programma la stipulazione di mutui per 80 miliardi* — ci ha detto. — *La cifra verrà ripartita in diversi settori: dalle scuole agli ospedali, dalle strade ad altre opere di pubblica utilità; fra queste figura anche il Regio*».

Il piano per 80 miliardi di mutui in quattro anni è già stato varato con le prescritte garanzie di legge presso il Consorzio di Credito, la Cassa depositi e prestiti e gli istituti di credito locali (Cassa di Risparmio e San Paolo). L'incremento previsto per l'imposta di famiglia e gli altri tributi comunali consentirà la copertura degli oneri che ammonteranno per i primi anni a circa 6 miliardi all'anno tra quote ed interessi: naturalmente l'onere decresce man mano che il debito si estingue.

Come verranno impiegati gli 80 miliardi? «*Prima di tutto provvederemo alle scuole: 12 miliardi per 1200 nuove aule, che consentiranno di coprire le necessità nella misura del 50 per cento. Poi ci sono le strade (comprese illuminazione e fognature ecc.): 20 miliardi. Seguono gli ospedali, 8 miliardi: serviranno a realizzare il piano che la Commissione ospedaliera è stata incaricata di redigere*». Basterà quest'ultima somma a risolvere la crisi dei posti-letto? «*Ritengo di sì* — ha risposto l'assessore. — *Se il piano dovesse estendersi saremo sempre pronti a far fronte alle nuove esigenze*».

Il rag. Arnaud prosegue: «*Altri 10 miliardi sono destinati all'incremento dei beni patrimoniali, con il reperimento delle aree di cui il Comune ha bisogno per costruire nuove scuole, ospedali, ecc. Per l'edilizia popolare, 8 miliardi. L'attuazione del piano regolatore (obbligatorio per legge e imposta dal razionale sviluppo cittadino) e quello dei piani urbanistici particolareggiati comporteranno una spesa di 10 miliardi, infine abbiamo destinato 12 miliardi all'esecuzione di quelle opere pubbliche, di diverso genere, che risulteranno necessarie per la vita di Torino*».

In quest'ultimo stanziamento di 12 miliardi — precisa l'assessore Arnaud — rientrano le due realizzazioni attese da più lungo tempo: il nuovo Mattatoio e il teatro Regio. Per il primo si prevede la spesa di due miliardi, ci sono quindi i fondi anche per il secondo e per altre ancora. «*Quanto alle spese di gestione, è impossibile precisarne per ora la cifra: ma certo ammonteranno ad alcune centinaia di milioni all'anno. Ci vedrà al momento come e dove saranno reperibili. Quel che mi preme precisare* — ha concluso Arnaud — *è che la spesa per il Regio non andrà a scapito di altre opere*».

Le assicurazioni dell'assessore alle finanze ridano a tranquillizzare l'uomo della strada. Ci permetta però di confermare quanto già abbiamo detto ieri: la somma di sette miliardi per ricostruire un teatro ci pare in questo momento eccessiva.

Da 14 a 16 lire per metro cubo la tariffa dell'acqua potabile

Il Comitato prezzi, riunito dal vice prefetto dott. Verde, ha espresso parere favorevole all'aumento dell'acqua potabile da 14 a 16 lire il mc. L'acquedotto aveva già ottenuto l'autorizzazione dal Consiglio Comunale ad elevare la tariffa dal 1° gennaio 1963; ma la prefettura non aveva ratificato il provvedimento. Ora il Comitato prezzi, concorde sull'urgenza di dare a Torino più efficienti servizi, ha espresso giudizio favorevole alla delibera comunale. La nuova tariffa sarà applicata sulle bollette semestrali in distribuzione il 1° luglio.

Un esperto ci insegna come si gustano i vini

Una conferenza al Lions Club

Presente il prefetto dr. Migliore, il Lions Club si è riunito ieri sera. Il cav. uff. Stefano Zaccone, del Lions Club Novara, maestro dell'Ordine degli assaggiatori, ha parlato su «L'apprezzamento del vino con una razionale degustazione».

Dopo avere accennato alla composizione del vino — oltre un centinaio di elementi molto sensibili alle variazioni sia di tempo, di stagione, come di temperatura — il cav. Zaccone ha affermato che il vino deve essere considerato una materia vivente in continua e lenta trasformazione, con una infanzia, una giovinezza, una maturità e una vecchiaia.

Drammatico gioco in una fabbrica di Grugliasco

Caduto per la spinta di un compagno un giovane operaio resta paralizzato

Ha 25 anni e stava per sposarsi - Era seduto a terra: l'amico lo ha urtato facendolo ruzzolare sulla schiena - Probabile frattura della colonna vertebrale - L'inchiesta sulle responsabilità

Un giovane operaio, spinto da un compagno di fabbrica, ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale ed è paralizzato all'ospedale. Si chiama Vittorio Santoro e ha 25 anni. E' venuto due anni fa da un paese presso Taranto, abita solo in via Martiri 15 di Nichelino e lavora alla ditta Sicam di Grugliasco. E' un ragazzo tranquillo e laborioso, tutti in fabbrica sapevano che attendeva le ferie di agosto per andare al paese e ritornare sposato. «Ormai ho un posto sicuro e con quello che guadagno si può vivere bene in due» aveva scritto i giorni scorsi alla fidanzata.

Davanti alla fabbrica dove lavora il Santoro vi è un grande prato sul quale molti operai passano le ore della chiusura pomeridiana. Pranzano sull'erba, si riposano, conversano. Martedì il Santoro è su quel prato con alcuni amici, tra cui Domenico Roppo, 21 anni, barese, abitante in via Aquila 22. Sono seduti per terra, scherzano. Il Roppo spinge il Santoro, che perde l'equilibrio e cade sulla schiena.

Sembra una cosa da nulla e i compagni ridono, come in genere avviene in queste occasioni. Ma il giovane non riesce a rialzarsi. Nessuno crede che faccia sul serio, pensano che scherzi, finchè qualcuno gli tende una mano per aiutarlo a tirarsi su. Il Santoro è incapace di alzare un braccio per afferrare la mano che gli viene tesa, il tentativo gli strappa gemiti di dolore che spengono il sorriso sul volto degli amici. Ora gli sono tutti attorno preoccupati, la voce che il giovane sia malato si diffonde e accorrono altri gruppi di operai. Nessuno può credere che si tratti di qualcosa di grave, si pensa a una slogatura.

Vittorio Santoro, il ferito.

Domenico Roppo, l'amico

Passano i minuti, ogni tentativo di soccorso è inutile, perchè si chiama un'ambulanza che trasporta l'infortunato al Mauriziano. Lo avventurato — anch'egli convinto che si tratti di un male passeggero e per evitare guai all'amico — nasconde dapprima la verità ai medici e all'agente di servizio dell'ospedale, dice di essersi sentito male dopo aver bevuto una birra troppo fredda. Ma più tardi, di fronte al drammatico quadro della paralisi.

Soltanto ieri il Santoro ha raccontato come era avvenuto l'incidente. Subito sono stati informati i carabinieri di Collegno, i quali hanno svolto un'inchiesta tra gli operai che il giorno prima erano stati presenti all'infortunio, e hanno interrogato il Roppo. Il giovane era incredulo e disperato: «Non può essere — ripeteva —. L'ho soltanto toccato, era seduto ed è caduto ridendo». I carabinieri hanno trasmesso alla magistratura l'esito delle indagini. Le condizioni del Santoro continuano ad essere gravissime e la prognosi è riservata.

— Verso le 13 di ieri un automobilista, il signor Pasquale Agostino, abitante in corso Principe Oddone 60, trasportava all'Astanteria Martini una donna che i medici riconoscevano con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica. Era la signora Caterina Albasio, 66 anni, via Vinovo 5, Pare, dalle prime indagini, che la donna attraversando via Stradella, all'altezza del cinema Apollo, sia stata urtata e gettata al suolo da un motociclista che, dopo aver rischiato di cadere a sua volta, avrebbe accelerato e sarebbe fuggito. Poco dopo transitava il signor Agostino che raccoglieva la donna insanguinata e ranfolante e la portava all'ospedale.

Da oggi anche a Torino c'è il telegrafo privato

Da oggi entra in funzione anche a Torino il «telex» — cioè il servizio telegrafico tra privati — a cura del Ministero delle telecomunicazioni. Lo ha annunziato il direttore del «Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche» di via Alfieri, ing. Gelmi. Il servizio è disimpegnato da telescriventi, le cui attrezzature costano 900 mila lire. Funziona con un sistema della rete telefonica: a richiesta, l'apparecchio viene installato presso l'utente che può comunicare con altri abbonati d'Italia e d'Europa.

Per ora gli abbonati torinesi sono un centinaio, una cinquantina quelli che risiedono in altri centri piemontesi. Alle 600 mila lire dell'impianto bisogna aggiungerne 350 mila di canone: il canone minimo è di 400 mila lire all'anno, più 360 mila di manutenzione e l'importo delle telecomunicazioni di «super».

Le tariffe variano a seconda della durata. Qualche esempio: da Torino a Roma, un messaggio di 70 parole viene trasmesso in un minuto e costa 200 lire; per l'Argentina 200 parole costano 6120 lire; per Londra 1212 lire (dalle 22 alle 7 la tariffa è ridotta del 50 %).

Gli abbonati al «telex» in Europa sono 40 mila, in Italia funzionano le centrali di Roma, Milano, Bologna, Genova, Trieste, Torino e Verona. Seguiranno Napoli, Pesaro, Bari, Venezia, Palermo, Catania, Cagliari.

Condannato l'automobilista che uccise un bimbo e ne ferì altri 3 a Leumann

I ragazzi giocavano sul marciapiede - L'auto viaggiava a 130 km. all'ora: piombò su di loro per scartare un ciclista - Tredici mesi di carcere

La seconda sezione del Tribunale (pres. Girardi, p.m. Speziali, canc. Sacco) ha condannato ieri l'autista Antonio Compagnoni, di 35 anni, da Lecce, residente a Torino in corso Taranto 139, responsabile di omicidio colposo e di lesioni gravi. Il fatto, doloroso e raccapricciante, accadde il 31 ottobre 1959 sulla strada Torino-Rivoli, in borgata Leumann. Il Compagnoni, dipendente dell'autorimessa Faro, era andato ad accompagnare due inglesi fino a Bardonecchia con una «Humber Super Grifo», di 2500 cc.

Sulla via del ritorno, verso le 14,30, il Compagnoni teneva una velocità elevatissima. Ha ammesso che stava viaggiando sui 100 chilometri all'ora, ma la perizia ha detto che erano 135. Ad un tratto, proprio nell'abitato di Leumann, un ciclista tagliò la strada al Compagnoni, diagonalmente, e in un punto dove l'attraversamento è vietato. L'autista, assai esperto di guida, tentò di sterzare imprudente (tra l'altro rimase sconosciuto) e vi riuscì. Ma nella spericolata manovra finì per perdere il controllo dell'auto che, uscita di strada, dopo alcuni giri su se stessa, andò a travolgere un gruppo di bambini che stava giocando presso il muretto del Colonnello Leumann.

Fu una strage: Luigi Cercato, di 9 anni, morì quella sera stessa; Salvatore Parisi, di 9 anni, rimase in ospedale 150 giorni e perse la gamba sinistra; Flavio Padovan, di 9 anni, riportò la frattura della base cranica che gli lasciò un indebolimento del sistema nervoso; Bruno Franceschi, di 12 anni, ebbe il braccio sinistro fratturato con conseguenze permanenti.

Antonio Compagnoni

Ieri il Compagnoni, difeso dall'avv. Farinelli, ha ripetuto che la colpa del gravissimo incidente era da attribuire in gran parte al temerario ciclista, ma non ha potuto negare l'eccessiva velocità. La parte civile era rappresentata dagli avv. Alberto-Leo e Rora. Il Tribunale ha condannato il Compagnoni a 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione: 8 mesi per l'omicidio colposo e 5 mesi e 10 giorni per le lesioni. I danni saranno liquidati in separata sede, ma è stata concessa una provvisionale di 2 milioni al padre del bambino mutilato della gamba. All'autista è stata pure inflitta la sospensione della patente per 1 anno e 3 mesi.

L'ing. Gabrielli ha illustrato gli aerei a decollo verticale

Per iniziativa dell'Associazione Ingegneri, ieri sera, all'Unione Industriali il prof. Gabrielli, direttore della Divisione aviazione Fiat, ha parlato su: «Realizzazioni e promesse della scienza aeronautica». L'oratore ha accennato alle tremila conquiste che hanno perfezionato sempre più le prestazioni degli apparecchi. Come il «G 91» si è avvicinato dalle condizioni del terreno, la installazione di «getti» supplementari ha: ridotto la distanza della pista da 600 a 150 metri. Per il decollo verticale si sono già realizzati tre aerei e un quarto è in via di esperimento.

L'ing. Gabrielli ha concluso: «La rapidità del progresso in tutti i campi della tecnologia impone un grande lavoro di collaborazione internazionale sul piano scientifico, tecnico ed industriale». Di qui l'importanza del partecipare a realizzazioni come quelle del programma Eido che riassume il lavoro di migliaia di scienziati e di tecnici specializzati, e che può costituire la base di partenza per ulteriori studi e realizzazioni.

Comunicato del Sindacato Auto sulle trattative in corso alla Fiat

Il Sindacato italiano dell'auto ha emesso un comunicato sulle trattative alla Fiat nel quale si afferma che «mentre la Cisl assume atteggiamenti contrari alle trattative i membri di commissione interna dello stesso sindacato permangono poi, con motivi artificiosi, al tavolo della discussione». «Nella riunione di ieri — prosegue il comunicato — sono state esaminate le richieste del Sida e della Uil in ordine alla 3ª settimana di ferie, agli aumenti salariali per operai e impiegati, agli scatti di anzianità per operai ed impiegati e agli aumenti di merito».

— Il comitato intersindacale dei dipendenti e dei pensionati dello Stato per la riforma dell'Enpas ha convocato per domenica alle 10 nel cine Astor l'assemblea della categoria per discutere i problemi mutualistici.

Cento lettere sulla sciagura di Voghera

Parecchie sono di macchinisti delle ferrovie - « I congegni hanno funzionato, fu un errore del personale » - « Ma non si tratta di stipendi, occorre provvedere alla preparazione tecnica » - La vita degli uomini non può essere affidata alla fortuna

In pochi giorni sono giunte a «Specchio dei tempi» oltre cento lettere sulla sciagura di Voghera. Questo dimostra come il terribile avvenimento abbia commosso e impressionato il pubblico, e non soltanto per l'elevato numero delle vittime e le scene strazianti che si presentarono agli occhi dei soccorritori, ma anche per le cause che hanno determinato il disastro. I congegni meccanici hanno funzionato, l'errore è stato degli uomini e questa constatazione suscita maggiore allarme. «*Se è così facile sbagliare* — dice una in sostanza parecchie lettere — *i poveri viaggiatori sono proprio alla mercè della ventura*».

Su cento lettori che ci hanno scritto, circa settanta sono ferrovieri. Quasi tutti rispondono alla lettera di un macchinista del deposito locomotive di Torino, pubblicata domenica scorsa. Non sono d'accordo con lui quando tira in causa gli stipendi del personale. «*Per carità* — scrive un deviatore — *non prenda a scusa la modesta paga del ferroviere che non è certo inferiore a quella di altri servitori dello Stato. La sciagura di Voghera sarebbe avvenuta ugualmente, anche se quei due avessero avuto le tasche piene di milioni*». Un altro precisa: «*Un macchinista percepisce uno stipendio di almeno mille lire e ce ne sono di quelli che raggiungono le 130 mila (e non le 58.500 citate nella lettera di domenica, che si riferiscono allo stipendio base iniziale, al quale vanno comunque aggiunti tutti quegli emolumenti ed indennità particolari, propri del personale di macchina)*».

La capacità del personale sono argomento molto dibattuto. Afferma un dipendente delle F. S.: «*Io conosco il personale che viene mandato a guidare i treni: sono uomini di cui si volvia con occurati esami la perizia tecnica; credo però che molto più vantaggioso e più sicuro per tutti sarebbe indagare soprattutto sulla loro attitudine, di resistenza psichica al lavoro notturno e alla monotonia dei viaggi, non l'algebra o la meccanica, ma il buon senso e la resistenza fisica*».

Altri sono concordi nel ritenere necessario un più lungo tirocinio del personale, prima di affidargli la responsabilità di un treno. «*La ferrovia non è un banco di prova, esso non perdona gli errori, siano pur essi banali o infimi, perchè l'errore di un secondo può provocare la perdita di molte vite. Si provveda a sistemare convenientemente la categoria, ma si tenga presente che il personale deve fare il suo tirocinio per acquisire la necessaria esperienza*».

Un altro vecchio ferroviere afferma: «*L'amministrazione ferroviaria è responsabile già per questo fatto: ha consentito che dopo appena tre anni di servizio, un aiuto macchinista possa condurre un convoglio. Ai miei tempi occorrevano 12 anni di fuochista e 3 di fuochista approvato prima di passare macchinista, e questi 15 anni servivano a dimostrare se effettivamente si avevano i requisiti richiesti. Oggi si fa troppo presto carriera e le conseguenze si pagano con queste sciagure*».

All'amministrazione delle Ferrovie si fa anche l'appunto di avere ridotto l'orario dei ferrovieri senza avere assunto nuovo personale. «*Va benissimo la riduzione dell'orario di lavoro, ma ci si doveva preoccupare di sostituire i molti con nuove assunzioni*». C'è anche chi nega allo Stato la capacità di ben organizzare i servizi pubblici: «*Di fronte a questo perdurante disservizio perchè non lasciare il passo alla vitupera iniziativa privata?*».

Tutte queste lettere sono concordi su un punto: le Ferrovie devono garantire la sicurezza di chi viaggia. A Voghera siamo stati testimoni di una terrificante tragedia e quelle scene strazianti rimarranno a lungo nella nostra memoria. Tanti tutti inducono almeno le Ferrovie a perfezionare i mezzi tecnici e a curare con maggior impegno la preparazione del personale. La vita degli uomini non può essere affidata alla buona fortuna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,4
MINIMA + 13,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +18,3; pressione 748; umidità 62. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperature a Cuneo: max. +21,4; min. +7,2; media +16,1

Specchio dei tempi

Duecento reclamano l'alloggio, ma nessuno vuol scopare le scale - Per la Mutua è colpevole ed indegno di aiuto chi ha male ai denti? - Le squadre italiane di calcio non sanno più giocare - Critica d'un necrologio - Giovanotti italiani ad Angola

Una lettrice ci scrive:

«Sulla tua rubrica ho letto che molti si lamentano di non trovare un alloggio. Proprietari di una casa nuova, eravamo disposti a dare un bell'alloggio (camera da letto pachettata, cucinetta, bagno, ingresso, termo, un terrazzino) in cambio pulizia scala (con ascensore). Avrei desiderato che la moglie o donna sola venisse nella nostra famiglia ad aiutarci nei lavori domestici pagandole tutte le ore a prezzi aggiornati e con libretto in regola.

«Dopo circa 200 telefonate, dopo l'inserzione sul giornale sono ancora senza inquilino e senza donna perchè tutte avevano proprio bisogno dell'alloggio (tanto più che erano escluse anche le spese) ma non volevano impegnarsi con un orario e sabato e domenica avevano bisogno di essere libere. Chiedevamo subito in cambio c'era lavatrice e lucidatrice (e ci sono).

«Non pensare che ci sia più miseria e tanta necessità di lavoro, non è vero. Ho constatato purtroppo che l'obbiettivo dei più è di essere liberi, non sacrificarsi, non lavorare e divertirsi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tu, che aiuti tanti a risolvere i loro problemi, puoi aiutarmi a capire ciò che ritengo una assurda ingiustizia? Ecco: mio marito, ex-funzionario di Banca, ha diritto alla assistenza mutualistica. Recentemente un suo collega subì un intervento allo stomaco. Fu operato e assistito per oltre un mese in ospedale, e non sborsò neppure una lira. La di lui moglie, colpita da infarto cardiaco, da due anni è in cura a carico dell'Ente Mutualistico.

«Ebbene, mio marito, che fortunatamente non aveva mai avuto, prima d'ora, necessità di ricorrere all'assistenza mutualistica, dovette recentemente sottoporsi ad una lunga e dolorosa cura dei denti, con protesi. La spesa ammontò a oltre L. 300 mila.

«Pagammo puntualmente, fiduciosi nella protezione della regolare e precisa cartella clinica. Il rimborso da parte della Mutua fu di L. 7000 (dico settemila!). Come si chiama ciò? E' colpevole e indegno di aiuto chi si ammala nei denti anzichè nello stomaco? Grazie per l'ospitalità in tal confido, caro "Specchio dei tempi"! Io penso che il mio caso non sia unico e che questo grave problema meriti uno studio e una soluzione!».

E. Bertano

Un lettore ci scrive da Casale:

«Sono un ex giocatore del tempi in cui sapevamo giocare e vincere... da soli. Posso esprimere un parere sulla situazione del calcio in Italia? Secondo me, in Italia, non si sa più giocare il "vero" gioco del calcio, che non è gioco di "individualità" più o meno eccelse, o ritenute tali, ma di "squadra", di affiatamento e, soprattutto, di passaggi intelligenti, rapidi e precisi, fatti possibilmente sempre in avanti o interamente, e solo eccezionalmente all'indietro.

«Ho visto giocar bene qualche vecchio e vero foot-ball, nella partita cilena Inghilterra-Cecoslovacchia. Ai tifosi, che vanno in solluchero per i virtuosismi di questo o quel divo — in verità generalmente assai poco redditizi e spesso anzi nocivi allo scopo da raggiungere, che è di "tirare in porta" — vorrei «tedere: sanno ancora gl'Italiani giocar bene come le due suddette squadre, il "vero" gioco del calcio? Indubbiamente no: e allora non meravigliamoci di quel che sta accadendo, di un paese, nel settore calcistico nazionale: la borsa... dà il meno che ha!...».

rag. Gildo Bocca

Una lettrice ci scrive:

«Penso sia opera umana per voi pubblicare questa lettera che scrivo istintivamente dopo aver letto, su *La Stampa* di oggi, la necrologia per il regista Carlo Alberto Chiesa, e precisamente la prima parte: "*Nel secondo anniversario della tragica scomparsa, avvenuta fra la costernazione generale per l'incidente d'auto guidata dalla moglie, accorso il 5 giugno 1960 al km. 633 della via Aurelia, ecc...*».

«E' evidente come questo annuncio voglia antiilineare e far ricordare che si volesse una famiglie; era necessario?

«Povera mamma, colpita da tanto dolore, non compromette la sua dignità e non ritratti la memoria di suo figlio con una simile che forse egli stesso se l'rimprovererebbe. Conosco appena, per la professione che esercita, sua nuora, e quali che siano stati i rapporti, non dimentichi che per lei, oltre al dolore per la perdita del marito, c'è forse il rimorso ed il continuo interrogativo di come e se avrebbe potuto evitare tanta sciagura.

«A conclusione, signora, voglio citarle un caso che non ha bisogno di commenti e per il quale abbiamo, tutte le mamme, sofferto moltissimo: un compagno di scuola del mio bambino è morto in un incidente d'auto guidata dalla sua mamma».

Una sposa e mamma di Torino

Un gruppo di lettori ci scrive da Nova Lisboa (Angola):

«Gradirei vi faceste interpreti su *La Stampa* di questo nostro desiderio.

«Siamo sei giovani residenti nell'Angola (Africa occidentale portoghese) e desidereremmo corrispondere con ragazze italiane dai 16 ai 21 anni di età, alle giovani che acconsentiranno a scriverci, chiediamo di unire una fotografia alla loro prima lettera. Con i più cordiali ringraziamenti e saluti».

Per tutti: Augusto Andrade (C. P. 1318 - Nova Lisboa Angola - Africa occ. port.)

Campane per il montanaro perché non si senta solo

Un abbonato, *Alberto Balla*, il quale commosso alla lettera del montanaro che ha chiesto a «Specchio dei tempi» qualche campana da appendere al collo delle mucche «per sentirsi meno solo quando scende la sera» e gli offre 3 pezzi di una sua collezione di vecchie cose della montagna, «Ho 6 campane di ferro per mucche — ci ha telefonato — un bubbolo e 2 campanelli di bronzo. Li regalo con entusiasmo al simpatico montanaro».

Il signor Balla desidera anche far sapere all'ignoto montanaro che è nato a Pinerolo, città alpina, e che ama le cime su cui le mucche pascolano d'estate, «Ricordo la gioia che provavo guardandole in certe mattine terse, quando ancora bambino aiutavo la mamma a vendere *La Stampa* sotto i portici della mia città». Capisco che basti) il suono di un piccolo bronzo per non sentirsi più soli fassù».

Monumento al Valentino dedicato al Terzo Alpini

Per iniziativa della sezione torinese dell'Associazione Nazionale Alpini è sorto al Valentino un monumento dedicato al 3° Reggimento, che ebbe sede nella nostra città e fu disciolto al termine dell'ultima guerra dopo una vita gloriosa: innumerevoli gli atti di valore compiuti dai suoi soldati e i sacrifici di migliaia di Caduti sui campi di battaglia.

Il monumento — in bronzo con un basamento di pietra — opera dello scultore Emilio Musso, rappresenta un alpino di guardia. La statua, alta quasi tre metri e mezzo, sorgerà nel Giardino recinto del Valentino, che dopo la grandiosa adunata delle «penne nere» a Torino, in occasione del centenario dell'unità è stato battezzato, su delibera del Comune, Giardino 3° Alpini.

L'inaugurazione avverrà il 17 giugno prossimo — anniversario della presa del Monte Nero, una delle più eroiche imprese del 3° Alpini. Per l'occasione è indetto un raduno degli alpini che militarono nel reggimento, in pace e in guerra. Oratore ufficiale il gen. Faldella che consegnerà il monumento alla città.

Le parigine che lavorano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 giugno.

Una conoscenza meno superficiale della parigina, che non sia quella ricavata prestando fede alla leggenda creata da una letteratura troppo facile, suggerisce una sincera ammirazione per un carattere di donna tutt'altro che frivola, ma anzi lavoratrice e madre di famiglia impeccabile. Di una eleganza meno ricercata della donna italiana, senza tuttavia essere goffa o sciatta, perché ne è preservata dall'innato buon gusto, la parigina sacrifica generalmente gli svaghi a cui avrebbe diritto per far fronte agli impegni che ha assunto col matrimonio, i quali nella maggior parte dei casi, oltre i doveri domestici, comprendono quelli dell'impiego.

Sono constatazioni che chiunque può fare, purché la sua conoscenza non si limiti ai pochi giorni d'una visita turistica della città. L'abnegazione delle donne di Parigi appare tuttavia più ammirevole se, dalle impressioni personali, si passa all'esame delle statistiche.

Un'inchiesta compiuta dall'Istituto nazionale della statistica, dietro incarico del Comitato nazionale per la regolamentazione dell'orario lavorativo, rivela infatti che, nella regione parigina, le donne che svolgono una occupazione fuori del loro domicilio sono costrette a rimanere in media undici ore al giorno assenti da casa. E' una constatazione che dà subito un'idea del poco tempo che rimane loro per le faccende domestiche e dell'impossibilità di trovare qualche ora libera per gli svaghi o per il riposo.

Le donne passano sui trasporti pubblici più tempo degli uomini: un'ora e ventisette minuti in media, invece di un'ora e ventitré. Ciò perché esse posseggono più raramente un mezzo di trasporto proprio: su 100 persone che vanno al lavoro in automobile, ci sono infatti 9 donne e 91 uomini.

Questo porterebbe però una differenza minima se, come abbiamo accennato, una volta di ritorno in famiglia, la maggior parte delle donne non dovessero provvedere ai lavori di casa. Per conseguenza, l'inchiesta in esame stabilisce che il lavoro quotidiano d'una madre di famiglia parigina è in genere di 17 ore.

In questo il riposo settimanale, esso viene quasi interamente assorbito da certi lavori che sono andati accumulandosi durante la settimana. Soltanto il bucato, per esempio, occupa ogni anno venti giornate lavorative di otto ore d'ogni donna di casa.

Nell'avvenire, si prevede d'altronde che questa situazione dovrà ancora aggravarsi: nei prossimi quattro anni, ci saranno infatti a Parigi e nei sobborghi 300 mila persone di più ad avere bisogno di un mezzo di trasporto per andare al lavoro. Queste cifre spiegano le difficoltà sempre crescenti della circolazione in certe ore del giorno nelle vie della città: una mila parigini erano occupati nel 1901 lontano dal proprio domicilio, erano diventati 450 mila nel 1926, 530 mila nel 1936, 1.020.000 nel 1954, sono ora 1.180.000 e saranno 1 milioni e mezzo fra tre anni.

A Parigi, dove lavorano 1.980.000 persone, le Case di commercio e gli uffici hanno la tendenza ad invadere tutti gli edifici disponibili, mentre i pensionati non vogliono saperne di lasciar liberi i loro alloggi, cosicché i nuovi venuti, le famiglie formate da poco, sono costrette ad andare a stare in una periferia che si allarga smisuratamente, aumentando di continuo le distanze. In sei anni, il numero delle persone che abitano nei comuni circostanti e vengono ogni giorno a lavorare a Parigi è aumentato di 150 mila.

C'è poi anche l'inconveniente contrario, ossia quello delle numerose aziende che si sono stabilite nella periferia ed hanno una parte delle loro maestranze alloggiata in città. Il numero dei parigini che lavorano fuori di Parigi è aumentato di 50 mila dal 1954 ad oggi.

Questa difficoltà, comune a tutti i lavoratori, sono particolarmente pesanti per le femminе a causa, appunto, del supplemento di lavoro che devono compiere a casa. Preoccupandosi della loro condizione, il Comitato nazionale per la regolamentazione dell'orario lavorativo aveva proposto l'orario unico, con l'anticipo di un'ora al mattino, ma è un rimedio che porterebbe scarso sollievo alle lavoratrici.

Si è pensato allora al lavoro a «tempo parziale», che consiste nel trasformare le lavoratrici in semilavoratrici. Prendiamo il caso di un ufficio che si apre alle 8 e si chiude alle 18. Attualmente, una segretaria provvede alla totalità del servizio: 10 ore, con l'interruzione per il pasto di mezzogiorno. Col sistema del tempo parziale, ci saranno due segretarie, una la mattina ed una il pomeriggio.

L'una e l'altra avranno mezza giornata da dedicare alla casa e alla famiglia. Certo, lo stipendio verrà dimezzato, ma questa diminuzione potrà venire in gran parte colmata con una semintegrazione del salario unico e con gli assegni familiari.

L'iniziativa di questa misura è stata presa dalla Camera di Commercio di Parigi, che ritiene facilmente applicabile il sistema del lavoro a tempo parziale, specie nei grandi magazzini e in molte altre aziende che hanno un personale in prevalenza femminile. Se il provvedimento verrà adottato, le lavoratrici-madri di famiglia non si troveranno più davanti all'angoscioso problema della scelta fra la rinuncia all'impiego e un orario di lavoro che, fra casa e fuori, non lascia loro neppure un momento di riposo.

Oggi, il 24 per cento delle parigine sono costrette a lasciare l'impiego al loro matrimonio o alla nascita del primo figlio. Tuttavia, il 52 per cento delle lavoratrici di Parigi sono sposate e, di esse, il 9,6 per cento sono costrette a lasciare i figli di meno di 10 anni soli in casa per tutta la giornata: 10 mila bimbi di Parigi o dei sobborghi rimangono così ogni giorno in balia di se stessi.

Lavoratrici tenaci, ma nello stesso tempo coscienti dei doveri domestici, le parigine considerano il sistema del tempo parziale la soluzione del loro problema più urgente; un *referendum* femminile ha dato infatti 614 mila risposte favorevoli.

Sandro Volta

Il cappellino per le corse

La principessa Margaret, accompagnata dal marito Lord Snowdon, si è recata ieri pomeriggio all'ippodromo di Epsom per assistere al tradizionale derby (Tel. A. P.)

TRENTA MILIONI DI SPAGNOLI VORREBBERO CAMBIARE IL REGIME

Un solo alleato è rimasto a Franco la paura d'una nuova guerra civile

Tutti i partiti, vivi anche se in clandestinità, devono tener conto dello stato d'animo del popolo, terrorizzato dalla possibilità d'un conflitto fra i "neri" e i "rossi" - Democristiani, socialisti e anarchici cercano di differenziarsi al massimo dai comunisti, questi si sforzano di passare inosservati Gli estremisti della vecchia guardia falangista tentano di intimorire il clero - Ma i sacerdoti sono scesi in campo, spontaneamente, con i poveri

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 6 giugno.

Come tanti altri fatti di Spagna in questa primavera 1962, anche l'esplosione di una bomba in pieno centro di Madrid costituisce il primo caso del genere in venticinque anni di regime franchista. Gli autori dell'attentato di ieri contro gli edifici religiosi di Via del Nuncio sono e probabilmente rimarranno sconosciuti ma lo atteggiamento quasi indifferente davanti ad un caso tanto clamoroso da parte di una polizia sempre pronta ad intervenire massicciamente per identificare gli autori di un volantino qualsiasi, non può non dare un qualche credito alla voce secondo la quale i dinamitardi sarebbero elementi della vecchia guardia falangista decisi a richiamare, anche con le cattive, il clero ad una sua funzione di pura e semplice e ottusa colonna del regime.

Ci sembra superfluo sottolineare quanto un simile proposito attuato in maniera così clamorosa sia ingenuo e controproducente. Merita invece di essere rilevato che, sempre per la prima volta, le autorità non hanno come di consueto ad ogni volar di foglia (scioperi, manifestazioni, stampa clandestina) gridato al lupo, attribuito ogni responsabilità al «complotto mondiale comunista». Anche nel suo ultimo discorso, Franco, non potendo passar del tutto sotto silenzio il mutato atteggiamento di gran parte del clero, aveva agridato i «preti esaltati» aggiungendo però, più col tono del monito che con quello della constatazione, che rimangono buoni i rapporti fra lo Stato spagnolo e la Chiesa «la quale sa bene qual è il grande e comune nemico, il comunismo».

Il paravento del puro e semplice anticomunismo adoperato costantemente per coprire e sanare qualsiasi situazione può apparire altrove troppo fragile e logoro ma in Spagna, almeno fino a oggi, è servito. E' vero che perfino al turista e al visitatore più distratto la grande maggioranza degli spagnoli appare oscillante tra l'indifferenza e l'antipatia per chi la guida; ma è altrettanto vero che la quasi totalità del popolo ha una paura profonda del comunismo, e non per un'ostilità verso un'ideologia che non conosce quanto per il terrore di un possibile futuro di rinnovata e sanguinosa lotta intestina.

Ossessionati dal ricordo incancellabile dei milioni di morti della guerra civile, trenta milioni di spagnoli sono quasi tutti d'accordo, in un modo o nell'altro, sulla necessità di cambiare sistema ma ad una condizione pregiudiziale e assoluta: che ci si arrivi attraverso una evoluzione e non una rivoluzione, un'intesa di maggioranza e non un nuovo scontro tra negros e rojos. Può piacere o no, essere giusto o sbagliato, ma questo è l'atteggiamento fondamentale di tutto un popolo, e qualsiasi gruppo politico in Spagna è costretto a tenerne conto. Il regime o meglio Franco con la sua consumata abilità, ne fa addirittura il fondamentum regni: l'opposizione in blocco, indipendentemente da qualsiasi linea dei partiti che la compongono, lavora soltanto a confezionare una tranquillizzante alternativa di centro e cerca quindi di evitare, almeno in apparenza, qualsiasi contatto con i comunisti. E questi ultimi si sforzano in ogni modo di farsi piccoli piccoli, di stare il più possibile dietro le quinte, di apparire anche loro meno comunisti che possono.

Appena il rosso affiora in qualche mossa della variegata opposizione interna, il regime esulta e intona tutte le trombe della propaganda contro il «complotto del comunismo mondiale contro la Spagna». Nelle magrissime, quasi inesistenti cronache ufficiali dell'ultimo sciopero, colpì ad esempio il rilievo dato ad una trasmissione di radio Praga nel corso della quale qualche propagandista — e si fece il nome della vecchia Passionaria, Dolores Ibarruri — avrebbe gridato apertamente agli operai «Forza ragazzi che dietro ai preti delle Associazioni cattoliche ci siamo noi».

A parte l'episodio, che di qui non siamo in grado di controllare, qualcosa di vero c'era. I dirigenti spagnoli in esilio, sorpresi loro stessi dal travolgente dilagare del primo grande sciopero sotto Franco, si erano lasciati andare tutti a troppo entusiastici commenti. I comunisti non erano stati da meno ma, proprio per quanto abbiamo detto, erano gli unici che non potevano permetterselo. Il partito non ci mise molto a reagire ed inviò ordini e gente a ristabilire ordine tattico e soprattutto silenzio. I quotidiani spagnoli avevano ragione a segnalare — altra eccezione al riserbo sullo sciopero in sorto — l'arrivo di emissari comunisti e in particolare, parliamo con cognizione di causa, dall'Italia; avevano torto nell'attribuire a questi personaggi il compito di scatenare la rivolta.

Gli inviati del partito comunista lavorarono come al solito alla svelta e bene: nel giro di pochi giorni, dopo quelli di ogni anche microscopica formazione clandestina, venne fuori anche il loro manifesto. Fra tutte le prese di posizione, era di gran lunga la più moderata, umile, diplomatica (e realistica): alle altre forze d'opposizione, i comunisti offrivano tutta la loro collaborazione, non chiedevano nulla. La sera in cui fu fatto circolare il manifesto, molti osservatori stranieri, abituati a ragionare politicamente secondo schemi validi nel resto d'Europa, conclusero: «E' fatta, siamo al Cln».

Non era fatto niente. Meno di ventiquattro ore dopo gli uomini del partito della «sinistra democristiana» — clandestino, inutile precisare, come qualsiasi altro in Spagna — ci avevano già fatto avere copia di una durissima risposta: «Noi — si affermava nel testo — siamo all'avanguardia nell'opposizione al regime e consideriamo positivi e necessari tutti i contatti con i gruppi politici e sindacali democratici ma respingiamo qualsiasi compromesso o collaborazione con coloro che democratici non sono anche se pretendono di avere rinunciato alla loro intransigenza totalitaria».

Respinti dalla sinistra di Manuel Jiménez Fernández e a maggior ragione dalla destra democristiana di Gil Robles, trattati con freddezza dai socialisti del «partito operaio spagnolo» e dell'«unione generale dei lavoratori» (i quali, tanto per dare un indice di orientamento, tengono rapporti in Italia sia coi psi che coi psdi), i comunisti non hanno migliori rapporti col gruppo che nei consueti schieramenti occidentali sarebbe collocato vicino al loro, e cioè con quello anarchico della Confederazione Nazionale del Lavoro. In Spagna tra i due partiti c'è un abisso scavato dal sangue corso tra loro durante la guerra civile, ingigantito dalle polemiche di poi sulle rispettive colpe nella comune lotta contro i nazionalisti. (Anche in Catalogna e nelle Asturie, l'influenza anarchica è ridotta di molto, dei due milioni di militanti di un tempo saranno rimasti oggi venti o trentamila simpatizzanti).

I comunisti spagnoli non sembrano preoccuparsi troppo né del loro isolamento né del loro numero esiguo: lavorano tenacemente tra gli operai, tra i contadini, tra gli studenti. Sanno benissimo che anche in questa fase «di compromesso» il resto dell'opposizione può ripudiarli ma non può fare del tutto a meno di loro. Solo i comunisti a esempio dispongono di mezzi efficienti di propaganda sia dall'estero con la radio di Praga sia all'interno con la stampa clandestina (solo della rivista Mundo Obrero si stampano ogni mese almeno ventimila copie). Contro questo monopolio della propaganda, tutti gli altri partiti si lamentano, invocano disperatamente un aiuto dai paesi democratici.

Il calcolo dei comunisti è abbastanza semplice: appoggiare oggi nel modo meno appariscente il resto dell'opposizione, lavorare per il momento in cui, prima o dopo la morte di Franco, sarà possibile anche per loro apparire alla ribalta ed agire approfittando di un regime in ogni caso più liberale e di un avversario indubbiamente meno duro del Caudillo. Ma è un calcolo evidente anche per tutti gli anticomunisti sia al governo sia all'opposizione, e la domanda: «cosa potrà accadere poi?» costituisce ancora per la maggioranza degli spagnoli un efficace freno all'azione, per il regime un'arma più forte dell'esercito e della polizia.

Tutti gli esponenti dell'opposizione democratica ammettono onestamente questa realtà ma aggiungono: «Presto non ci saranno più dilemmi per gli spagnoli che sono contro il regime ma che temono la minaccia comunista. La più efficace garanzia per il futuro del paese sarà costituita dall'alleanza tra tutte le correnti democristiane e socialiste. Al raggiungimento di questo obiettivo si sta lavorando in questi giorni, in patria e fuori. Forse in questo momento l'intesa è già stata raggiunta».

Giovanni Giovannini

Vietata in Spagna la trasmissione della Messa

Per evitare che la radio diffonda sermoni «sovversivi»

Madrid, 6 giugno.

Il ministero dell'Informazione ha proibito la trasmissione radiofonica della Messa domenicale.

Alcuni governatori hanno protestato contro questa misura presso le autorità centrali. Il ministero dell'Informazione ha replicato affermando di non essersi opposto alla trasmissione della Messa, ma unicamente a quella dei sermoni pronunciati durante le funzioni religiose.

La misura è stata presa dopo che a Barcellona, la radio locale ha interrotto bruscamente la trasmissione del sermone di un gesuita che aveva per oggetto questioni di carattere sociale.

TUTTI I POSTI PRENOTATI PER L'INTERO MESE DI LUGLIO

Con il "Burchiello„ da Padova a Venezia si naviga dolcemente come nel Settecento

La barca riproduce con fedeltà quella celebrata dal Goldoni; e se cammina a motore, rispetta gli antichi orari - In sette ore scivola pigramente per 40 chilometri di canali: è il modo migliore per godere il paesaggio che incantò Goethe e per scoprire tutta la bellezza delle ville venete

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 giugno.

Gli uffici turistici di Padova e di Venezia non sanno più come far fronte alle richieste: il «Burchiello» è tutto esaurito, carico fino a tutto luglio; ora si prenotano le corse per agosto. «Corse» per modo di dire, si capisce, ma insomma chi vuol salire sull'imbarcazione che promette il viaggio più pigro, svagato e pittoresco del secolo, deve mettersi in coda e portare pazienza.

Sarà un buon allenamento, che gli tornerà di vantaggio al momento dell'imbarco. I turisti che volano in Europa dall'America, per visitare il continente in dieci giorni («dieci giorni dieci nazioni»), dalle Terme di Caracalla ai fiordi norvegesi, impiegano sette ore nel balzo da New York a Roma. In sette ore i passeggeri del «Burchiello» discendono da Padova a Venezia, o risalgono, per via d'acqua, da Venezia a Padova, quaranta chilometri in linea d'aria, poco più d'un quarto d'ora in autostrada. Tre volte la settimana il «Burchiello» parte da Padova, tre volte la settimana da Venezia. Si sale, per il tragitto da Padova a Venezia, un bel mattino alle 9,30 al Bassanello, un po' fuori di città, e si sbarca a Venezia, nel pieno pomeriggio, nel bacino di San Marco, raggiante di luci e festoso di suoni e di folla.

Spieghiamo subito che cosa è il «Burchiello». Carlo Goldoni lo cantò in due poemetti: «*Parto di quel vaghissimo naviglio, - di specchi, intagli e di pitture ornato, - che ogni venti minuti accusa un miglio*». Specchi, intagli, pitture, sono ricostruiti con sufficiente fedeltà. Il «Burchiello» non cammina più al trainо di due cavalli, che lo trascinano dall'alzaia, oggi va a motore, ma è rimasto fedele alla tabella di marcia celebrata dal Goldoni. La sua velocità, sei chilometri all'ora, è fissata nel rispetto di quelle norme, ancora in vigore, che furono dettate dalla Repubblica di Venezia tre secoli fa.

Anche altre caratteristiche del viaggio sono uguali: uguale il percorso, che è poi la storica via dal canale del Brenta, che i dogi percorrevano per andare in villeggiatura; uguali le malizie, le seduzioni, gl'incontri, il paesaggio (in gran parte), proprio come appaiono dalla testimonianza d'un altro grande passeggero del «Burchiello», Wolfango Goethe. «*La gita sul Brenta col Burchiello, con un pubblico assai per bene, è simpatica e piacevole*», egli scrive nel suo «Viaggio in Italia». «*Le rive sono adorne di giardini e di ville. Piccoli paesi si allineano sulla sponda. Ogni tanto c'è una caterattа, una breve fermata di cui si approfitta per dare una capatina a terra e per gustare delle frutta che si offrono in quantità. Il rivale quindi a bordo, per rimettersi in cammino attraverso un piccolo mondo, nella vivacità e animazione*».

Lasciamo stare la frutta, non è ancora la stagione. Ma vediamo il resto. Sul battello, oltre alle grandi ombre di Goldoni e di Goethe, viaggiano altri illustri compagni: De Musset, Montaigne, Byron, George Sand, De Brosses. Ma chi, tra i trapassati, non è arrivato a Venezia lungo la sua via naturale? Dei viventi, tra quelli che ci sono stati compagni di viaggio, citiamo i membri di un circolo culturale bresciano, che s'era prenotato un mese fa il battello tutto per sé; e poi il capitano di bordo, la *hostess* Silvana, il commendator Zambon, che è l'ideatore del Burchiello, e un «capitano di terraferma» che ci precedeva per la strada carrozzabile, in auto, per assicurare una navigazione senza intoppi. C'è infatti bisogno di una staffetta, che precorra: la apertura delle «chiuse» e dei ponti girevoli dislocati lungo il canale.

Il passaggio per le chiuse — sono sei sul percorso — è uno degli aspetti più emozionanti del viaggio. Se il «Burchiello» seguisse la corrente nei suoi salti, il suo viaggio finirebbe presto, e noi con lui. Ma la Repubblica di Venezia ci viene incontro, accoglie il «Burchiello» entro il sistema delle chiuse, che è rimasto intatto come lo videro i viaggiatori del passato. Il «Burchiello» scivola entro un braccio morto del fiume. Davanti a noi si alza, sull'acqua, una solida porta d'acciaio che sbarra il passo al battello. Alle nostre spalle, un'altra se ne chiude, enorme. Si sta in come prigionieri.

Ti accorgi, un po' alla volta, che il «Burchiello» sprofonda dolcemente. L'acqua cala, e dietro di noi e davanti a noi le due porte d'acciaio diventano sempre più imponenti. Finalmente, nel bacino della chiusa, l'acqua raggiunge il livello desiderato. Allora la porta che sta davanti a noi lentamente si schiude: appare uno scenario nuovo, un nuovo tratto del canale verde giallo, e in questa luce il «Burchiello» si tuffa galantemente a riprende il suo viaggio.

Tutto il viaggio è un alternarsi di prigionie e di liberazioni a sorpresa. Ad ogni chiusa, l'emozione si ripete. Ogni svolta, ogni passello, ogni villa, ogni casolare sono una novità: si vede il mondo dal sotto in su, si chiacchiera con i pescatori, che stanno con la lenza seduti sulla riva erbosa, si assiste alla corsa di resistenza dei ragazzini sull'alzaia, alla rincorsa del «Burchiello» che va. Dai casolari partono cani abbaianti, che si rincorrono. Branchetti di anitre e di oche, stupefatte e adirate, si spardono davanti all'ondata che avanza. Il «Burchiello» dà un colpo di sirena. Dalle finestre di un orfanotrofio appaiono cinque monache vestite di nero che salutano sventolando il fazzoletto.

La scena diventa solenne: dietro altissime piante si disegnano le facciate delle ville. Fra i cespugli occhieggiano statue di gnomi, ninfe, divinità guerriere, spiritelli boscherecci. Settanta ville sfilano davanti agli occhi nei trentadue chilometri del canale, e l'ultima è la famosa «Malcontenta» del Palladio, quasi velata dietro la chioma di altissimi alberi. E ti accorgi che queste dimore furono concepite per essere viste di qui, dalla barca, e che il canale del Brenta era come la continuazione del Canal Grande, il prolungamento di Venezia nella terraferma.

Il viaggio ha due tappe, a Stra, per la visita alla Villa Pisani, monumento nazionale, e ad Oriago, per la colazione, poco lontano dal luogo dove anche l'antico «Burchiello» faceva tappa. «*Eccoci giunti alla piacevol Mira - di bei giardini e di palazzi adorna - s'esce fuor del naviglio e si respira - si passeggia, si pranza e poi si torna*».

A Fusina si spalanca la porta dell'ultima chiusa»: si entra nella Laguna, e qui il «Burchiello» sente aria di casa (il natante appartiene alla flotta comunale di Venezia) e comincia a trottarellare di buon passo, verso il bacino di San Marco. Sette ore di viaggio. Il tempo per fare amicizie a bordo, per degustare i piaceri della distanza e della attesa e per disintossicare l'organismo dalla febbre della velocità. A Venezia, per arrivarci, ci si arriva anche col tram, con l'automobile, con il treno, ma è un modo barbaro, come entrare in una reggia dalla parte del secchiaio. Il viaggio del «Burchiello» ha anche un valore polemico: vuol significare che da oltre un secolo stiamo tutti sbagliando strada.

Gigi Ghirotti

Muore d'infarto sul cavallo e l'animale lo riporta a casa

(Nostro servizio particolare)

Luino, 6 giugno.

(a. o.) Lungo la strada di campagna di Cavolasca il contadino sessantacinquenne Alberto Ranzoni, di Torre di Valtravaglia, è morto mentre cavalcava il suo cavallo.

Il contadino stava dirigendosi verso mezzogiorno alla propria abitazione in sella all'animale quando, colto da malore, si abbatteva sul collo del cavallo, morendo pochi istanti dopo per infarto cardiaco.

L'animale proseguiva il suo cammino e giungeva a casa col cadavere ciondolante del padrone.

LETTERE AL DIRETTORE

Saranno dunque tutte abbattute le alberate sul ciglio delle strade?

Prendendo alla lettera l'espressione ufficiale, si deve ritenere che cadrà il 99 per cento degli alberi - Soltanto ora diventerebbe operante un decreto che dorme dal 1933

«*Signor Direttore,*

«nell'articolo comparso su *La Stampa* del 25 maggio si afferma che saranno "abbattute solo le alberate sul ciglio della strada". Ciò equivale a dire che il 99 per cento delle alberate dovranno essere abbattute! A che mirа valse dunque le protesta degli italiani e della maggioranza degli stessi automobilisti?

«Mi si consenta di rilevare alcune inesattezze e contraddizioni nelle dichiarazioni dell'on. Sullo. Non risponde a verità la pretesa "decisa opposizione dell'Anas" alle richieste degli automobilisti e di certa stampa per l'abbattimento delle alberate! E' vero, piuttosto, che il deplorato provvedimento è stato un'iniziativa dell'Anas. E, per citare uno solo fra i tanti esempi, il vorrebbe negare chi abbia richiesto l'abbattimento di quella stupenda alberata di pioppi fra Fossano e Genola nel febbraio del 1961!

«Circa la mai troppo biasimata scapitozzatura delle alberate poste sulla statale n. 20, nel tratto fra Racconigi e Savigliano, non è vero che si è trattato di una "potatura eccessiva". La verità è che si è provveduto alla eliminazione di tutti i rami, perché le piante dovevano essere abbattute; sennonché, a seguito delle clamorose proteste dei cittadini e della stampa, è stata ordinata la sospensione dell'abbattimento.

«Nemmeno è esatta l'affermazione che la distruzione delle alberate nel compartimento piemontese sia sempre stata concordata con la Soprintendenza ai Monumenti: risulta, invece, che questa in un solo caso è stata consultata, e con esito negativo.

«Nel citato articolo de *La Stampa* è stato richiamato il decreto legge dell'8-12-1933 che stabilisce che gli alberi devono essere piantati alla distanza di almeno tre metri dal ciglio della carreggiata. Poiché questa disposizione non è stata mai osservata, è assurdo, a 30 anni di distanza, pretenderne la sua applicazione, per giustificare l'eliminazione di centinaia di migliaia di alberi non in regola con il citato decreto. Auguriamoci che il buon senso prevalga e che le autorità governative si oppongano ad un nuovo scempio di quanto la natura ha riservato di buono e di bello al nostro Paese».

Torino, giugno 1962

Giuseppe Ratti

Presidente della Commiss. provinc. per la tutela della bellezza naturali

L'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
annuncia la conferenza di

LUIGI BARZINI Jr.

«I predicatori e l'uomo della strada»

per oggi, giovedì 7 giugno, alle ore 21, nel Salone dei Duecento, via Fanti 17, Torino

La conferenza termina il ciclo dedicato a grandi temi contemporanei di storia, politica, diritto ed economia a cui hanno partecipato

SALVATOR DE MADARIAGA
BRUNO LEONI
OTTO D'ABSBURGO
LUIGI BARZINI Jr.

LA VECCHIAIA PREMATURA
preoccupa l'uomo dell'era moderna

L'esistenza umana è oggi più che mai minacciata da prematura vecchiaia. L'attuale sistema di vita e di lavoro dell'uomo è in se stesso tra i più deleteri. Assillato da mille preoccupazioni quotidiane, non avendo tempo di concedersi soste, l'uomo moderno subisce ogni giorno di più un lento ma inesorabile logorio del proprio sistema nervoso e delle energie vitali che gli sono già preziose per la lotta quotidiana.

Le statistiche parlano chiaro. La vita media reale dell'uomo non supera oggi i 68 anni; dopo questa età è il decadimento per quanti sopravvivono. Il biologo De Belvefer osservando assiduamente la vita delle api e ritraendo dalle Api Regine l'alimento basilare della loro vita, ha creato l'APISERUM, prodigioso rivitalizzante: non è un farmaco, ma un efficace dietetico a base di vitamine naturali (B1, B2, B6, PP, biotina, pyridovine, acido pantotenico, ecc.).

Gli studi e gli esperimenti del noto biologo De Belvefer sono stati condotti per lungo tempo, in quanto, pur avendo assodato il principio attivo della Gelée Royale, è stato necessario trovare il modo di stabilizzarlo onde renderlo efficace; la Gelée Royale infatti è deperibile tanto quanto il latte. Il principio della stabilizzazione secondo il brevetto del Da Belvefer è riuscito a conservare il prodotto nello stato di freschezza naturale.

Con l'APISERUM l'uomo ha ritrovato la sua giovinezza, il bambino il suo sviluppo armonioso, il giovane l'efficienza straordinaria allo studio e al lavoro, l'anziano ha potuto ritardare la vecchiaia, la donna fermare sulle sue guance e sul corpo la vitalità dell'immutabile giovinezza.

Offrire il prezioso APISERUM a persone che Vi sono care è donare la gioia di vivere, è il segreto dell'eterna giovinezza. Dopo un brevissimo periodo di cura con l'APISERUM si aprirà davanti a Voi una nuova vita.

Alla ns. Sede di Parigi e a noi stessi provenienti dalle ns. succursali all'estero sono giunte migliaia di lettere di persone che attestano l'efficacia del prodotto sul loro organismo.

E' pertanto necessario guardarsi bene dalle imitazioni: è possibile infatti acquistare qualsiasi prodotto similare ma non un prodotto d'origine come l'APISERUM che ha conquistato i mercati di ben 18 nazioni.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla concessionaria per l'Italia AP. CO.DI.T., Via Fagnano 13, Torino.

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-022
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio — Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 7295 14-8-62)

SPETTACOLI

Vertenza giudiziaria tra i celebri amanti

Juliette Gréco querelata da Zanuck per avere scritto che il produttore andava a letto con un "baby doll,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 giugno.

Juliette Gréco, l'ex-musa esistenzialista di St. Germain-des-Près, ha ricevuto oggi l'ordine di presentarsi davanti ai magistrati, ai quali si è rivolto il produttore cinematografico americano Darryl Zanuck per il tramite degli avvocati Maurice Garçon e Suzanne Blum. Egli rimprovera alla sua ex-compagna di averlo diffamato nelle «memorie» che non sono ancora uscite in libreria ma delle quali alcuni quotidiani e settimanali hanno pubblicato larghi estratti.

Effettivamente Zanuck può avere motivo di malcontento. Juliette Gréco racconta come lo conobbe, e dice che quando gli fu presentata, in un albergo di New York, lo prese per un messicano a causa del fisico e del grosso sigaro che stava fumando. Poi fa capire che se lo amò, più tardi, fu quasi per compassione. «Non mi piaceva — dice — ma ero intenerita da quell'ometto ricco che aveva creduto nella sua incontestabile ma derisoria potenza».

Tuttavia Juliette riconosce che egli riuscì poi ad avere su di lei una grande influenza, e che sapeva convincerla della necessità di piegarsi a certe regole, anche sciocche, quando si deve vivere nel mondo cinematografico. «Sapeva parlare, sapeva ballare, quel diavolo d'ometto» scrive Juliette, aggiungendo però che era anche dispotico: «Se un oggetto lo interessa, egli se lo assicura e se lo tiene a portata dello sguardo. L'oggetto ero io, e non mi piace essere di qualcuno senza il mio consenso». Inoltre, pare, Zanuck era geloso e le diceva: «Sono io che pago, e tu mi lasci solo».

Non sono queste rivelazioni però che hanno irritato il ricchissimo produttore cinematografico, il quale aveva promesso a Juliette di fare di lei una seconda Greta Garbo e non vi è riuscito. Lo hanno sicuramente irritato, invece, certe indiscrezioni di carattere intimo, ad esempio quella che lui andava a letto in camicia da notte corta, tipo «baby doll». Zanuck ritiene che Juliette, riferendo certi particolari, abbia oltrepassato i limiti, e quindi tenne ieri pomeriggio un vero e proprio consiglio di guerra coi suoi avvocati per discutere sul da farsi.

Fu presa la decisione di citare Juliette Gréco chiedendo un risarcimento danni di 200 mila nuovi franchi (12 milioni e mezzo di lire) e di opporsi all'uscita del libro che, annunciata a varie riprese, non è ancora avvenuta. Il caso volle poi che i due avversari si incontrassero poche ore dopo al Lido, ritrovo elegante dei Campi Elisi, dove Sinatra dava spettacolo cantando a beneficio dei bambini infermi abbandonati. Si sono ignorati.

l. m.

La Gréco fu a lungo la «dea» degli esistenzialisti

Fellini protesta per un «taglio» a «I vitelloni» trasmesso per tv

Vuole fare causa e vietare alla televisione di proiettare altre sue opere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

(l. b.) «Non permetto che la televisione manometta i miei film», ha detto oggi Fellini protestando vivacemente contro il taglio perpetrato dai dirigenti televisivi alla pellicola *I vitelloni* trasmessa ier sera sui piccoli schermi. La mutilazione riguarda l'episodio in cui Leopoldo, il ragazzo che vagheggia di diventare commediografo, viene avvicinato da un losco ex-capocomico che finge d'interessarsi ai suoi lavori. Questo episodio è giudicato dai critici del mondo intero come uno dei più riusciti del film, per la sua amara verità.

Fellini, offeso dal fatto che nessuno abbia almeno pensato ad informarlo preventivamente della mutilazione, minaccia un'azione legale in difesa dei diritti dell'autore a non veder manomessa la sua opera e afferma che d'ora in poi rifiuterà il consenso a presentare altri suoi film in tv (uno di questi, *Sceicco bianco*, dovrebbe essere trasmesso la settimana prossima).

Ha spiegato Fellini: «La soppressione di questo episodio abbassa e abolisce il valore del film. Bisogna ribellarsi a questa curiosa franchigia delle norme della correttezza morale e della buona creanza. Non mi pare giusto defraudare i telespettatori presentando un film in edizione corretta e travisata, non corrispondente a quella dell'autore. L'episodio amputato è privo di qualsiasi compiacimento morboso. E' indispensabile all'economia del film in quanto completa il quadro dei mediocri figli di papà che vegetano in certe cittadine di provincia. Questo arbitrio mi ha profondamente offeso e perciò dichiaro fin d'ora che mai e poi mai permetterò che la tv manometta i miei film e ne presenti degli altri, riservandomi qualche altra azione a tutela dei miei diritti».

E' probabile che l'Associazione degli autori si unisca in forma ufficiale alla protesta di Fellini contro la Rai-tv.

Grace di Monaco annuncia d'aver rinunciato all'idea di tornare a fare l'attrice

Montecarlo, 6 giugno.

La principessa Grace di Monaco ha annunciato di «aver abbandonato l'idea» di tornare ad Hollywood per interpretare un film diretto dal regista Alfred Hitchcock. La principessa ha dato l'annuncio della sua decisione in una intervista al quotidiano «Nice Matin».

Nell'intervista la principessa Grace ha fornito due motivi per spiegare la sua decisione di non prendere più parte al film «Marnie». Il rinvio della realizzazione del film all'inizio del prossimo anno non le avrebbe permesso di farsi accompagnare dal principe Ranieri e dai suoi due figli, durante la sua permanenza di circa tre mesi ad Hollywood. Inoltre, la «sfavorevole reazione» ad un suo ritorno allo schermo, particolarmente tra i 24.000 cittadini monegaschi.

Il primo annuncio del suo ritorno al cinema provocò, infatti, un vivo malcontento a Monaco. I cittadini del Principato affermavano che ciò avrebbe rappresentato un colpo alla dignità della Casa di Monaco.

Vittorio Gassman tornerà in ottobre alla televisione

L'umanità minacciata dall'atomica che cosa deve salvare per i posteri?

E' l'interrogativo posto da «Il commedione» scritto da Ghigo De Chiara per il «Mattatore»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

Gassman tornerà sugli schermi tv a partire dal 27 ottobre prossimo per una trasmissione in sei puntate che porterà il titolo: «Il commedione». Autore, Ghigo De Chiara. Altri attori accanto a Gassman: Anna Maganani, Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Mario e Memmo Carotenuto, Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Marisa Merlini, Giovanna Ralli, Checco Durante. Per Anna Magnani e per Alberto Sordi sarà questo il loro esordio televisivo. I due attori, finora, s'erano sempre rifiutati di apparire in tv.

L'idea del «Commedione» risale ad un paio di anni fa. Gassman e De Chiara pensavano di farne uno spettacolo teatrale, poi un film ed infine decisero che la sede migliore per rappresentarlo era il piccolo schermo della tv. «Il commedione» parte da uno spunto di attualità: il pericolo atomico non incombe soltanto sulla vita dell'uomo, ma anche su quella dei capolavori trasmessi nei secoli dal genio umano. La presidentessa di una società filantropica americana (pare che per questa parte sarà scelta Annette Stroyberg) parte per un lungo giro intorno al mondo per raccogliere le testimonianze più preziose della nostra civiltà, destinate ad essere racchiuse in pesanti forti e, nascoste sottoterra, trasmesse per conoscenza alle stirpi postatomiche.

Questa presidentessa è giovane, dinamica, moderna e, s'intende, ricca. Dove poteva capitare alla sua prima tappa se non a Roma? Il suo compito è scoprire un oggetto, una immagine o un libro che possa sintetizzare gli aspetti più caratteristici della città. Ed eccola scendere a Fiumicino dove l'attende, per intervistarla, l'immancabile Mazzarella. Qui entra in scena Gassman, il quale sarà, lungo tutto il corso delle trasmissioni, di volta in volta il personaggio tipico di Roma: il vetturino, l'oste, il bullo di periferia, il vigile, l'intellettuale e persino il vescovo.

Buona parte del «Commedione» sarà girato in esterni nei siti più suggestivi o più singolari della Roma vecchia e nuova, e Gassman ne approfitterà per utilizzare le migliori poesie di Pascarella, Trilussa o del Belli. Frastornata tra tanti contrasti, la bella americana tornerà infine in America convinta che questa città che offre di tutto, il bello e il brutto, il vizio e la virtù, il diavolo e l'acquasanta, non può essere racchiusa in un solo oggetto da trasmettere ai posteri. Meglio che rimanga di essa un ricordo leggendario e mitico, su cui le generazioni future possano liberamente favoleggiare.

A due anni dal successo del «Mattatore», Gassman si prepara dunque ad un sensazionale ritorno sul piccolo schermo. E' ovvio aggiungere che la tv punta su questa trasmissione per rinverdire gli ormai sopiti entusiasmi televisivi dei suoi abbonati.

l. b.

La Bardot e Charrier avrebbero deciso di divorziare

Parigi, 6 giugno.

Il settimanale France-Dimanche *afferma oggi che Brigitte Bardot e Jacques Charrier avrebbero deciso di divorziare. La rivista riferisce che Charrier ha dichiarato che sua moglie e lui hanno deciso per il momento di ottenere una separazione legale e successivamente di avviare l'azione per il divorzio.*

Pro Natura — Questa sera, alle ore 21,15, nel Teatro S. Giuseppe (via Andrea Doria 15), serata di chiusura del 5° Ciclo di riunioni naturalistiche. Verrà proiettato il documentario di Walt Disney: «Le meraviglie degli abissi». Ingresso libero.

Centro Studi «Piero Gobetti» — Oggi alle 18, nella sala di via Fabro 6, Alessandro Galante Garrone presenterà il volume «La Resistenza a Firenze» di Carlo Francovich. V. Premio Venezia della Resistenza.

Concerto della S. Tempia ieri sera al Conservatorio

Il concerto della Stefano Tempia, concordato col Centro culturale italo-spagnolo, presentava rapidamente pagine di carattere più o meno mondano dei più noti polifonisti spagnoli del Quattro e Cinquecento. Troppo rapidamente, anzi, come saggio di artisti e di opere, di gusti e di maniere, ignoti alla maggior parte degli ascoltatori a Torino e altrove. Se i tempi nostri non fossero quelli che sono si potrebbe pubblicamente desiderare, proporre, senza provocare motteggi e irrisioni per l'ingenuità e l'illusione, più frequente l'udizione, meno ristretta la conoscenza, di grandi scrittori per coro, italiani e stranieri. Altro non è da dire, se non rallegramenti e ringraziamenti all'Accademia Tempia e al suo direttore, maestro Virgilio Bellone, per la volontà e la tenacia e il risultato.

a. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.** Scuola Media Parificata: prima classe: matematica, educazione civica, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica. Avviamento professionale: classe seconda: matematica, italiano, musica e canto corale; classe terza: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.

15,30: **Il tuo domani:** rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

16: 45° Giro ciclistico d'Italia: telecronaca dell'arrivo della 18ª tappa Frabosa Soprana-St. Vincent.

17,30: **La tv dei ragazzi:** a) Nuovi incontri; b) «La pagella» di Achille Campanile.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **Non è mai troppo tardi:** corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari.

19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Sergiu Celibidache. In Programma: Haydn: Sinfonia n. 103 in si bemolle maggiore.

19,40: **La tv degli agricoltori.**

20,05: **Servizio speciale per il 45° Giro ciclistico d'Italia.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Scacco matto:** «Un caso di coscienza». Racconto sceneggiato.

21,55: **Il futuro delle Puglie:** inchiesta di Gianni Bongiovanni sulle figure ed i problemi dell'industrializzazione del Mezzogiorno.

22,40: **Cinema d'oggi.**

23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Chi l'ha visto?** Rivista di Dario Fo con Franca Rame.

22,10: **Telegiornale.**

22,25: **Servizio speciale per il 45° Giro ciclistico d'Italia.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8,20: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: 45° Giro d'Italia; 11,10: Omnibus (parte seconda); 12: Incontro con le canzoni; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera - 45° Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: La borsa della fortuna; 16,30: Piccolo concerto per i ragazzi.

17: Giornale radio; 17,25: Il mondo del concerto; 18: Pubblicazione Italia; 18,30: H. Zacharias e la sua orchestra; 19,30: David Schaumann: la festa ebraica di Shavuoth; 19,50: Lavori italiani nel mondo; 19,30: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra; 20: Campionati mondiali di calcio in Cile (ottavi di finale): Italia-Svizzera. Nell'intervallo Giornale radio; 22,15: I quartetti per archi di Beethoven; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 8,35: Canta F. Modugno; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: Il salotto ne. Rivistina; 10,30: Notizie del Giornale radio; 10,40: Canzoni canzoni; 11: Musica; 11,30: Notizie del Giornale radio; 11,35: Musica; 12: La ragazza delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni.

15,30: Notizie del Giornale radio; 15,35: Acquarello italiano; 16: Ritmo e melodia - 45° Giro d'Italia; 17,15: Armamibo e il suo complesso; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,35: «Trittatutto, varietà di M. Visconti; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti; 19,20: Radiosera; 19,50: 45° Giro d'Italia; 20: Ribalta del melodramma; 20,30: Notizie del Giornale radio; 20,35: Corrado presenta: «Contrattacco»; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,35: Musica della sera; 22,30: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: La scelta del proprio lavoro; 19: Musiche di C. Monteverdi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Strawinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musica da camera; 21,50: Trent'anni di storia politica italiana; 22,30: Musiche di E. Carter; 22,55: Da «Dialoghi con Leuco» di C. Pavese.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «La Traviata» in una parodia di Fo

Niente calcio e ciò ha costituito un duro colpo per i tifosi che ormai s'erano abituati ad una grande partita internazionale per sera. Ma si tratta soltanto di una pausa: ieri e oggi. Domani sul secondo canale alle 21 e 10 assisteremo ad un grosso incontro: Brasile-Spagna; e sabato alle 22,15 sul «nazionale» vedremo Svizzera-Italia (con la speranza di essere spettatori, almeno una volta, di una vittoria degli azzurri).

Ma torniamo al programma di ieri sera. Scontato il successo e l'interesse di «Tribuna politica», che secondo statistiche ufficiali della tv raccoglie ad ogni conferenza-stampa una media di nove milioni di ascoltatori, dobbiamo registrare l'esordio della rubrica «Strettamente musicale» presentata e animata da Lelio Luttazzi. Il titolo dice tutto: è una rubrica che non aspira a mete ambiziose, che non vuol essere un varietà ma una rassegna di cantanti e in special modo di bravi orchestrali rari e di curiosi arrangiamenti. C'è, nell'insieme, un certo ricordo di «Piccolo concerto» senza però quel tono intellettualistico, raffinato e un po' sofisticato che caratterizzava in genere il programma del giovedì; e senza, aggiungiamo, il garbatissimo umorismo di Fo.

Qui la faccenda è molto più semplice e chiaramente non ha pretese. Lelio Luttazzi introduce e presenta alla buona, con familiarità, ma qualche cordiale papera. Si ascoltano piacevoli esecuzioni, sfilano dei cantanti, delle anzianne glorie (Ernesto Bonino), ospiti d'onore (Lea Massari). Lo spettacolo, se di spettacolo si può parlare, non esce dai consueti limiti delle tante trasmissioni musicali che nascono di continuo (è solo di sabato l'esordio di «Canzoni di mezza sera») e che scompaiono senza lasciare tracce o ricordi consistenti.

* *

Secondo canale. Pezzo forte, il lungo film «Il tesoro della Sierra Madre» di Huston: diretto con indubbia abilità, ma abbastanza sconfinato nella vicenda e sostanzialmente convenzionale nei personaggi: è un solido e avvincente film d'avventure: difficile scorgervi qualcosa di più.

La presentazione è stata fatta da un critico (Castello) e da un regista (Rosi). Avremmo desiderato una maggiore chiarezza nell'esporre i concetti: ci si deve rivolgere alla massa del pubblico, non alla scelta ristretta cerchia di intenditori e specializzati.

* *

Stasera sul secondo canale penultimo numero di «Chi l'ha visto?» con Dario Fo e Franca Rame. Tra le cose più divertenti dovrebbe esserci una parodia de «La traviata».

Sul primo canale, a parziale modifica del programma presentabito, andrà in onda alle 22 circa, fra il poliziesco «Scacco matto» e «Cinema d'oggi», un non specificato avvenimento agonistico.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

NELL'IMPAREGGIABILE assortimento di lenzerie, tovaglierie, coperte, cretonnes, damaschi, tendaggi, spugne, asciugamani, ecc. del *Magazzini Attesa*, troverete sempre ciò che Vi occorre, a prezzi onesti. *Via Mercanti 2 sup. Confienza rp. Solferino* t. 510-459.

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate vendita eccezion camere da 99.000 alla pollester 268.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 corbic.*

UN ABITO ELEGANTE a soli lire 17.500 lanche a rate). Industria Confezioni *Petrunio* - *Via Pietro Micca 4* - *Via Lagrange 31* - *Corso Peschiera 177.*

TAPPETI persiani. Riparazioni a regola d'arte, custodia, lavaggio. *Lebole, via Po 8 (cort.)* t. 547-066.

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spett. di varietà con Lucio Flauto.
Alfieri: Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Arapuleo: Prossima apertura.
Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più attr. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Compl. I Beniamini.
Apollo Danze: ore 21 Corradino suoi discepoli canta Ida Paris.
Bischenduali Lutrario: 21 Piero Fasano, Scuola ballo gratuita.
Bruno: ore 21 Orch. T. 04.
Castello di Cinzano Ristor. danze.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (via Pomba 7) ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
Garden Danze Valsalice, cap. 13: ore 21 Complesso Spinardi.
Gran Mogo 21 Compl. Nino Spano
Hollywood 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cleola Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21 Compl. I 5 Zar.
La Serenella 21 Henry Ferraris Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697.016): estivo-invern. ore 21.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Loris.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): Tutte le sere ore 21
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., t. 690-963
Samovar Whisky C. Felice 40; 21
San Giorgio Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumai - R. Rinda Sul tarrazzo e taverna del camino
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Gotto 887-863; 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril, v. Cavour 5: 22 - 4 attr.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, c. Matteotti 40: James Whistler: Mostra nuovo catalogo.
Dantesca p. C. Felice 19, t. 53-897 Soffici: disegni e litografie.
La Bussola via Po 8: carte di artisti contemporanei 10-13; 15-20.
La Carpetta p. Cavour 10 Acquaforti Enrico Paulucci 10-13; 16-20.
Saletta Malavalli c. Inghilterra 27 vendita straordinaria pittori contemporanei 10.000-30 000.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Ieri e oggi» '800 e '900 italiano.
Promotrice Belle Arti Valentino: 120ª Mostra esposizione regionale antologica: 350 artisti, 600 opere. Orario 10-12, 16-19.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Ore 21 - 2: Successo di
BRUNO CLAIR
incide su dischi *Music Celson*

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telef. 362.581
ORCHESTRA
ALBERT BOYS

GAY SALA
Via Pomba 7 - tel. 521.546
Tutti giorni ore 17 e 21 Compl.
NICO FERRARA
canta MARTA TOMELLI

CHALET DEL VALENTINO
Tutte sere, compr. lunedì, ore 21
Festivi ore 16,30 e 21 - Orch.
SANDRO BONAZELLI
All'organo Hammond il Mo Mauro

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Tutte le sere
WHISKY A GOGO
(ballo all'americana)
Impianti di fama mondiale

DANZE APOLLO
Ore 21 nel Giardino estivo
serata di gala con il
COMPL. CORRADINO
e straordinaria partecipaz. del
DUO FASANO

Biechenduali LUTRARIO
Sabato sera a prezzi popolari
ALIGHIERO NOSCHESE
Se cattivo tempo salone coperto

ESTORIL CLUB
POUPÉE DELLE TIGRI
dal film *Mondo cane di notte*
ANDERS QUARTET

ECHI SPETTACOLI
HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 21: seconda serata estiva
AMICI DEL TEATRO
Diretti stasera

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori.
Astor: «800 leghe sull'Amazzonia» Vic Connors, J. Mason, sc. color.
Corso: «Il più grande spettacolo del mondo» C. Heston, J. Stewart, B. Hutton, C. Wilde, technicolor
Cristallo: «Silvestro pirata» (cartoni animati technicolor.
Doria: «Malesia magica» sc. col.
Ideal: «Emozioni e risate» D. Fairbanks, C. Chaplin, P. White.
Lux: «Blitzkrieg guerra lampo».
Reposi: «Vendetta dei moschettieri» sc. col. Barray, Demongeot.
Romano «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Mondo caldo di notte» (colori, Mac Ronay, D. Rusen.

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali, Sullo schermo: «I piaceri del sabato notte».
Ariston: «L'eclisse» di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
Arlecchino: «Via privata» colori, B. Bardot, M. Mastroianni.
Augustus: «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato ai, 16 anni. Ultimo 22
Metropol (via Pr. Tommaso 6) «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian, colori.
Nazionale: «La lunga marcia per Pechino».
Torino: «Congo vivo» Gabriele Ferzetti, Jean Seberg. Apert. 10.

Alessandra: «L'uomo che inseguiva la morte» E. Labourdette.
Capitol: «L'uomo che inseguiva la morte» E. Labourdette, Poujouli.
Faro: «La corda tesa» Annie Girardot, P. Perier, G. Buhr.
Fiamma: «La cinese» a. Sophia Loren (oscar 1961), J. P. Belmondo.
Hollywood: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Mairi «Furie del West» P. Foster Segale «Tom e Jerry» technicolor
Massimo: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato.
Orfeo: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor. Vietato.
Principe: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Statuto: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato.

Adriano: «Saxebo» scope, Glenn Ford, Debbie Reynolds.
Alfieri: «Tokio di notte» techn. e Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Alpi «Il vampiro». Vietato minori.
La Perla: «Un giorno da leoni» Carla Gravina, Renato Salvatori.
Regina: «Ercole al centro della terra» techn, sc. Reg Park, C. Lee.

Asti: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda. Ap. 10.
Traversaz: «Guerra di gangsters» con Barry Sullivan.
Milano: «Il kimono scarlatto» e «Mostruoso uomo delle nevi» A. 10
Olimpia: «La piovra nera»
Po: «La vendetta dei corsaro».
P. Nuova: «Uomini R» e «Orizzonte infuocato». Apertura ore 10.
S. Felice: «Exodus» techn, scope, P. Newman, E. M. Saint 18-21,30.

Esperia: «Dinosaurus» technicol.
Giardino: Tempio uomini (alpa.
Madonna Rose: «Sfida dei desperados» R. Scott, G. Ford, sc. tech.
Miraflori: «La miliardaria».
S. Rita: «La trappola del coniglio» E. Borgnine, D. Brian.
Vinaglio: «Guerra segreta di Suor Kathryn» S. Syms, Mitchell.

Araldo: «Italiani all'inferno».
Elisea: «Totòdiabolicus» Totò e Raimondo Vianello. Apert. 18.
Fréjus: «Texas» Louis Mariano, Sonja Ziemann, technicolor.
Nuovo «Predoni del Kansas» tech.
S. Paolo: «Invasori della base spaziale» W. Cooper, E. Uzzi.

Artisti: «Salverò il mio amore».
Belgio: «Mulino donne di pietra».
Corallo: «Festival di Ingmar Bergman: «Il settimo sigillo».
Eridano: «Spada di Damasco» R. Hudson, P. Lauris, tech. scope.
La Salle: «Pellirosse alla frontiera» scope techn. Cindy Karson.
Ocapa «Grande strada azzurra». V. Veneto Mastri rocce atomiche.

Astra: «Totòdiabolicus» con Totò e Raimondo Vianello.
Bernini: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri.
Elios: «Avventure capitan Blood»
Excelsior: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cart. anim. technic.
Massaua Anna di Brooklyn, tech. Gina Lollobrigida, D. Robertson.
Odeon: «Ali Babà e i 40 ladroni» Maria Montez, Jon Hall, technic.
Star: «Il prezzo del demonio», con Abel Salazar.

Adua Corrus. a Jamestown. Viet.
Aurora «Non sono più guaglione» con Sylva Koscina, N. Gallo.
Bersezio: «Il grosso rischio» Greco
Chatillon: «Rasputin e l'imperatrice» con J. Barrymore.
Edelweiss Vendetta Frankenstein.
Eri-Duo: «Battaglione nero».
Falchera Grido guerra Nuv. Rossa
Fortino «Banda degli implacabili» Kirk Douglas, Rhonda Fleming.
Lanteri: «Ali magu d'Oriente» tec.
Maior: «Can Can» Frank Sinatra, S. Mac Laine, M. Chevalier.
Nord: «Duello implacabile» col. Sara Montiel, Amedeo Nazzari.
Palermo: «Ada Italian» Hayward.
Sociale: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» sc, Audie Murphy.
Zenit: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo.

Baretti: «Fuggiasco di Santa Fé».
Cabiria: «A porte chiuse» Anita Ekberg, E. Manni, V. Caprioli.
Colosseo: «I pirati di Tortuga» K. Scott, D. King, scope techn.
Continental: «Il pistolero di Laredo» R. Knapp, Jane Davi, techn.
Flora Avventura a Malaga, Trevor
Italia: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati technicolor.
Moderno: «La gattaa F. Arnoul e «Il segno del falco» technicolor.
Nizza: «Il falso generale».
Piemonte: «Donna di vita» con Anouk Aimée, M. Michel.
S. Carlo: «Tutti in coperta» Jane Powell, D. Reynolds, techn. sc.
Spezia: «La sentenza» R. Hanin, M. Vlady, R. Hossein, Ap. 15.

Diana: «Café Europa» col. Presley
Ideal: «Il terrore del Texas».
Roma: «Balletti rossi».
Umbria: «Pietà per i giusti».

Alba: «Occhio caldo del cielo» techn. Rock Hudson, K. Douglas.
Ambra: «I pianeti contro di noi» Mary Lemoine, M. P. Luzzi.
Apollo: «Fernandel scopa o pennello Fernandel, Dora Doll.
Edera: «A cavallo della tigre».
Lucento: «Via segreta» Widmark.
Lutrario: «I 300 di Fort Canby» scope tech., G. Hamilton, Patten
Massaia Un americano tranquillo
Pio XI (v. Lucento 3) «I canadesi» sc. col., Robert Ryan, Dehner.
Splendor: «Lo sparviero nero» tech. Lex Barker, D. Mariowa.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano, Ippodromo Federico Tesio (biglietti ridotti alla cassa).

anche OGGI al
NUOVO ROMANO
per onorare
le trionfali repliche di
All'armi siam fascisti!
verranno distribuiti
n. 25 volumi
di opere letterarie e storiche agli spettatori presenti in sala alle ore 16,10 - 18,10 - 22,10

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-044

Finalmente una speranza dopo secoli di sofferenze

I contadini della Basilicata attendono che il metano li liberi dalla miseria

Sognano gli stabilimenti dove l'uomo viene pagato tutto l'anno, senza tener conto delle stagioni e della siccità - Le imminenti realizzazioni dell'Eni e della Montecatini - Già si profila il pericolo che l'industria assorba la mano d'opera valida e soltanto i vecchi rimangano a lavorare la terra

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, 6 giugno.

Passando da Bari al litorale jonico, la Puglia appare come un giardino biblico. La dolcezza dei grandi ulivi secolari scossi dal vento, il giallo acceso dei campi di grano pronti per la mietitura, il verde dei mandorli, il rosso dei papaveri, l'opulenza dei vigneti, danno illusioni d'Arcadia, ed anche di ricchezza. Ma nascondono infiniti malanni di un'agricoltura che non riesce ad assicurare il benessere ai contadini. Le cause sono diverse, alcune sono antiche (ne parleremo in seguito). Conseguenza: questa gente e quella della Basilicata, che naturalmente si confonde con la Puglia, dno a Matera e lungo il litorale di Metaponto, ha perduto la fiducia nella terra. Guarda alle sorgenti industriali un'attesa che arriva all'esaltazione.

Nei giorni scorsi ho visto dimostranti a Ferrandina; negozi chiusi, cortei, cartelli e telegrammi di protesta, per sollecitare la costruzione degli stabilimenti promessi dall'Eni, dalla Montecatini e dalla Pozzi, nella zona dove sono stati scoperti vastissimi giacimenti di metano (da 10 a 20 miliardi di metri cubi). La ricchezza del sottosuolo, inaspettata in una regione che ricorda nelle sue colline spoglie e sabbiose, dalle sfumature grigio-viola, l'orlo settentrionale del deserto siriano (verso Ferrandina finisce l'Arcadia, comincia la desolazione) ha acceso una vampata di speranza.

Questi contadini aspettano da secoli la liberazione dalla miseria. Il metano, come il petrolio, ha fatto credere a tutti che la liberazione fosse arrivata. Hanno sentito parlare di enormi stabilimenti dove l'uomo viene pagato per tutto l'anno, senza più tener conto delle stagioni, né della siccità, avendo alloggi confortevoli e perfino teatri e piscine. Li vogliono subito; li reclamano con la passione dell'uomo del Sud, che ha sempre patito e sospettato ingiustizie, oppresso dalla malaria e dalle epidemie, mortificato in una inerte rassegnazione che diventava talvolta violenza.

Le zone rosse della Puglia hanno origini antiche. Ricordiamo che nella regione di Taranto, 50 anni fa, il 30 per cento degli abitanti aveva la malaria. Sette contadini su dieci erano inabili al servizio militare.

Possiamo dare una notizia rassicurante: l'Eni ci conferma ufficialmente da Roma che lo stabilimento di Pisticci sarà pronto nel giro di due anni. Quaranta miliardi di investimenti (comprendendo le spese per l'aeroporto già costruito), produzione di derivati del metano e principalmente di fibre tessili artificiali, un migliaio di operai, senza tener conto delle imprese ausiliarie. Gli operai avranno un villaggio aziendale, come quello di San Donato Milanese, ed avranno anche le piscine che sembravano soltanto un tocco di colore nella leggenda del metano.

Anche la «Montecatini» ci conferma l'impegno da Milano: superati gli ultimi ostacoli tecnico-burocratici, inizierà subito i lavori per lo stabilimento petrolchimico di Ferrandina (occuperà novecento operai) ed altrettanto farà la «Ceramica Pozzi». Le nuove industrie utilizzeranno 2/3 del metano estratto localmente; un terzo sarà spedito a Bari e a Monopoli con un metanodotto visibile nella Piana di Taranto.

Si ripete l'attesa destata dagli stabilimenti Montecatini di Brindisi (cento miliardi, 5800 operai attualmente in forza, comprendendo però gli edili) e dalle nuove Acciaierie dell'Italsider a Taranto (200 miliardi, 5 mila operai, senza tener conto delle aziende ausiliarie). A Taranto centinaia di uomini stanno spianando terreni, impiantando gru, costruendo capannoni. Indossano tute, hanno in testa elmi gialli, di plastica; nel paesaggio pugliese diventano personaggi favolosi, incarnazioni di un progresso sconvolgente, che può essere difficilmente ordinato.

Molte aspettative peccano di esagerazione, è bene dirlo. Negli stabilimenti avranno lavoro i giovani e, fra i giovani, quelli più abili, preparati, adatti alla tecnica moderna. Se ne ha conferma nelle strade di Matera e di Taranto: circolano automobili fiammanti, con targa tedesca, cariche di giovanotti dall'aria sicura e dagli abbigliamenti sportivi (l'abbandono della giacca nera tradizionale fa un valore simbolico). Emigrati in Germania, hanno appreso un mestiere nelle fabbriche di Colonia o di Stoccarda, hanno messo da parte un gruzzolo ed hanno fatto una scappata al paese per vedere come si mettono le faccende del metano e dell'acciaio. Sono venuti con l'automobile tedesca, come un tempo l'emigrato oltre oceano arrivava al paese con la grossa automobile targata Usa.

La disoccupazione diminuirà, il tenore di vita aumenterà certamente; ma, se a coltivare la terra resteranno soltanto i vecchi o gli inabili e i bambini, lo squilibrio fra il reddito dell'agricoltura e quello industriale sarà troppo grande. Già oggi se ne vedono i segni: olive non raccolte, minor cura nei campi di grano, scarsità di mano d'opera. Tutto questo mentre altri segni parlano di una vita migliore.

A Matera case nuove da ogni parte: sono stati costruiti, o sono in costruzione, oltre 1700 alloggi. I «sassi» famosi (caverne scavate nel tufo) ospitano però ancora tremila famiglie. Sgomenta ricordare che, in anni non lontani, vi morivano da mille a duemila bambini all'anno. Nel 1933 morirono nei «sassi» 1939 bambini sotto i 5 anni. Altro segno di cambiamento: la disoccupazione è ridotta a duemila unità: per le case popolari si sono dovuti chiamare muratori da Taranto.

Le grandi industrie arrivate recentemente, come l'«Italsider», si preoccupano dello squilibrio nell'agricoltura. Dopo avere osservato lo spopolamento dei campi, progettano iniziative per far più moderne le coltivazioni, puntando alla formula che potrebbe dare prosperità al Sud: industrializzazione abbinata a una moderna agricoltura.

La decadenza di questa agricoltura avrebbe conseguenze disastrose non soltanto per il Mezzogiorno; sarebbe assurda in una regione che ha larghissimi spazi, prodigiosamente fertili. Se in Puglia non dà abbastanza, lo si deve all'arretratezza dei sistemi di coltivazione, allo spezzettamento dei poderi, all'eccessivo peso fiscale, alla mancanza di uno spirito associativo che dia vita a cooperative, alla scarsa conoscenza dei mercati.

Grave resta il fenomeno dell'accentramento dei braccianti in grandi comunità, da cui raggiungere i campi con molte ore di marcia. Il lavoro è ridotto a poche ore, aumenta la fatica fino alla consunzione fisica. Un tempo c'erano le paludi, oggi la bonifica è compiuta. Si sta provvedendo alle scuole. La casa del Mezzogiorno e la Fiat stanno costruendo un grandioso centro di addestramento professionale a Bari. Mancava l'acqua, nel giro di pochi anni la parte più fertile della Puglia sarà abbondantemente irrigata.

Molto è ancora da fare, la trasformazione dell'agricoltura è lenta, condizionata non solo alla terra, ma anche alla mentalità del contadino. L'industrializzazione è più rapida, ma da sola non basterà per ridare vita a queste parti del Mezzogiorno, che potrebbero somigliare all'Emilia, ove sono più fittamente popolate e che ricordano veramente la California anche nell'ottimismo del paesaggio.

Mario Fazio

E' finita in ospedale

Una bella amazzone addentata dallo stallone

Arona, 6 giugno.

Una paurosa avventura è capitata a una bella ragazza di 21 anni, Cristina Greppi, di Milano. Mentre cavalcava nella sua tenuta di Oleggio Castello, sopra Arona, in compagnia del dott. Rolando Risso, pure di Milano, la Greppi è stata gettata a terra dallo stallone che l'ha morsicata più volte.

Cristina Greppi ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale di Arona. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni per la rottura del perone destro ed escoriazioni e ferite alle braccia e alle gambe.

Nozze d'argento dei duchi di Windsor

L'ex-re d'Inghilterra e la moglie al loro arrivo a Parigi. Durante il viaggio in piroscafo dagli Stati Uniti all'Europa, hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio. La loro romantica vicenda ha riempito per anni i giornali di tutto il mondo: ora sono dimenticati dalle cronache mondane ma non meno felici di un tempo (Telefoto)

Eichmann si confessa a 48 ore dall'impiccagione

«Molti nazisti, miei superiori vivono tranquilli in Sud America»

"Sarei stato molto lieto di trovare al mio processo tutti i gerarchi che oggi hanno alti posti e sono coperti di onore" - "Quanti sono, nella Germania, quelli che hanno dimenticato il proprio passato nazista e ricordano solo i miei delitti?" - "Sono certo che nell'aldilà Heydrich, con la sua intelligenza, mi spiegherà questo imbroglio"

Milano, 6 giugno.

Il settimanale *Epoca* pubblica la risposta che Adolf Eichmann ha dettato, 48 ore prima di essere impiccato, a un questionario inviatogli in carcere dal giornalista Geo Kelber, che comprendeva anche alcune domande sugli alti gerarchi nazisti riparati in America.

«Non voglio perdere la faccia neppure davanti al patibolo — ha detto Eichmann — e non ho alcun risentimento verso coloro che dopo il 1945 misero tutto a mio carico. Finora ho taciuto. Ho taciuto anche quando i giudici israeliani hanno voluto interrogarmi come testimone su certe personalità. Non ho bisogno di nominare queste persone. Il dott. Servatius, al processo, non poté convocare i testimoni che designò per scorta.

«Io non nascondo che sarei stato molto lieto di trovarmi a faccia a faccia con questi testimoni fantasma... Parlo dei nominati Hoettl, Sixt, Bucher, Weesemeyer, del dottor Wetzel, e di molti altri che oggi hanno alti posti e sono coperti di onori. Ma le autorità della Germania Occidentale non si aspettino che io diventi un delatore. Se le mie rivelazioni fossero state considerate importanti sarebbe stato facile ottenere il mio trasferimento in Germania, ma fu il cancelliere Adenauer in persona a dichiarare: "Quest'uomo non è degno di essere difeso".

«Invece, se altre persone altolocate si fossero trovate nella mia situazione sarebbero state certamente "degne" di essere difese. Questa persone sono tutte ben camuffate, e vivono giorni tranquilli. Non le invidio, ma rifiuto di credere in una giustizia che conduce gli uni verso gli onori e spinge gli altri verso la forca.

«Quando presi conoscenza dell'atto di accusa — confessa l'ex-colonnello delle SS — mi domandai chi veramente si siede giudicando davanti al tribunale israeliano: Hitler, Himmler, o me, piccolo *Obersturmbannführer* delle SS? Io non ero che un uomo insignificante, fino al 1945. La mia importanza era uguale a zero, fino a che il dottor Hoettl, che oggi fa tranquillamente l'insegnante a Bad Aussee, dichiarò che ero l'assassino di cinque o sei milioni di ebrei. Vorrei incontrarlo, quest'uomo un giorno. E' l'unico che disprezzo.

«Degli altri ho dimenticato il volto, se non il nome. Ma tutto questo è uguale per loro perché fanno tutti la grande vita. Quanti sono, nella Germania Occidentale, quelli che pensano a onori e prebende che hanno dimenticato il proprio "glorioso" passato nazionalsocialista ma che ricordano perfettamente i delitti di Adolf Eichmann?».

«Tra i grandi nazisti che ho conosciuto, — ricorda Eichmann — mi ricordo soprattutto di Kaltenbrunner. Fu a lui che mi presentai dopo la capitolazione, l'8 maggio 1945. Era uno dei miei capi. Fu impiccato il 16 ottobre 1946 a Norimberga. Devo rivolgergli del rimproveri? E a Heydrich il cui freddo e spietato calcolo era tanto più in alto del piccolo compito affidatomi in quella che fu definita la "soluzione finale del problema ebraico"? Credo che se si avvereranno le tesi del mio vecchio professore di Linz, il signor Weiland, può darsi che lo piccolo *Obersturmbannführer*, incontri nell'al di là il gran capo della Gestapo, Heydrich, e gli faccia qualche domanda. Sono certo che Heydrich grazie alla sua intelligenza, troverà una risposta a tutto, e mi aiuterà a uscire dall'imbroglio nel quale mi sono ingolfato. In ogni caso, sono certo che egli non farà il doppio gioco e non invocherà alcuna amnistia... Del resto, non ho mai avuto occasione di trovarmi a faccia a faccia con qualcuno dei miei ex superiori diretti.

«Quelli che sono nell'America del Sud hanno occultato il loro passato. Sì, sono ancora vivi i grandi ricercati dalla sedicente giustizia, anche se si crede che siano morti. Nessuno potrà far loro pagare i loro delitti. E io, mano di chiunque altro».

La magistratura si schiera contro il governo sorretto dall'esercito

Un giudice in Argentina dichiara incostituzionale il decreto che annulla le elezioni dei peronisti

La sentenza condanna l'uso della forza da parte della polizia per impedire ai deputati di entrare in Parlamento - La Camera è sempre presidiata dagli agenti - Il Paese è sull'orlo di una nuova grave crisi; si teme un colpo di mano dei militari

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 6 giugno.

La crisi costituzionale e di governo argentina si è riaperta ieri sera con la sentenza di un giudice federale che ha dichiarato contrari alla costituzione i recenti decreti governativi con cui sono state invalidate le ultime elezioni e si è impedito ai nuovi parlamentari, eletti con voti peronisti, di esercitare il mandato. La sentenza non mancherà di sollevare le reazioni della casta militare, la quale intende mantenere ad ogni costo gli effetti del colpo di stato con cui venne tolta di mezzo la dittatura peronista, nel 1955, e venne ripristinato il regime democratico; ma le previste reazioni dei militari alla sentenza potrebbero condurre ad una nuova dittatura nel paese.

La sentenza del giudice federale, Hector Vera Vallejo, prende forza dalla separazione dei potere giudiziario dall'esecutivo e dal legislativo, come previsto nella costituzione del 1° maggio 1956, ricalcata su quella del 1853 che seguì di una quarantina d'anni la fine della dominazione spagnola e l'acquisto dell'indipendenza nazionale argentina. Vallejo aveva davanti a sé il ricorso di 16 deputati peronisti e di un indipendente, eletti con l'ultima consultazione popolare ed impossibilitati ad esercitare il mandato a seguito dei recenti decreti governativi ispirati dalla casta militare anti-peronista. I 16 deputati eletti avevano chiesto al giudice federale di emettere una sentenza a protezione dei loro diritti conculcati di rappresentanti del popolo.

Ieri sera il giudice Vallejo ha dichiarato incostituzionale il decreto del presidente della Repubblica José María Guido in data 25 aprile che annulla i risultati delle elezioni parlamentari del 18 marzo, ed invita l'esecutivo a desistere da ogni azione repressiva nei confronti del Congresso federale. Il 20 maggio il presidente Guido aveva sospeso l'attività del Parlamento e dei partiti fino alle nuove elezioni, cioè per circa un anno. La polizia aveva impedito con la forza ai deputati eletti di entrare nel palazzo del Congresso per tenervi riunioni dei gruppi parlamentari.

In proposito il giudice federale ha sentenziato sull'illiceità di impedire il funzionamento degli organi legislativi mediante il ricorso alle armi o con altri metodi di forza. E' incostituzionale — ha stabilito il giudice — qualsiasi azione della polizia, o di altri organismi dipendenti dall'esecutivo, contraria alla libertà di azione dei parlamentari che sia adottata senza l'autorizzazione specifica del Congresso.

I sedici deputati che avevano fatto ricorso al giudice federale avevano anche chiesto un riconoscimento esplicito della loro qualità giuridica di rappresentanti eletti dal popolo; ma il giudice Vallejo ha risposto nella sua sentenza di ieri sera di non potersi pronunciare in merito; tuttavia ha confermato il diritto di ogni cittadino di rivolgere una petizione alla Camera per avere il riconoscimento della propria eventuale condizione di deputato.

Il giudice si è anche astenuto dal pronunciarsi — come gli era stato richiesto dai 16 deputati — sul diritto del presidente Guido a sospendere il congresso senza specificare la data esatta della sua riconvocazione. Copie della sentenza sono state inviate al presidente della Repubblica, al presidente della Camera dei deputati, al ministro degli Interni Jorge Walter Perkins ed al capo della polizia federale, il capitano di marina Enrique Green, per loro conoscenza e norma.

Una nuova crisi si addensa ora sull'Argentina. I militari, che in un paese che non vede una guerra da più di un secolo giustificano la loro esistenza con la funzione di «custodi» della democrazia costituzionale contro presunte mire dittatoriali dei peronisti, potrebbero a questo punto imporre al paese la dittatura delle forze armate. L'ingresso alla camera dei 47 deputati federali peronisti eletti il 18 marzo, dicono i militari, getterebbe il paese nel caos politico favorendo il passaggio del potere nelle mani dei marxisti che già si preparavano a questo — dicono sempre i militari — sotto il regime del deposto presidente Frondizi, assertamente loro segreto amico.

La sentenza del giudice federale non è stata presa in considerazione, almeno per ora, dal governo. Le forze di polizia sono schierate attorno al parlamento per impedire che nell'edificio entrino i deputati eletti peronisti.

a. p.

Sarebbe un arabo l'assassino della mondana svizzera

Frequentava assiduamente la donna - Si è allontanato da Ginevra subito dopo il delitto

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 6 giugno.

Sebbene la polizia abbia già effettuato una serie di indagini nell'ambiente della malavita interrogando numerose persone, l'assassinio della mondana strangolata con una sciarpa di seta presenta ancora molti punti oscuri. La morte della donna, che si chiamava Daniela Tomasina (i suoi genitori erano di origine italiana) ed aveva 37 anni, risale a domenica mattina, ma il delitto è stato scoperto soltanto all'alba di ieri. Quest'ultima circostanza rende estremamente difficili le ricerche: non è escluso che l'assassino sia riuscito a lasciare il territorio elvetico riparando nella vicina Savoia.

In base ai rilievi eseguiti dalla polizia scientifica, la vittima, una donna slanciata e bionda, è stata soppressa nel mezzo del suo assassino; e non è stata rinvenuta alcuna traccia di violenza sul corpo di Daniela Tomasina, che giaceva bocconi nel letto, quando gli agenti hanno forzato la porta della sua squallida camera ammobiliata. Un giovane spagnolo che abita nello stesso stabile ha detto di avere udito alcuni rumori, come se venisse spostato un pesante mobile, ma di non avervi attribuito eccessiva importanza, poiché nella casa vi è un continuo viavai di persone.

Poiché diverse circostanze fanno ritenere che la mondana sia stata strangolata da qualcuno che conosceva, sono iniziate minuziose indagini per ricostruire il turbinoso passato di Daniela, che era divorziata da parecchi anni. E' stato, tra l'altro, accertato che la donna conduceva una specie di doppia vita: in un villaggio vicino a Ginevra possedeva una casetta, dove trascorreva quasi tutta la giornata. Di sera si trasferiva nella sua stanza ammobiliata in una vecchia casa situata nel quartiere di Paquis, dove si trovano molti locali notturni. I clienti di Daniela erano soprattutto degli stranieri; si sospetta di un giovane arabo che in questi ultimi tempi frequentava assiduamente la vittima. L'uomo, di cui si ignora l'identità, si sarebbe già allontanato dalla città.

La Tomasina aveva anche intenzione di sposarsi. Interrogato dalla polizia, il suo fidanzato, che sarebbe un impiegato, ha potuto presentare un alibi solidissimo; ha detto di non essere nemmeno al corrente della attività poco edificante di Daniela. In un primo tempo è stata avanzata l'ipotesi di un delitto per rapina. Tale versione sembra però infondata: la borsetta della mondana contenente alcune centinaia di franchi, è stata ritrovata su un tavolo. Sono scomparse invece le chiavi di casa: l'assassino infatti se ne è servito per chiudere la stanza dopo avere strangolato la sua vittima.

Daniela viene descritta come una donna stranissima: aveva una enorme passione per gli animali ed in particolare modo per i gatti: nella sua villetta alla periferia di Ginevra è stata trovata una ventina di felini di tutte le razze. Poco prima della scoperta del delitto è avvenuto un fatto singolare cui gli investigatori attribuiscono la massima importanza. Uno sconosciuto ha tentato di forzare la cassetta della posta per impadronirsi di alcune lettere inviate la scorsa settimana a Daniela Tomasina, nel momento in cui la portinaia ha aperto la porta della propria abitazione si è dato alla fuga.

l. f.

Assolti per una sciagura al traforo del San Bernardo

Una donna e tre operai dell'impresa, nel febbraio del '61, furono uccisi da una valanga Sul banco degli imputati un ingegnere e il capocantiere: prosciolti con formula piena

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 6 giugno.

Al tribunale di Aosta è stata rievocata oggi la sciagura avvenuta il 4 febbraio 1961 al cantiere per il traforo del Gran San Bernardo; tre operai e la moglie del gestore della mensa perdettero la vita, travolti da una enorme valanga staccatasi dal fianco della montagna durante la notte. La vicenda ha portato sul banco degli imputati un dirigente dei lavori dell'impresa costruttrice della galleria, ing. Beniamino Guidi di 38 anni da Rieti e il capocantiere Mario De Meis di 43 da Capistrello (L'Aquila), sotto l'accusa di omicidio in omicidio colposo plurimo.

Nei primi giorni del febbraio '61 nevicava abbondantemente. Verso le 21 del 4 gli operai Oreste Merlini di 47 anni, Vincenzo Luconni di 28 e Antonio Fabiano di 24 e la signora Malvina Zamponi in Venezian, di 38 anni, uscivano dalle baracche inferiori del complesso degli alloggiamenti, dove avevano assistito a un programma televisivo e si incamminavano alla volta dei rispettivi alloggi percorrendo un sentiero nella neve. All'improvviso cadeva una valanga che li seppelliva. I quattro cadaveri venivano estratti dalla massa nevosa venti ore dopo.

L'accusa mossa all'ing. Guidi e al De Meis era quella di non avere osservato le norme di sicurezza e di precauzione per evitare la disgrazia. In particolare gli imputati dovevano rispondere di non avere provveduto a far sgomberare le baracche della parte alta del cantiere di Prà Gentor esposta al pericolo della caduta di slavine, di non aver fatto precipitare le masse nevose e di non avere impedito alle quattro vittime di avventurarsi lungo il sentiero.

In apertura d'udienza la difesa ha tacitato le parte civile Lucconi e Venezian. Poi il tribunale ha interrogato l'ing. Guidi e il capocantiere: entrambi hanno sostenuto di avere osservato tutte le disposizioni impartite dall'ispettorato del lavoro ma di non avere potuto prevedere la caduta di una valanga in un punto ove da anni non erano precipitate masse nevose.

Anche i testimoni, una trentina, sono stati concordi nel sottolineare l'imponderabilità della traiettoria seguita dalle slavine. Uno di essi, Anselmo Marcoz di 77 anni, ha dichiarato che a memoria d'uomo non avveniva il minimo slittamento di neve nel luogo in cui trovarono la morte gli operai e la donna.

Il P.M. ha sostenuto la colpevolezza degli imputati, ed ha chiesto la condanna dell'ing. Guidi e del De Meis ad un anno con i doppi benefici di legge. Gli avvocati della difesa, sen. Chabod e Bondaz, hanno invece sostenuto la piena innocenza degli accusati. Dopo venti minuti di camera di consiglio, i giudici hanno emesso un verdetto di assoluzione piena nei confronti degli imputati perché il fatto non costituisce reato.

Unitamente a questo processo si è svolto un altro procedimento penale nei confronti degli stessi ing. Guidi e De Meis e di Pietro Berardi, di 36 anni, per la morte, durante i lavori di scavo, dell'operaio Graziano Palleschi, travolto da un masso caduto dalla volta della galleria. Anche da questa seconda accusa gli imputati sono stati assolti con formula piena.

l. r.

Nessuno di esse è grave

Cinque etti di formaggio avvelenano otto persone

Sarzana, 6 giugno.

(s. r.) Cinque etti di formaggio sardo acquistati nello stesso negozio, sono bastati ad avvelenare otto persone. Nessuna di esse è grave. La polizia ha sequestrato la forma guasta.

Durante la notte sono stati trasportati all'ospedale di La Spezia Nina Russo in D'Andrea, di 37 anni, e i suoi figli Pasquale, di 13, Palmira di 9 e Ottavio di 2, abitanti a Sarzana, via Falcinello 17. La donna e i tre bimbi erano in preda a forti dolori viscerali e conati di vomito. Avevano mangiato del formaggio sardo fresco acquistato nel negozio di Elda Narti, residente a Sarzana, via S. Francesco 47. Anche la Narti e suo figlio Graziano, di 23 anni, sono stati intossicati.

Poche ore dopo veniva ricoverata all'ospedale di Sarzana la casalinga Lina Bonati, di 53 anni, abitante in via San Francesco 47. Anche lei aveva mangiato formaggio sardo acquistato dalla Narti e ne era stata avvelenata. La stessa sorte ha subito la ventinovenne Miranda Micheletti, da Castelnuovo Val di Cecina (Pisa), abitante a La Spezia, via Fabio Finzi 2.

Chiusa per ragioni di moralità un albergo sul lago di Viverone

Biella, 6 giugno.

(p. m.) I carabinieri della squadra giudiziaria hanno accertato delle irregolarità nella gestione dell'albergo-ristorante «La lucciola», sul lago di Viverone, di proprietà del trentasettenne Michele Clerico.

Per questa ragione, la questura di Vercelli ha disposto la chiusura a tempo indeterminato dell'albergo, per motivi di moralità.

In Pretura il merlo che fischia «Ammazza la vecchia col gas!»

Querelato da una anziana signora di Villanova Monferrato - Il padrone dell'uccello condannato a una ammenda - Ha fatto opposizione e dovrà subire un processo

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 6 giugno.

L'irriverente merlo fischiatore di Villanova Monferrato sarà quanto prima l'indiretto protagonista di un processo in Pretura a carico del suo padrone, il sacrestano Giovanni Vergano. Com'è noto, il sacrestano — dopo aver trovato l'uccellino sulla torre campanaria della chiesa — ne aveva avuto cura e gli aveva anche insegnato a fischiettare motivetti popolari. Una anziana vicina di casa del Vergano, Maddalena Demichelis, si è ritenuta presa di mira dal merlo, il quale ogni volta che la vedeva passare nella strada avrebbe fischiato al suo indirizzo la canzonetta «Ammazza la vecchia col gas».

La Demichelis si rivolgeva al parroco ed al sindaco del paese perché facessero tacere il merlo, senza tuttavia raggiungere lo scopo. Il marito, allora, presentava un esposto ai carabinieri, affermando che il fischio dell'uccello gli disturbava il riposo diurno (il Demichelis lavora di notte come mungitore).

I carabinieri compilavano un verbale di contravvenzione e trasmettevano la pratica al Pretore di Casale, che ha inflitto diecimila lire di ammenda al Vergano per il reato previsto dall'art. 659 del Codice Penale: «aver disturbato il riposo delle persone non impedendo il fischio di un merlo».

Il sacrestano si è opposto al decreto, sostenendo che «la doglianza del querelante è infondata e capziosa e obbedisce alla ostilità da tempo esistente fra la signora Demichelis e il merlo, dal quale mal tollera le modulazioni ed i fraseggi musicali, forse perché sospetta finalità canzonatorie da cui il merlo ed il Vergano sono alieni».

Aggiunge il sacrestano che «il merlo ha le doti di fischiatore (a prescindere da quelle di malcauto imitatore) comuni a tutti i pennuti della sua famiglia» e che «il fischio non ha una intensità acustica particolarmente acuta o fastidiosa né è continuo. Inoltre la gabbia che racchiude il merlo è collocata in un locale non immediatamente attiguo a quello del Demichelis.

«Il merlo ha dei nemici — conclude il sacrestano — ma conta tuttavia numerosi amici che si ritengono affatto disturbati dalla sua presenza, al contrario ne traggono divertimento, tanto che ne è sollecitata l'esposizione alle finestre, come possono confermare le vicine di casa Assunta e Neritina Cadamura, delle quali si chiede la citazione». Pertanto il Vergano chiede di essere assolto per non aver commesso il fatto.

m. v.

DURANDO
VIA ROMA 77 - TORINO
apertura
NUOVO GRANDIOSO REPARTO CONFEZIONI PER SIGNORA
• abiti per mare e città
• costumi da bagno

LA GALLERIA D'ARTE MAROTTA
CORSO VITTORIO EMANUELE 36 - Telefono 44-977
informa la sua affezionata clientela ed il pubblico di amatori d'arte, che è in preparazione una interessante vendita all'asta che si svolgerà dal 20 al 30 giugno.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. R. e Prof. W. Meloccki (A. P. 18060 - 19-12-41)

NAUTIMAR
VIA MARIA VITTORIA 51 - TORINO
YACHTS - MOTOR CRUISERS
MOTOSCAFI - ACCESSORI NAUTICI
annuncia
L'APERTURA DEL SALONE ESPOSIZIONE IN
SANREMO
VIA AURELIA 240 (Capo Nero), Tel. 81.022 - 85.272
SERVIZIO VENDITE ED ASSISTENZA: PORTO DI SANREMO - TEL. 85.272

In quattro fabbriche di abbigliamento a Tortona

Mille operaie in agitazione per due colleghe licenziate

Sabato la Cisl deciderà lo sciopero - Secondo l'amministratore dell'azienda, le due donne sono state dimesse per scarso rendimento - Il sindacato parla invece di «rappresaglia» contro le attiviste e di irregolarità nelle paghe

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 6 giugno

La situazione sindacale di Tortona, settore abbigliamento femminile, si appesantirà col ventilato sciopero? O si giungerà, com'è auspicabile, a un equo e sereno componimento della vertenza? Abbiamo anzitutto interpellato Mario Morando, amministratore delegato e direttore generale della Frine (fabbrica di biancheria femminile).

«Per noi non esiste alcuna vertenza — egli ha detto, — noi siamo in perfetta regola con le leggi sindacali e andiamo d'accordo con le maestranze. In dodici anni d'attività, la nostra azienda non ha avuto un solo giorno di sciopero né la più lieve vertenza sindacale. I primi dissapori si sono avuti nello scorso aprile, con uno sciopero attuato dalle apprendiste per aver libero il pomeriggio del sabato. Lo sciopero fu applicato senza aver preventivamente formulato la richiesta. Quando fummo informati del loro desiderio, non ci fu difficile soddisfarlo».

Dal primo giugno è in vigore il nuovo contratto, che assicura i miglioramenti a suo tempo richiesti: aumento del quindici per cento sulla paga; elevata all'otto per cento la garanzia minima di cottimo; un giorno di ferie in più; riduzione di due ore dell'orario settimanale, da 48 a 46, col pagamento come straordinario delle due ore eventualmente compiute.

«Le nostre trecento operaie sono contente di noi — assicura il signor Morando. — Nel nostro stabilimento non c'è nemmeno la commissione interna, di cui non è stata mai chiesta l'elezione».

Egli aggiunge che circa alla metà di maggio l'azienda fu costretta a licenziare due operaie per scarso rendimento. «La Cisl ci accusò d'averle licenziate per rappresaglia, perché le operaie si sarebbero distinte come organizzatrici dello sciopero nazionale. Per caso una di esse era una attivista della Cisl, ma il motivo del licenziamento era lo scarso rendimento. La Cisl ordinò il 25 e 29 uno sciopero di rappresaglia, ma non una operaia vi partecipò. Il 31, festa dell'Ascensione, vi fu una riunione alla quale tutte le operaie furono invitate. Vi andò una sola, una ragazza di quindici anni».

Quanto guadagnano le operaie della Frine? Il direttore generale fornisce questi dati: «Paga mensile, sulla base di otto ore il giorno, dalle 42 mila lire della cucitrice alle 32 mila della tagliatrice e della stiratrice, esclusi gli assegni familiari. Col nuovo contratto queste cifre vanno naturalmente maggiorate del quindici per cento».

Diversa è la voce che si sente negli uffici della Cisl ad Alessandria. Della situazione ci parla il segretario provinciale Franco Coscia. «La commissione interna alla Frine? Mai potuta attuarla, per gli ostacoli opposti dalla direzione dell'azienda. Le due operaie furono licenziate perché si erano distinte nello sciopero per il contratto nazionale attuato pochi giorni prima, ed erano fra quelle che si battevano di più per l'elezione della commissione interna. La lettera infatti ha la data del 19 maggio, e nella motivazione non si parla affatto di scarso rendimento. Dopo quel doppio licenziamento la direzione fece sapere alla maestranza che quello era un avvertimento, e che se insistevano ci sarebbero state altre rappresaglie».

Alla Frine, secondo Franco Coscia, le apprendiste vengono fatte lavorare a cottimo, il che le parifica a operaie qualificate, ma ricevono la paga delle apprendiste, inferiore dal quaranta al settanta per cento a quella della categoria superiore; il periodo di apprendistato viene protratto oltre i limiti stabiliti; le buste paga contenenti le retribuzioni non specificano le mansioni effettivamente sostenute.

«Lo stato d'agitazione è in pieno svolgimento — afferma il segretario provinciale della Cisl —. Ieri ho denunziato all'Ispettorato provinciale del Lavoro non soltanto la Frine, ma anche la Niga Calza, la Fire e la TTT (circa mille operaie in tutto) per analoghe inosservanze alle norme contrattuali, e la denunzia segue ora la regolare istruttoria. Sabato è stato convocato il consiglio del sindacato provinciale dell'abbigliamento per decidere sull'azione in corso».

g. f.

L'ex gangster Lucky Luciano è stato ucciso da un infarto

Consegnati alla Procura i risultati della perizia medica

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 6 giugno

Lucky Luciano è morto per infarto cardiaco. Questo il risultato al quale è pervenuto il prof. Pietro Verga, direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Napoli, che ha portato a termine la perizia medico-legale affidatagli dal Procuratore della Repubblica.

Lucky Luciano (al secolo Salvatore Lucania) da Lercara Friddi (Palermo) morì mentre si trovava sul terrazzo centrale dell'aeroporto di Capodichino in attesa di un aereo di linea, un pomeriggio del gennaio scorso. Il fatto che vicino a lui, in quel momento, vi fosse un ufficiale della Guardia di finanza, che il «Narcotic Bureau» stesse compiendo particolari indagini sul suo conto, che la sua abitazione fosse stata perquisita da cima a fondo non più di 24 ore prima e che alcuni trafficanti di droga fossero stati arrestati in Spagna proprio allora, portò alle più strane illazioni. Una pastiglia, una iniezione di potente veleno potevano essere la causa della morte di Lucky Luciano?

Il prof. Pietro Verga, subito dopo l'autopsia, dichiarò di poter osservare chiaramente lesioni da infarto al cuore. Ma si riservò di dare una risposta più precisa entro qualche mese. Ora, dopo avere attentamente vagliato centinaia di esami istologici e tossicologici eseguiti in collaborazione con gli «aiuti» del proprio istituto e con il prof. Covello dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica, ha confermato la diagnosi precedente: morte improvvisa naturale, conseguente alla occlusione avvenuta per trombosi di quel ramo dell'arteria coronaria di sinistra che l'eminente cardiologo White chiama «arteria della morte improvvisa».

La perizia, corredata da fotografie di preparati istologici e da alcune tavole dell'esame per la ricerca di sostanze velenifiche, è stata presentata oggi alle autorità della Procura.

n. c.

Concluso il 10° congresso dei Lions Clubs italiani

Riccione, 6 giugno.

(r. s.) Si è concluso al Palazzo del Turismo di Riccione il 10° Congresso dei Lions Clubs. Nelle ultime due giornate è stata ascoltata e discussa una relazione sul problema dell'analfabetismo in Italia e un rapporto sull'assistenza dei figli dei carcerati e il ricupero degli ex-detenuti. I Lions Clubs si propongono di intraprendere iniziative concrete per contribuire alla soluzione di queste due importanti questioni.

A chiusura del convegno sono state votate numerose mozioni. Una è stata presentata dal Lions Club di Torino e propone che «venga istituita una giornata nella quale i Lions Clubs provvedano alla donazione di sangue presso gli enti locali all'uopo proposti». La giornata per la donazione è stata stabilita al 28 ottobre. Al Congresso erano pervenute le adesioni del Presidente della Repubblica e dei ministri Andreotti e Macrelli.

Giovani operaie di uno degli stabilimenti di Tortona che minacciano lo sciopero

Una sentenza del Tribunale su un grave episodio dello sport

Sedici mesi al calciatore che aggredì l'arbitro e gli fratturò una spalla durante una partita

L'incidente avvenne ad Acqui nel dicembre scorso - Il giocatore torinese, espulso dal campo per una scorrettezza, afferrò il direttore di gara per il collo e lo fece cadere a terra - Secondo il P.M. l'arbitro non va considerato pubblico ufficiale - Concesse le attenuanti generiche - L'imputato, che è in libertà, ha presentato ricorso

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 6 giugno.

Con una sentenza che non mancherà di destare echi negli ambienti sportivi italiani, si è concluso oggi dinanzi al nostro tribunale penale (presidente dott. Parigi, giudici dott. Pirrone e dott. Costa, P. M. dottor Conti) il procedimento contro un giocatore di calcio — terzino e capitano della squadra — imputato di aver provocato lesioni gravi ad un arbitro nel corso di una partita allo stadio comunale «Ottolenghi» di Acqui.

I giudici, riconoscendolo colpevole, hanno inflitto al calciatore 16 mesi di reclusione con la condizionale, affermando così la responsabilità dell'atleta per il suo comportamento nel corso di una gara sportiva, e sentenziando che un giocatore di calcio è penalmente perseguibile per la sua illecita attività anche se compiuta durante una partita.

Il clamoroso episodio che ha portato in giudizio un torinese ventisettenne, sposato e padre di due figli, Vincenzo Romero abitante a Torino in via Duchessa Jolanda 34, accadde durante un incontro di campionato dilettanti disputato il 18 dicembre scorso nella nostra città. Erano di fronte l'undici della Riv di Villar Perosa e la locale formazione dei «bianchi» dell'Acqui U. S. La partita, diretta dal ligure Giancarlo Magistrini di 29 anni abitante a Chiavari in via Cesare Battisti 2, era finita lieta in favore degli ospiti fino ad un quarto d'ora dal termine. In vantaggio per due reti a zero la Riv si riteneva ormai sicura della vittoria ma al 29' accadeva l'episodio che sfociava nell'aggressione all'arbitro.

Un calciatore dell'Acqui indirizzava a rete e il terzino e capitano Romero della Riv respingeva dall'interno della porta, quando la palla aveva ormai varcato la linea bianca. L'arbitro, che si trovava a pochi passi, convalidava la rete ed a nulla servivano le proteste dei giocatori ospiti. Tre minuti dopo un attaccante acquese veniva atterrato al limite dell'area della Riv e sul conseguente calcio di punizione l'Acqui otteneva il goal del pareggio. Da questo momento il gioco si faceva duro e a pochi minuti dal fischio di chiusura il mediano di Acqui, Fucile, veniva duramente caricato con un intervento a «gamba tesa» dal Romero. L'arbitro, che già in precedenza aveva ammonito il giocatore, lo espelleva dal campo, assegnando una punizione in favore dell'Acqui e dirigendosi, successivamente, verso il centro campo.

Improvvisa e incontrollata era la reazione del Romero: si scagliava contro il direttore di gara, l'afferrava al collo con un braccio facendolo rotolare a terra. Accorrevano dirigenti e carabinieri che riuscivano a sottrarre il Magistrini da guai maggiori, ma le conseguenze della caduta erano serie: finendo a terra sotto il peso del giocatore che l'aveva aggredito, l'arbitro riportava la frattura della clavicola destra e la guarigione richiese 50 giorni di cure.

La giustizia sportiva puniva il giocatore con tre anni di squalifica mentre l'incontro, sospeso, veniva poi dato vinto all'Acqui col punteggio di due a zero. Ma la vicenda aveva un seguito giudiziario. I carabinieri stilarono un rapporto che finì sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Acqui. Il magistrato dopo un'accurata indagine, al termine dell'istruttoria sommaria rinviò a giudizio Vincenzo Romero sotto l'imputazione di lesioni volontarie gravi.

Oggi il geometra Magistrini ed il Romero si sono stretta sportivamente la mano, ma il gesto non è valso ad evitare i rigori della legge. In un'aula affollata da sportivi, dirigenti e appassionati del popolare sport, Vincenzo Romero ha risvoltato dinanzi ai giudici le fasi salienti di quell'episodio. Ha sostanzialmente ammesso di aver aggredito l'arbitro alle spalle ma ha cercato di giustificarsi affermando che il suo comportamento fu determinato dal nervosismo che regnava in campo.

Il P. M. dott. Vito Conti ha chiesto la condanna del Romero a due anni di reclusione escludendo l'esistenza dell'aggravante in quanto l'arbitro non dev'essere considerato pubblico ufficiale nella sua funzione di direttore di un incontro calcistico. Dopo l'arringa del difensore avv. Cesare Zaccone di Torino, il Tribunale ha pronunciato la sentenza che infliggе a Vincenzo Romero la pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione; all'imputato sono state concesse le attenuanti generiche e quella del risarcimento del danno — liquidato in separata sede nella somma di mezzo milione. Il Tribunale ha accolto la tesi della Pubblica Accusa, cioè che l'arbitro non può essere considerato pubblico ufficiale.

Contro la sentenza la Difesa ha interposto appello.

g. p.

Il calciatore torinese Vincenzo Romero condannato a sedici mesi per lesioni

Ragazza dice d'essere stata rapita e seviziata da un giovane in auto

L'episodio sarebbe avvenuto di notte - Il presunto responsabile nega - La visita medica ha smentito le dichiarazioni della quattordicenne

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 6 giugno.

Una ragazza di 14 anni di Sciolze ha dichiarato di essere stata vittima di un grave episodio. Secondo il suo racconto, mentre stava percorrendo a piedi la strada che dalla provinciale di Sciolze porta alla propria cascina, venne avvicinata da un individuo che la invitò a salire su un'auto con il pretesto di accompagnarla a casa. Giunto in un luogo deserto l'automobilista fermò la vettura, spense i fari e la sevizì. L'uomo sarebbe stato riconosciuto dalla ragazza e i genitori lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria.

Da quanto si apprende, non pare che il racconto fatto dalla giovane prima ai genitori e poi ai carabinieri corrisponda esattamente alla verità, né sembra che l'uomo da lei indicato sia l'autore dell'episodio.

Ed ecco come si sarebbero svolti i fatti. Sabato scorso, nelle prime ore del pomeriggio, la ragazza, che da un paio di settimane ha compiuto i 14 anni, ma che per il suo aspetto fisico ne dimostra almeno diciassette, lascia la propria abitazione, una cascina situata in una zona boscosa sulle colline fra Sciolze e Marentino, per portarsi a Chieri da un dentista. Lungo detto ai genitori che rientrerà a sera con la corriera delle ore 20. A quell'ora il padre va ad attendere la figlia, ma questa non c'è. Era da poco oltrepassata l'una quando la ragazza rincasa. La giovane, piangendo, racconta ai genitori che dopo essere stata a Chieri dal dentista, era andata a far visita a un'amica; si fece tardi e così perse la corriera.

Con l'autostop raggiungeva allora Marentino alle 21 e quindi proseguiva, a piedi, alla volta di casa. Era ormai buio; dopo aver percorso circa trecento metri le si parava di fronte un uomo che ella subito riconosceva. Questi la costringeva a salire sulla sua auto e quindi la sottoponeva a violenze.

Il mattino seguente i genitori si precipitavano alla caserma dei carabinieri di Sciolze per denunciare l'uomo che, secondo la giovane, era stato l'autore del grave episodio. Il brigadiere Bressi, comandante la stazione, riceveva la denuncia e prima di trasmetterla all'autorità giudiziaria, decideva di interrogare il presunto responsabile. Si tratta di un ventisettenne, sposato, nativo di Sciolze ed attualmente residente a Torino. Egli ha smentito ogni addebito ed ha precisato che la sera di sabato non si era mosso da Torino.

Di fronte alla dichiarazione del giovane, il Pretore di Chieri ordinava una visita alla ragazza e su di lei il medico non riscontrava alcun segno di violenza.

Non si esclude ora la quattordicenne, dopo aver trascorso la serata a ballare, avendo fatto tardi abbia architettato il racconto per sottrarsi ai rimproveri dei genitori.

a. l.

Alla Camera si parla di Italia-Cile e si auspica uno sport senza divi

Ripresa la discussione sulla legge per i campi sportivi - Proposta una inchiesta parlamentare sulla efficienza della ferrovia calabro-lucana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno

Echi di Italia-Cile oggi alla Camera durante la ripresa del dibattito sulla legge per la costruzione di nuovi campi sportivi e di ricreazione. Il documentario televisivo sulla partita, ha detto l'on. Pirastu (pci), ha offerto una preziosa documentazione, non tanto sulle rispettive responsabilità, quanto per comprovare clamorosamente quali punte di aberrazione raggiunge lo sport concepito esclusivamente come spettacolo e ancor più come affare, non sempre pulito. Non ci si può meravigliare perciò che un arbitro si comporti dando l'impressione di essere stato corrotto e che i giocatori sembrino impegnati non in una partita di calcio, ma in una lotta di gladiatori.

E' vero che a Santiago la maggiore responsabilità era dei calciatori cileni e del pubblico locale, ma la matrice è sempre quella dello sport professionistico, basato sullo spettacolo e sul divismo. Tanto è vero che poche settimane prima dei fatti di Santiago i giocatori e i dirigenti azzurri furono aggrediti non dai cileni ma dai tifosi italiani a Milano.

Dalla televisione, ha proseguito il deputato, abbiamo appreso che Sanchez è uno sportivo che ha abbigliato carriera: doveva fare il pugile. Abbiamo visto David e Maschio a terra mentre il pubblico incitava coloro che li avevano colpiti. Tuttavia, mentre i giornali italiani in prima pagina si scandalizzano del comportamento dei calciatori cileni, in seconda pagina dànno tranquillamente la notizia delle trattative per l'ingaggio degli stessi giocatori nelle squadre italiane di serie A.

L'oratore ha detto che per modificare questa situazione bisogna mutare il rapporto di forza tra dilettantismo e professionismo. Lo Stato deve aiutare i dilettanti, mutando la sua politica. Negli ultimi tempi ben cento società sportive «Libertas», legate alla dc, hanno dovuto chiudere per mancanza di fondi. Nel 1960 il bilancio della Federazione di atletica leggera è stato di 334 milioni, meno di quanto si spende per un solo calciatore «oriundo».

Seguendo questa via lo Stato spende 6 miliardi per costruire uno stadio invece di allestire 100 piscine che permetterebbero a 20-25 mila giovani di fare dello sport. Non basta, in conclusione, creare nuovi campi, occorrono direttive nuove per tutto il settore dello sport.

La discussione è stata chiusa dall'on. Simonacci (dc) che ha illustrato i vantaggi della legge presentata dal ministro Folchi.

Alla fine della seduta l'on. Li Causi (pci) ha deplorato che la commissione interni non abbia potuto iniziare stamane la discussione della legge per l'inchiesta parlamentare sulla mafia a causa della assenza del presidente on. Riccio (dc). Il deputato ha fatto allusione al fatto che l'on. Riccio è scelbiano per dedurne una intenzione di sabotaggio alla legge contro la mafia. L'on. Riccio ha risposto che la commissione era stata convocata per equivoco e che della mafia si discuterà mercoledì prossimo. La legge, egli ha detto, seguirà il suo corso, senza tener conto di scelbiani e di antiscelbiani».

Nel corso della breve riunione l'on. Foderaro ha presentato una proposta d'inchiesta parlamentare sulla ferrovia calabro-lucana, in seguito al disastro della Fiumarella. Il deputato prospetta anche l'eventuale ritiro della concessione al gruppo privato che gestisce la ferrovia. La Camera tornerà a riunirsi martedì prossimo

Fausto De Luca

Colombia e Cile cercano ingegneri e meccanici

Roma, 6 giugno.

Tramite il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (Cime) un importante ente pubblico colombiano con sede in Cali ha richiesto ingegneri elettrotecnici, civili e meccanici in possesso delle seguenti specializzazioni: ingegneri elettrotecnici con esperienza in centrali idroelettriche; ingegneri civili con specializzazione idraulica; ingegneri civili con esperienza in meccanica del terreno; ingegneri meccanici con esperienza nella progettazione di centrali idrauliche.

Gli stipendi iniziali oscillano fra i 3000 e i 4000 pesos mensili (circa 225-300 mila lire) e sono suscettibili di ulteriori aumenti dopo il periodo di prova.

Dal Cile sono pervenute invece offerte di lavoro per: capi officina meccanici, tecnici di fonderia, tecnici refrigerazione, elettrotecnici, tecnici fabbricazione mobili metallici, tecnici carpenteria metallica, fonditori, formatori a mano, laminatori, stampisti, caldarai, tornitori, saldatori elettrici, ossiacetilenici e specializzati ossitaglio, rettificatori per alberi a gomito, aggiustatori meccanici al banco, meccanici per serrature, automeccanici, battilastra, elettrauto, macchinisti per falegnameria, falegnami mobilieri, tappezzieri per mobili.

Sono ammessi al reclutamento i lavoratori di età compresa fra i 21 ed i 45 anni.

L'inchiesta sulla mafia subisce intralci e ritardi

La proposta, approvata dal Senato, non è ancora stata discussa alla Camera: l'esame viene sempre rimandato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

Si comincia a dubitare che l'inchiesta parlamentare sulla mafia possa venire effettuata in questa legislatura. Il perché appare semplice: l'11 aprile scorso, il Senato, con voto unanime, accogliendo anche l'appello dell'Assemblea regionale siciliana, approvò la proposta presentata da Ferruccio Parri e da altri senatori socialisti per effettuare una inchiesta parlamentare sulla mafia. Con il tradizionale messaggio, Merzagora trasmise la proposta, che aveva avuto la sanzione dei senatori, alla Presidenza della Camera perché essa potesse proseguire il suo cammino parlamentare. Ma a Montecitorio sono cominciate le difficoltà.

La proposta venne assegnata, per un esame preliminare, alla Commissione degli Affari interni, presieduta dall'on. Stefano Riccio. La settimana scorsa egli convocò la commissione per iniziare l'esame della proposta. Tuttavia, per la mancata presenza del rappresentante del governo, che peraltro non era necessaria, rinviò la seduta. In seguito alle pressioni dei parlamentari della sinistra, la Commissione era stata riconvocata per oggi, ma la trattazione della proposta Parri è stata rinviata per l'assenza del presidente Riccio. I commissari di sinistra hanno protestato affermando che si tenta di utilizzare ogni espediente per rinviare l'approvazione dell'inchiesta sul fenomeno della mafia.

In realtà tra meno di un anno si avranno le nuove elezioni politiche e questo periodo si accorcia tenendo conto delle vacanze estive (anche se saranno brevissime) e di quelle natalizie. In questi pochi mesi la Camera deve poi affrontare le scadenze costituzionali dei bilanci ed esaminare molti progetti legislativi del nuovo governo. Troverà il modo di dibattere anche il problema della mafia?

Nel testo approvato dal Senato, d'altra parte, l'inchiesta (che avrebbe dovuto essere effettuata da 15 deputati e 15 senatori) si doveva compiere nell'arco di un anno. Se la proposta viene «varata» dai deputati entro questo mese il tempo per i lavori della Commissione potrebbe esserci; in caso diverso, una delle condizioni dell'inchiesta, da svilupparsi in dodici mesi, cadrà. E' per questo che, forse, l'inchiesta sulla mafia sarà una delle eredità che questa legislatura lascerà alla prossima.

f. s.

Quasi conclusa l'istruttoria sul duplice delitto di Casteggio

Entro giugno si conoscerà la sorte del dott. Verdirame - Ieri è stata interrogata sua moglie

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 6 giugno

L'istruttoria per il delitto di Casteggio, avvenuto il 2 agosto 1960, è prossima alla conclusione. Il giudice istruttore del Tribunale di Voghera, dott. Gerardo D'Ambrosio, che da quasi due anni è impegnato nella soluzione del «giallo di Villa Sassone», ha interrogato stamane la signora Matelda Carrera, moglie del dott. Sapio Verdirame, il dentista varesino sospettato di aver ucciso il suocero e la sua cameriera.

La signora, convocata dal dott. D'Ambrosio e accompagnata dal difensore del marito, avv. Salinari, è stata ricevuta dal magistrato nel suo ufficio poco dopo le 10. Alla signora Verdirame il giudice istruttore ha rivolto varie domande, esaminando alcuni documenti che la donna, a richiesta dello stesso magistrato, aveva portato con sé. Notevole importanza è stata attribuita ad un libretto di abbonamento alla Rai-tv del 1960, che il dott. D'Ambrosio ha attentamente controllato. Si ignorano i motivi di questi accertamenti e della convocazione della signora Verdirame.

L'istruttoria si svolge sul riserbo più assoluto e quante indiscrezioni raccolte risultano prive di fondamento. Pare comunque certo che il caso Verdirame sia giunto alle ultime battute. Con l'interrogatorio di oggi, infatti, il dott. D'Ambrosio avrebbe terminato la sua laboriosa indagine e nei prossimi giorni dovrebbe depositare gli atti in Cancelleria. La sentenza definitiva si avrà dopo quindici giorni dal deposito.

Entro questo mese, quindi, si dovrebbe conoscere la sorte del medico varesino. Il saprà finalmente se egli sarà incriminato quale presunto responsabile della morte del suocero Mario Ismaele Carrera e della governante di questo, Eva Martinotti, oppure se verrà prosciolto da ogni accusa.

e. gr.

Un toro fugge dal mattatoio e piomba fra la folla al mercato

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 6 giugno.

(r. r.) Un grosso toro sfuggito agli inservienti che si apprestavano a macellarlo nel mattatoio dei fratelli Gonella, in corso Garibaldi, è stato protagonista, stamane, di una corrida durata oltre mezz'ora per le vie di Ceva.

Poco prima di mezzogiorno la bestia, già legata alle funi che avrebbero dovuto sollevarla dal pavimento, ha potuto inspiegabilmente liberarsi con uno strattone riuscendo a porsi in salvo oltre la porta socchiusa. Invano inseguito dai macellai, il toro ha attraversato a nuoto il Tanaro, piombando nelle strade urbane e creando panico tra la gente del mercato settimanale.

Fortunatamente i pedoni e alcune automobili in transito sono riusciti ad evitare le cariche dell'infuriato animale, che, spinto poi dagli inseguitori verso l'aperta campagna, non ha risparmiato una contadina, la sessantaseienne Emma Bracco, intenta a rastrellare il fieno su un prato. La donna è stata buttata al suolo da una violenta cornata ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Ceva in stato di choc e con una sospetta frattura alla colonna vertebrale. Raggiunto infine da una pattuglia di carabinieri, il toro è stato abbattuto a colpi di moschetto.

... prima di tutto la salute ...

fegato
stomaco
intestino
ricambio

Valle d'Aosta

TERME di ST. VINCENT

consulenza e assistenza sanitaria
ogni confort alberghiero
stagione: maggio-ottobre

Informazioni:
Terme di Saint Vincent (Valle d'Aosta)
Azienda autonoma soggiorno - Saint Vincent (Valle d'Aosta)

NEL NORMALE RINNOVAMENTO DELLA PROPRIA ATTREZZATURA IL
CAFFÈ CAVALLINO ROSSO
Corso Vittorio Emanuele, 54 - TORINO
ha installato nel proprio esercizio la macchina per caffè
LA SAN MARCO - AUTOMATICA
fornita dalla ONNIBAR
Via Murroni 5 - TORINO - Tel. 761-840, 768-690

mamma mia...
è un ATLANTIC
direte anche voi vedendo i nuovi frigoriferi ATLANTIC

Iniziata a Mosca la conferenza del Comecon

L'Albania non è stata invitata al convegno economico comunista

Violenta protesta di Tirana - I paesi del blocco sovietico si proporrebbero di adeguare le loro strutture commerciali a quelle del Mec - Pressioni su Kruscev perché firmi il trattato di pace con la Germania Est?

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 giugno.

Mentre tramite la loro agenzia ufficiale gli albanesi fanno sapere di avere inoltrato agli Stati membri del Comecon una protesta per il mancato invito alla conferenza dell'organismo intercomunista inaugurata oggi a Mosca, fonti sovietiche mostrano di voler ignorare il passo di Tirana; anzi sostengono che l'Albania, ancora sempre membro di diritto del Comecon, avrebbe rifiutato l'invito, diramato ad essa come a tutti gli altri Stati associati.

I lavori veri e propri cominceranno domani. Stamane, al Cremlino si è tenuta una riunione preliminare tra le delegazioni dei sette Stati comunisti rappresentati dai rispettivi capi di partito: Kruscev, Gomulka (Polonia), Ulbricht (Germania Est), Kadar (Ungheria), Novotny (Cecoslovacchia), Ziokov (Bulgaria), Georghiu Dej (Romania). Da mettere in relazione con l'incidente albanese è la formazione degli osservatori sanitici inviati ad assistere ai lavori. La Cina è rappresentata dall'ambasciatore a Mosca, Liu-Sciao. La Corea del Nord e il Vietnam del Sud sono pure rappresentati dai rispettivi ambasciatori.

L'unico Stato asiatico comunista, non membro del Comecon, presente nella persona del proprio primo segretario del partito e capo di governo (Zedenbal), è la Mongolia Esterna. Questo Stato, in Asia, è il solo autentico satellite di Mosca: si ritiene che uno stesso invito ad alto livello possa essere stato trasmesso anche ai coreani e ai vietnamiti, ma che questi, di fronte alla esclusione degli albanesi e alla rappresentanza di semplice rango diplomatico dei cinesi, abbiano preferito allinearsi sulla posizione di Pechino senza compromettersi con l'invio a Mosca di dirigenti di primo piano.

Si sa che il Comecon si riunisce, in primo luogo, per impostare un duplice problema: imitare certe strutture adottate con successo dal Mec per trasferirle all'interno del blocco economico orientale, ad impostare, nello stesso tempo, una concreta campagna di disturbo contro il Mec.

Stasera però, con insistenza, si aggiunge la voce «Berlino» all'invisibile ordine del giorno della conferenza. Circola l'ipotesi che in seno allo schieramento dei paesi comunisti europei, e dello stesso pcus, si siano fatte più forti negli ultimi tempi le pressioni di coloro che vorrebbero tagliare di netto il problema germanico con la firma del trattato di pace separata. Il trattato separato rappresenta l'alternativa dura della politica estera di Kruscev, quella che egli mostra minacciosamente all'Occidente nei momenti in cui le correnti intransigenti prevalgono in Urss; dato che nel momento attuale anche in politica interna Kruscev è sulla difensiva, e si vede costretto ad applicare nel settore economico misure impopolari, non si esclude che pure la sua azione diplomatica verso l'Occidente possa subire un irrigidimento. La decisione di firmare il trattato separato con Pankow ne sarebbe, in tal caso, l'espressione.

Il Comecon si riunisce per sanare il grave disagio economico in cui si trova il blocco comunista. Il momento è amaro, per Kruscev. Lui, che nel 1953 lanciò un programma di riforme destinato a risolvere la crisi agricola e che nel 1957 promise di raggiungere in tre anni l'America nella produzione *pro capite* di prodotti agricoli, si vede obbligato ad imporre, con il rialzo dei prezzi alimentari, ulteriori sacrifici al consumatore sovietico, e a chiedere praticamente sotto forma di collaborazione aiuti commerciali ai paesi capitalisti. In questo quadro, si spiega meglio la violenta polemica che da qualche tempo infuria contro il Mec.

e. b.

Tirana cerca aiuti tra i Paesi occidentali

Bonn pronta a concederli

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 giugno.

(t. s.) Sul mancato invito al convegno economico di Mosca, radio Tirana ha trasmesso stamane una nota di protesta del governo in cui si lamenta che l'Albania non sia stata invitata sebbene sia uno degli Stati fondatori del Comecon e ne sia tuttora membro di pieno diritto.

«Si tratta — dice il comunicato — di un'aperta violazione del regolamento, il quale stabilisce che le riunioni hanno valore giuridico soltanto quando tutti i Paesi membri vi siano rappresentati. La Repubblica socialista albanese prende nota di questo procedimento arbitrario, che non ha nulla in comune con il socialismo, e afferma che ogni decisione presa a Mosca è illegale e priva di qualsiasi valore».

Nello stesso tempo in cui viene sempre più estendendosi dal mondo comunista l'Albania trova appoggi ed aiuti economici in Occidente. Il primo Paese ad approfittare della situazione è stata la Germania di Bonn. «La Repubblica federale — ha detto radio Tirana — è il più indicato dei nostri possibili *partners*, in quanto le economie dei nostri due Paesi, per quanto di dimensioni diverse, sono complementari». L'Albania ha bisogno urgente di acciaio, di macchinario e di autocarri, ed è disposta a cedere in cambio nichelio, cromo, petrolio e bitume.

Nei rapporti tra Germania e Albania è inoltre previsto un afflusso di turisti tedeschi; essi dovrebbero sostituire i turisti dei Paesi comunisti, che ora non potranno più recarsi nella Repubblica. Accordi con compagnie di viaggi tedesche sono già stati conclusi. L'arrivo dei tedeschi dovrebbe portare ad un afflusso di valuta e contribuire a salvare l'Albania dal naufragio economico al quale il blocco ordinato da Kruscev sembrava averla condannata.

Salite a 64 le vittime della sciagura di Voghera

E' morta una giovane milanese di venticinque anni

(Nostro servizio particolare)

Voghera, 6 giugno.

(r. s.) Le vittime della sciagura ferroviaria di Voghera sono salite a 64. E' infatti deceduta durante la notte scorsa, all'ospedale, la venticinquenne Giulia Fornasiero di Milano, che era fra gli 11 ultimi feriti del disastro rimasti allora ricoverati.

La giovane era stata estratta in condizioni gravissime dall'ultima carrozza del tragico accelerato: aveva infatti riportato la frattura della base cranica e le era stata amputata la gamba sinistra, rimasta schiacciata fra le lamiere.

Gli altri dieci feriti tuttora degenti all'ospedale vanno invece migliorando. L'unico per il quale i sanitari mantengono ancora la riserva sulla prognosi è il trentottenne Guido Calvi, il portinaio milanese che nella sciagura ha perso la madre e la figlioletta.

Prima della morte della giovane Fornasiero un errore aveva fatto ritenere che le vittime, comprese due donne spirate nei giorni successivi all'ospedale, fossero già 64. L'autorità aveva infatti rilasciato due nullaosta di seppellimento intestati al nome di Gioconda Manfredini: in uno di essi la donna risultava nata nel 1931 e nell'altro l'anno di nascita era il 1941. Si è accorto dell'errore l'ufficiale di stato civile del comune di Voghera al momento della trascrizione dei nominativi delle vittime sui registri del suo ufficio.

Panico ieri a Cosenza per una scossa di terremoto

Cosenza, 6 giugno.

Una forte scossa sismica è stata avvertita questa sera, alle 19,50 a Cosenza. Molto panico fra i cittadini, soprattutto fra quelli abitanti nei piani superiori degli edifici della parte nuova della città.

La scossa è stata preceduta da un forte boato; ha avuto la durata di quattro secondi ed è stata a carattere ondulatorio.

Il fenomeno è stato avvertito nei comuni dal circondario ed in particolare nel paese di San Fili. Non si lamentano danni alle persone e cose.

Rapinò la padrona di casa degli affitti appena riscossi

Condannato a 4 anni un giovane di Novara - L'imputato ha sempre respinto le accuse

Gaudenzio Ferraris condannato a 4 anni per rapina

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 giugno.

Gaudenzio Ferraris, il diciannovenne di Novara accusato di aver rapinato la sera del 4 gennaio scorso la signora Angela Martelli di 65 anni, è stato condannato oggi dalla nostra Corte d'Assise a quattro anni di reclusione e a 170 mila lire di multa.

La Martelli, dopo aver riscosso gli affitti dagli inquilini di una casa di sua proprietà in via Gaffetti, stava rincasando con duecentomila lire nelle borsetta quando, in via Piave, veniva affrontata da due giovani mascherati i quali dopo averla immobilizzata le rubavano la borsetta. La donna non riconobbe i suoi aggressori ma la polizia, l'indomani, fermò il Ferraris, uno degli inquilini della casa della Martelli e che perciò era a conoscenza delle abitudini della donna. Egli ha sempre negato ogni addebito ma un giovane suo coetaneo sostiene di averlo visto all'incirca l'ora della rapina, in via Piave, in compagnia di altra persona rimasta sconosciuta. Questo elemento, ribadito oggi al dibattimento, ha portato alla condanna del Ferraris per il quale il P. M. aveva chiesta una pena di sei anni.

I giudici hanno mandato assolto con formula piena Gaudenzio Quartieri di 20 anni, imputato di favoreggiamento. Questi aveva fatto uscire dal carcere una lettera del Ferraris, indirizzata alla madre, lettera nella quale si richiedeva di costituirgli un alibi.

p. b.

Una signora rapinata in casa a mezzogiorno

Un giovane armato e mascherato le ha rubato i risparmi

Vigevano, 6 giugno.

(g. r.) Verso il mezzogiorno di oggi, un bandito armato e mascherato ha rapinato in casa la signora Faustina Tamiazzo, di 60 anni, abitante in via Cavo Podestà 14.

Un giovane, alto circa un metro e settanta, si è presentato nell'alloggio della Tamiazzo e si è fatto consegnare 130 mila lire in contanti custodite in un cofanetto, che era tutto quanto la signora possedeva.

Per impedire alla donna di gridare e richiamare l'attenzione dei vicini, il bandito le ha tappato la bocca con un fazzoletto.

Sino a questa sera i carabinieri non avevano raccolto elementi sufficienti a identificare il rapinatore. La derubata non ricorda molto. E' sofferente di cuore e quando il bandito si allontanò, cadde a terra priva di sensi. Fu una vicina a soccorrere più tardi la Tamiazzo, che invocava aiuto. Venne chiamato un medico e fu avvertito il marito della donna, Antonio Checchetto. I posti di blocco istituiti dalla polizia non hanno dato alcun risultato.

Patetico colpo di scena nella vicenda d'una giovane coppia

La «sposina povera» ritrova a Milano il padre che ha creduto morto per 14 anni

L'uomo era emigrato in Svizzera per lavoro - Rientrato in Italia, non aveva più trovato moglie e figlia - Ieri il commovente incontro - La ragazza, sedicenne, ha potuto sposarsi di recente, a Palermo, grazie ad una colletta fra gli agenti di polizia

Rosa Porta, la sposina che ha ritrovato il padre creduto morto, con il marito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 giugno.

Rosa Porta, la «sposina povera» di 16 anni che ha potuto sposarsi con l'operaio Giuseppe Landolina grazie all'interessamento della polizia di Palermo, ha saputo soltanto ieri che suo padre, Giovanni Porta ch'ella credeva morto da moltissimi anni, vive invece a Milano e lavora come manovale in una impresa edile di corso Sempione.

Il commovente incontro tra padre e figlia è avvenuto stamane dopo 14 anni che l'uomo non dava più sue notizie.

La vicenda d'amore dei due sposini ha commosso l'opinione pubblica di tutta Italia quando i giornali si sono occupati della coppia. Lui ha 24 anni, lei 16. Si sono conosciuti qualche mese fa a Palermo e si erano innamorati.

Decisero ben presto di sposarsi ma non avevano i mezzi per poterlo fare. Si rivolsero allora alla polizia e raccontarono la loro storia. Rosa Porta disse che non aveva più il padre, morto molti anni addietro a Milano e non sapeva più nulla di sua madre, Emma Zweifel, che l'aveva mandata in tenera età a Palermo presso alcuni conoscenti.

Alla bimba, infatti, i medici milanesi avevano riscontrato una lieve forma di paralisi infantile e ne avevano consigliato il trasferimento in località più calde e meno esposte ai rigori invernali.

Rosa, ben presto, era guarita perfettamente ed aveva trovato posto come pettinatrice da un parrucchiere al centro di Palermo. Qui conobbe Giuseppe Landolina. I giornali di tutta Italia parlarono a lungo del romantico amore dei due giovani e la polizia alla quale i «fidanzatini» si erano rivolti aprì una sottoscrizione che ha permesso loro di sposarsi — lei in abito bianco, lui in blu — e di fare un breve viaggio di nozze.

Per trovare un lavoro Giuseppe Landolina, che è un piastrellaio, è giunto lunedì scorso con la giovanissima moglie a Milano. L'ispettrice di polizia Nicastro li ha sistemati in un albergo di via Marco Polo ed ha procurato al marito un abboccamento coi dirigenti di una grande industria.

Il colpo di scena è avvenuto ieri anche se appare incredibile che il padre «redivivo» della giovane non abbia mai letto in questi ultimi tempi i giornali che parlavano della figlia e non abbia seguito o avuto sentore delle trasmissioni che la televisione ha dedicato alla coppia.

Verso le 20 di ieri, comunque, il giovane marito ha ricevuto una telefonata anonima colla quale veniva avvertito che il suocero, il cinquantenne Giovanni Porta, viveva col vecchio padre (Luigi Porta, un ex-ferroviere di 80 anni) in un piccolo appartamento di via Palmanova 59.

Giuseppe Landolina, dopo aver avvertito la moglie incredula, si è recato all'indirizzo segnalato ed ha potuto accertare che la telefonata corrispondeva alla verità.

L'incontro tra padre e figlia è comunque avvenuto stamane nella redazione di un giornale del pomeriggio di Milano. Rosa Porta, non appena ha visto il padre, è svenuta. Quando si è ripresa è scoppiata in un pianto dirotto abbandonandosi nelle braccia del marito.

La sposina sedicenne ha così potuto sapere tutto della sua vita e delle circostanze che hanno separato sua madre e suo padre. Quest'ultimo, internato durante la guerra in un campo di concentramento tedesco, aveva conosciuto Emma Zweifel, una svizzera già madre di quattro figli ed intrecciato con lei una relazione. Alla fine del conflitto i due si stabilirono a Milano dove nacque Rosa.

Giovanni Porta era senza lavoro e fu così costretto ad espatriare per qualche anno. Quando tornò nella capitale lombarda non trovò più né Emma né sua figlia Rosa. Da allora, cioè per 14 anni, non ha più saputo nulla dei congiunti nonostante le ricerche che asserisce di aver fatto anche di recente.

Ora Rosa Porta, con ogni probabilità, sarà ospite del padre fino a quando il marito non avrà trovato una sistemazione definitiva.

A quanto si è appreso stasera a Milano, la madre di Rosa Porta, Emma, si è risposata: la donna credeva che il marito fosse morto nel 1948 quando emigrò in Svizzera in cerca di lavoro.

La mamma di Rosa vive attualmente — secondo le informazioni che sono giunte a Milano — in una modesta abitazione del borgo più popolare di Palermo. Da qualche anno si disinteressava della figlia.

g. m.

Mediatore d'olio processato per il «crack» di mezzo miliardo

Oggi al Tribunale di Imperia - L'imputato è un ex-ufficiale pluridecorato - Dopo il dissesto fuggì in Ecuador dove non esiste la estradizione

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 6 giugno.

In Tribunale inizia domattina il processo a carico di Angelo Bracco di 45 anni, mediatore in olio di oliva, il quale ha provocato un dissesto di oltre mezzo miliardo. Il Bracco, che fu ufficiale degli alpini durante la campagna in Russia, è decorato di tre medaglie d'argento per le quali è in corso la pratica per essere tramutate in medaglia d'oro.

Dopo la guerra il Bracco cominciò a lavorare in qualità di mediatore d'olio. Ben presto ebbe rapporti d'affari con importanti ditte olearie dell'Alta Italia che importavano olio dall'estero. Divenne una delle figure prominenti tra i mediatori e la sua attività non si fermò qui: cominciò ad acquistare olio e a rivenderlo con forti utili dato che in quel periodo i prezzi erano in continuo aumento.

Nel 1956, però, i prezzi cominciarono a diminuire sensibilmente, specialmente per la immissione sul mercato di scorte governative che avevano scopo calmieratore. Il Bracco si trovò così in possesso di forti quantitativi di olio e dovette subire ingenti perdite.

Nell'intento di salvarsi, sperando che i prezzi riprendessero a salire, vendette partite di olio che erano trattenute nei Magazzini Generali come garanzia per le banche. Per far ciò dovette forzare i sigilli. Ricorse quindi a prestiti e commise tutta una serie di azioni che lo portarono alla incriminazione per bancarotta semplice e fraudolenta, truffa e altri reati minori. Quando si vide perduto, il Bracco passò la frontiera e raggiunse l'Ecuador ove non esiste estradizione.

Il processo, che vede alla sbarra anche altri imputati, è vivamente atteso nell'ambiente oleario. Il Bracco sarà difeso dall'avv. Andreis di Cuneo che gli fa compagno di armi.

e. b.

Un camion travolge un vigile che lo ferma per irregolarità

Bergamo, 6 giugno.

Un drammatico episodio di pirateria della strada è avvenuto oggi, verso le 14, al passaggio a livello ferroviario di via Moroni nella parte sud della città.

Il vigile Walter Ghisleni su un furgone poco prima di raggiungere un passaggio a livello, veniva superato da un autotreno che procedeva a forte andatura e doveva spostarsi sulla destra per non essere urtato. Il camion proseguiva la sua marcia velocissima, ma doveva fermarsi al passaggio a livello, a sbarre abbassate per l'arrivo di un treno. Il vigile Ghisleni, sceso dalla macchina, contestava l'infrazione al camionista e gli chiedeva la patente di guida. Il vigile prendeva nota che il documento era intestato ad Innocento Tommasoni, residente a Movegno (Brescia), restituiva la patente e chiedeva il libretto di circolazione: il camionista rifiutava di aderire all'invito.

Nel frattempo le sbarre del passaggio a livello venivano alzate. Il camionista innestava la marcia e se il Ghisleni non avesse fatto un balzo lateralmente, lo avrebbe travolto.

Dopo avere urlato il vigile, l'autotreno aumentava ancora la velocità e spariva.

Ricercate a Torino le due scolare fuggite da casa per i brutti voti

Una ha 15 anni; l'altra 11 - Frequentavano le medie in un istituto di suore - Alla stazione di Voghera hanno acquistato i biglietti ferroviari per il capoluogo piemontese

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 6 giugno.

(s. gr.) Le indagini per rintracciare le due ragazze di Voghera fuggite lunedì da casa per timore di essere sgridate a causa dei cattivi voti presi a scuola, si sono spostate a Torino. Si è infatti appreso che le due giovani — Fiorenza Cribellati di 15 anni e Paola Frasconi di 11 — hanno acquistato alla nostra stazione ferroviaria un biglietto di prima classe per Torino e si ritiene pertanto che esse si trovino nel capoluogo piemontese.

Polizia e carabinieri di Torino sono stati immediatamente informati e sollecitati a collaborare alle ricerche. Finora però non è stata trovata alcuna traccia delle due ragazze.

La Cribellati e la Frasconi studiavano presso l'istituto delle Suore Benedettine e frequentavano la scuola media. Temendo una bocciatura e per evitare i rimproveri dei genitori, decidevano di fuggire da casa.

Al Ministero del Lavoro

Riunione durante la notte per la vertenza della Sisma

Roma, 6 giugno.

(g. f.) Il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha svolto oggi personalmente opera di mediazione nella difficile vertenza delle società Sisma e Ceretti di Villadossola e Cobianchi di Omegna.

L'on. Bertinelli ha avuto al mattino, fra le 10 e le 14, una serie di colloqui separati con i rappresentanti dei lavoratori e delle aziende.

Dagli incontri diretti con le delegazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro è affiorata una possibilità, seppure lieve, di un avvicinamento delle rispettive posizioni. Da questa ragione il ministro ha ripreso in serata gli incontri, protrattisi alternativamente sino a tarda notte. Alle ore 24 l'on. Bertinelli ha riunito in seduta plenaria le delegazioni per compiere un ennesimo tentativo di conciliazione.

Alle ore una si è determinato un apprezzabile avvicinamento delle posizioni. Si è profilata la possibilità che l'indennità una tantum venga fissata pro-capite intorno alle trentamila lire e che l'aumento orario venga fissato intorno alle ventimila lire. I negoziati proseguono nel corso della notte.

Il tempo che farà

Sulle Alpi parzialmente nuvoloso, sulla Val Padana, sui versanti ligure e dell'alto e medio Tirreno poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani. Sulla Sardegna, sul basso versante tirrenico, Sicilia, versanti jonico e del basso Adriatico nuvolosità intermittente con sporadica attività temporalesca. Sul versante del medio e alto Adriatico parzialmente nuvoloso. Temperatura: *in aumento.* Venti: *Val Padana, versanti ligure e dell'alto Tirreno deboli di direzione variabile.* Mari: *Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi; gli altri mari mossi o molto mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 13,1	+ 22,4	poco nuvoloso
BOLOGNA	+ 10	+ 23	poco nuvoloso
BOLZANO	+ 5	+ 22	poco nuvoloso
GENOVA	+ 13	+ 21	poco nuvoloso
MILANO	+ 10	+ 24	sereno
TRIESTE	+ 11	+ 25	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 8	+ 22	poco nuvoloso
VERONA	+ 10	+ 23	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 13	+ 19	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 7	+ 22	poco nuvoloso
L'AQUILA	+ 14	+ 23	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 3	+ 19	variabile
PESCARA	+ 9	+ 23	nuvoloso
PISA	+ 6	+ 21	poco nuvoloso
ROMA	+ 9	+ 23	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 3	+ 23	poco nuvoloso
BARI	+ 14	+ 19	vento forte
CAGLIARI	+ 9	+ 21	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 6	+ 13	variabile foschia
CATANIA	+ 11	+ 24	variabile
CATANZARO	+ 13	+ 28	variabile
MESSINA	+ 17	+ 22	nuvoloso
NAPOLI	+ 8	+ 22	nuvoloso
PALERMO	+ 15	+ 20	variabile
POTENZA	+ 7	+ 13	vento forte
REGGIO CAL.	+ 16	+ 22	poco nuvoloso

Organizzazione nazionale negozi di abbigliamento

cerca

VENDITORI

uomini e donne non oltre 25 anni, preferibilmente diploma scuola media superiore anche senza esperienza precedente nel settore.

Ai candidati, selezionati sulla base delle loro attitudini, si offre la possibilità di lavorare in ambienti moderni secondo gli schemi delle più attuali tecniche di vendita al dettaglio.

Scrivere:
Pubblicità Stampa 467 - Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE
estratti e dadi per brodo - acqua da tavola - tè - camomilla - zafferano
ricerca rappresentanti e concessionari per Tre Venezie e Piemonte.
Precisare ditta trattata ed introduzione. Massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4836 — TORINO

GRUPPO INDUSTRIALE
cerca
LAUREATI e LAUREATE in CHIMICA
con conoscenza delle lingue inglese e tedesca
per compiti brevettuali e di documentazione
Inviare curriculum a: Pubblicità Stampa 8 - Milano

Il Direttore Generale di una grande Società Metallurgica Italo-Americana, sarà a Milano, per pochi giorni, per
cercare DIRETTORE COMMERCIALE
disposto trasferirsi in Brasile.
Coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti:
— vasta esperienza commerciale ad alto livello nel campo dei prodotti metallurgici
— capacità di organizzare e coordinare, secondo le più moderne tecniche, l'intero settore di vendita su vaste aree
— laurea in ingegneria e scienze commerciali
— dirigenza almeno decennale
— buona conoscenza dell'inglese e del portoghese
— età: 35-50 anni
sono invitati ad avanzare immediatamente la loro adesione, inviando dettagliato curriculum al indirizzo telefonico a:
PUBBLICITA' STAMPA 14 — MILANO

OPERATORE I. B. M.
cercasi
pratica meccanografica biennale, preferenza ad elemento con conoscenza tabulatrice 421 e calcolatrice 602.
Precisare per iscritto referenze e pretese a:
COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO
Direzione amministrativa corso Re Umberto, n. 8

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, reni mobili, cicatrici rilasciate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle splacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo eventramento all'ernia addominale.
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3 V.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 8-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazzale Loreto 7

Dopo gli accordi per un efficace controllo

Il prezzo dell'oro non è in aumento

Il mercato è ritornato normale dopo la tentata speculazione del 1960 - Le quotazioni si mantengono intorno al corso ufficiale di 35 dollari l'oncia - La produzione mondiale nel 1961 ha superato i 914 miliardi di lire, con un incremento del 7% sul 1960

La pubblicazione, avvenuta in questi giorni, della relazione annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali, permette di seguire, attraverso stime accurate, l'andamento dell'offerta, della domanda ed infine dei prezzi dell'oro, sul mercato mondiale. Sono dati statistici di gran peso, per la liquidità internazionale; e ricchi di significato anche per l'Italia. Specie oggi che il nostro Paese possiede una valuta forte, solidamente ancorata all'oro.

Nel 1961, la produzione globale di oro (esclusa quella dell'Unione Sovietica) si stima a 34,7 milioni di once. Raggiunge dunque un controvalore di 1215 milioni di dollari (circa 7533 miliardi di lire), essendo, ogni oncia, pari a circa 31 grammi e valendo ufficialmente 35 dollari, secondo le decisioni del Congresso americano. Ci troviamo dunque, anche negli ultimi dodici mesi, in cospetto ad una espansione della produzione metallifera per ben 45 milioni di dollari: e ciò per merito principalmente del maggior gettito degli impianti sudafricani.

Infatti, pur restando immutato il prezzo dell'oro in dollari, quelle miniere hanno considerevolmente accresciuto i loro rendimenti in metallo, per tonnellata trattata; quindi, di un buon 6 per cento, i loro utili di esercizio. Ciò, se giustifica l'ottimo comportamento dei titoli auriferi nella Borsa di Londra, mostra, d'altro canto, quanto fossero infondate le previsioni, periodicamente avanzate anni fa dai produttori, per ottenere un aumento delle quotazioni dell'oro in dollari od in sterline: sotto pena (allora si andava proclamando) di riduzione nell'offerta di quello strumento monetario e pertanto dell'avvio di un processo deflazionistico, su scala mondiale.

All'offerta aurifera dell'Occidente, per ottenere la offerta globale sui nostri mercati, debbonsi aggiungere le vendite effettuate dall'Unione Sovietica: sempre piuttosto misurate. Durante il 1961, quelle vendite furono pari a 260 milioni di dollari (circa 161,2 miliardi di lire). Cosicchè, tirando le somme, l'offerta globale di non si stima, lo scorso anno, a 1475 milioni di dollari (914,5 miliardi di lire): cifra che palesa un incremento superiore al 7 per cento, sul 1960. Tale dunque da non sfigurare neppure, come si vede, rispetto all'incremento considerevole degli scambi mondiali; che secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale sfiora il 9 per cento soltanto fra il 1960 ed il 1961.

* *

Per continuare tuttavia codesto ragionamento, non giova considerare soltanto l'ammontare globale dell'offerta di non, in Occidente; ma si deve rivolgere altresì l'attenzione verso la domanda e distinguere il metallo che fu acquistato dalle banche centrali (ed aumentò pertanto le loro riserve auree) dall'oro che, per contro, si avviò ad altri usi: industriali, d'ornamento o per tesaurizzazione. Proprio queste cifre, riguardanti il 1961, sono come si vedrà di particolare interesse.

Nel triennio 1957-1959, la nuova produzione aurifera si distribuì più o meno in misura pari fra gli usi «pubblici» e gli usi «privati». Il 1960 fece eccezione. Per la speculazione sull'oro avutasi nella seconda metà di quell'anno (quando, si ricorderà, a Londra l'oro toccò persino il prezzo inusitato di 40 dollari l'oncia di fino) si ebbe una vivace ripresa nella tesaurizzazione aurea privata. A conti fatti, durante il 1960, l'aumento delle riserve auree ufficiali fu pari soltanto a 340 milioni di dollari. Gli impieghi «privati» furono per contro superiori al miliardo di dollari: e naturalmente la liquidità internazionale ne risentì. Ebbene, durante il 1961 (e nonostante che qua e là si siano accese spirali «prezzi-salari») il mercato dell'oro si è del tutto normalizzato. L'incremento delle riserve auree ufficiali fu di 590 milioni di dollari. L'incremento degl'impieghi privati diminuì a 885 milioni. Vi è ancora senza dubbio tesaurizzazione aurifera privata, ma in misura più limitata di quanto non si dovette registrare nel 1960.

* *

Come si ottenne questo risultato? Qui non ci resta che richiamare alla mente ciò che si disse, giorni fa, su queste stesse colonne. La speculazione sull'oro del 1960 indusse a nuovi accordi fra le banche centrali. Nell'autunno di quell'anno, si adottarono le prime misure d'intervento per stabilizzare i prezzi del metallo, cui è ancorato il nostro sistema monetario internazionale: operando sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta. Accordi più stretti furono stipulati durante il 1961. In seguito ad essi, nonostante che il 1961 abbia dovuto registrare eventi politici anche piuttosto drammatici (si ricordi la crisi di Berlino, di pochi mesi fa!) il prezzo dell'oro non oscillò mai al di là dei limiti costituiti rispettivamente da un corso di 35,05 dollari per oncia di fino ed un corso di 35,20 dollari (cioè da 700 a 740 lire italiane al grammo circa).

Questo risultato è davvero rimarchevole. Giova, lo si è visto cifre alla mano, ad assicurare una gran parte della produzione aurifera agl'impieghi monetari, nell'interesse comune, per tutto l'Occidente; ma giova altresì ai singoli nostri sistemi economici i quali, protesi come sono verso un più elevato sviluppo, sarebbero comunque danneggiati da decisioni che conducessero ad una sostanziale «sterilizzazione» del risparmio privato.

f. d. f.

Aumenterà il limite legale del Debito pubblico americano

Washington, 6 giugno.

La commissione delle finanze della Camera dei rappresentanti ha approvato ieri, con 16 voti favorevoli contro 9 contrari, una proposta di legge tendente ad aumentare il «plafond» del debito pubblico degli Stati Uniti dagli attuali 300 miliardi di dollari a 306 miliardi, con l'obbligo per il governo di ridurlo successivamente, in maniera progressiva, al limite di 300 miliardi.

Il «plafond» legale del debito pubblico è attualmente di 300 miliardi di dollari. Questa somma è comprensiva dei 15 miliardi di dollari relativi all'autorizzazione provvisoria di spesa, che scade il 30 giugno 1962. Il debito reale è quindi di 293 miliardi e il Congresso deve prendere una decisione prima del 30 giugno. In caso contrario il debito pubblico sorpasserebbe di 8 miliardi il «limite» legale

Borse economia e finanza

Nuovi rialzi a Wall Street

Londra irregolare - Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 6 giugno.

Questa mattina un'ondata iniziale di acquisti ha provocato un ritardo di 4 minuti del Ticker facendo salire i corsi. Nella continuazione della seduta antimeridiana il mercato manifestava segni di stabilità mentre il volume diminuiva e molti corsi arretravano dai massimi iniziali. Comunque a mezzogiorno la quota presentava ancora un discreto quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 4 milioni 180.000 (6.140.000).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 603,91 (594,96); 20 Ferroviari 126,65 (125,56); 40 Obbligazioni Interne 86,09; (86,08); 15 Pubbliche Utilità 114,02 (111,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,12 (25,12); Underwood 19,25 (18,50); American Cyanamid 42,87 (40,50); American Tel and Tel 108,75 (109,47); Bethlehem Steel 36,37 (36,25); Dupont de Nemours 208,50 (206,50); General Electric 64,12 (63,37); General Motors 52,50 (49,50); Kennecott Copper 70,50 (70,50); Standard Oil of New Jersey 51,50 (50,75); U. S. Steel 58,75 (58,62); Woolworth 70 (67,45).

Parigi, 6 giugno.

L'attività è stata dominata oggi dalle speranze di una soluzione pacifica in Algeria e, dopo il declino di ieri, il mercato si è ripreso, favorito anche dalla chiusura più stabile di Wall Street. In primo piano i petroliferi del Sahara e i valori del Nord Africa con rialzi talvolta superiori al 10 per cento. Molti altri comparti francesi hanno guadagnato terreno, ma in proporzione minore.

Montecatini 25: Pirelli 91,30; Finsider 11,95; Olivetti 71,80.

Zurigo, 6 giugno.

Mercato stabile. Gli investitori sembravano aspettarsi maggiori lumi da Wall Street e gli affari erano molto limitati. Le vendite sono risultate molto inferiori rispetto alle ultime riunioni e i corsi hanno beneficiato di acquisti speculativi e di investimento su piccola scala.

Francoforte, 6 giugno.

Il mercato appariva discretamente fermo questa mattina dopo il declino di ieri, con migliorie varianti nel complesso da 2 a 5 punti ed in qualche caso fino a 10 punti. Acquisti di investitori privati erano stimolati dai commenti favorevoli di una banca sui redditi ottenibili dalle azioni e dalla ripresa di Wall Street. Nella seconda ora gli affari si sono rianimati e il mercato ha chiuso stabile.

Montecatini 18,95; Fiat 38,70; Fiat pref. 14,40; Pirelli 74; Edison 28,50; Magneti Marelli 11; Snia Viscosa 44,30; Finsider 9,40; Olivetti 57,70.

Londra, 6 giugno.

Dopo un tentativo iniziale di rafforzamento, l'andamento della Borsa londinese è divenuto irregolare. Il recente comportamento di Wall Street continua a frenare le iniziative e inoltre i rendiconti pubblicati dalle società erano piuttosto contrastanti. Gli auriferi hanno chiuso fermi.

Snia Viscosa 91.

L'indice generale azionario passa da 97,58 a 98

Lieve ripresa dei titoli in Italia

In apertura tutta la quota guadagna terreno - Qualche realizzo in chiusura - Dopoborsa attivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	%	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 80	—
» » con	106 50	—
Redimibile 3½	100 75	—
» con	100 65	—
Ricostruz. 3 ½	88 80	— 0 15
» con	89 70	— 0 15
Ricostruz. 5 %	100 80	— 0 20
» con	100 70	— 0 20
Ricostruz. 5 %	99 90	— 0 30
Ed. Fond. 5%	100	— —
Pr. Ri. 5% TP.	100	— 0 10
» '54	100	— —
B.T.N. 5% '63	100 60	— 0 80
» » '64	100 65	+ 0 05
» » '65	101 50	— —
» » '66	101 25	+ 0 10
» » '67	101 65	— —
» » '68	101 60	— —
» » '69	101 60	— —
» » '70	103	— 0 35
B.T.E. 5% '66	101	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% '57	99 70	— —
» (5%) 6%	100 45	— —
» ven. 6%	100 40	+ 0 13
» (5%) 6%	100 47	— —
» '57 C. 6%	100 42	— —
» ('58) 6%	100 60	— 0 10
» ('74) 6%	100 25	— 0 05
» '59 5½ %	96 90	— 0 35
» '60 5½ %	97 —	— 0 35
» Elettr. 6%	118 —	+ 2 50
» Elettr. 6%	118 10	— 1 40
» Elettr. 6%	118 —	+ 2 50
» » 5½ %	120 50	+ 2 —
» Elettr 5½ %	98 50	— —
Elter (III) 6%	99 —	— —
Elter (IV) 5 %	99 —	— —
P.F. SS. 5½ %	99 —	— 0 20
» » '53	99 —	— —
» » '55	99 —	— —
» » '59	99 40	— 0 40
» » '60	94 50	+ 0 10
» 5½ % '60	94 50	+ 0 25
Cr. FF. SS.	95 75	— 0 25
» 5½ %	97 50	— 0 25
C.C.O.P. 6 %	100 40	— 0 40
Enl Petrolieri 5%	100	— —
» 5½ %	100 10	— 0 30
» 6% '58	100 05	— 0 10
» Sp. 6% '58	100 05	— 0 05
» Sud 6%	100 15	— 0 15
» » 5½ %	97 10	— 0 10
» » 5½ %	96 90	— —
» Cala 5½ %	96 20	— 0 55
S. Paolo 5 %	98 50	— —
» O. P. 5%	98 50	— —
» » 6%	94 —	— —
» » 5½ %	96 —	— —
Migliorato. 5%	99 25	— 0 35
Piano Agr. 5%	99 825	— —
C.I.R. Sic. 5%	99 90	— —
Cr. F. Sic. 5%	96 —	— —
Cr. F. Sardo 5%	96 50	— —
CIR Rap. 5% (1)	99 50	— —
» » » (II)	99 25	— —
Immobiliare 5½	98 80	— —
» 6% '58	99 75	— —
» 6% '59	97 80	— —
Cassa Risp. 5%	97 30	— —
Od. PP. » 5%	97 40	— —
M. Paschi O.P.	97 20	— —
Istituto vent. 4%	100 35	— 0 20
» Edilcredi 5%	100 50	— —
» » 6% '58	100 50	— —
Istituto Cat. 6%	100 20	— 0 20
IMI XII 6%	100 10	— 0 10
» XV I 2-3	100 20	— —
» XVIII 6%	100 22	— 0 10
» XIX 6%	100 30	— —
» XX 6%	100 30	— 0 20
» XXI 5%	94 40	— —
» XXII 5%	94 30	— —
Torino '33 5%	99 75	— —
» '37 5%	99 80	— —
» '52 5%	100 15	— 0 05
Tor. AEM 5%	96 35	— —
Centro El. 5% '59	101 —	— —
Fiat 6%	100 20	— —
Fiat 6% '56	100 20	— 0 35
Fiat 6% '57	100 35	— 0 10
Fiat 6% '60	97 40	— 0 10
Pirelli 5%	105 50	— —
Oliv. 4% 49-79	105 75	+ 2 75
» '53 7%	104 —	— —
» '55-75 7%	104 90	— 0 35
» 1958 7%	105 —	— —
» '59 6½%	103 60	+ 0 10
» '60 6½%	96 30	— 0 20
» Buoni 5%	96 30	+ 0 20
Mecfond 48 7%	101 50	— —
» 49 7%	104 —	— —
» 56 7%	103 —	— —
Elettr. 7%	107 50	— —
» 6% 1960	99 50	— —
Vitarti 7%	101 07	— —
» 7% '54	101 50	— —
» 7% '57	102 50	— —
» 7% '59 I	102 50	+ 1 —
Cast-Com. 7%	106 —	— —
Westingh. 7%	103 —	— —
SADE 6%	102 75	— —
Fornara 7%	105 —	— —
Fornara 7% '56	103 —	— —
Ang.-Fran. 6%	103 80	— —
Cart. It. 7%	—	— —
Cart. It. 1958	100 10	— 0 15
Cattol 6%	100 20	— —
» 6 % '58	99 80	— 0 60
» 5½ % '60	95 80	— 0 80
» 5½ % '61	96 —	— 0 50
Meridionali 6%	100 —	— —
Vincosa 6%	99 50	— 1 50
Vincosa 6% '57	98 75	— 0 75
Stipel 6%	100 20	— —
Terni 6%	100 20	— —
Telve 6%	100 20	— —
Terni 6%	99 90	— —
Riva 6%	99 85	— —
Eaco 6%	99 70	— 0 20
SIP 6%	99 50	— —
Pirigas 5½%	99 40	— —
Finante 7%	103 —	— —
Forgat 6%	113 50	— —
C.Pozzi 5,75 '59	97 —	— —
Rumianca 5½	95 10	— 0 60
Lancia 5½ '59	94 50	— 0 30
Liquigas 6% '59	95 70	— —
Cave-Sav. 5½	94 —	— —
IRI 64 Italia 5½	94 —	— —
It. Gas 5½ '61	95 20	— 0 50
AZIONI PER CONTANTI		
(TRASP. MISC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16450	— 20
A. Ass. Tor. priv.	11450	— 50
Assic. Generali	149000	+ 900
C. Med. Ass.	3070	— —
Prem. Finanz.	5300	— 100
Ferr. Medit.	2785	— 25
Ferr. Merid.	27000	— —
N.A.I.	47	— —
Torino-Nord	4302	+ 2
STET	4300	— —
Ilvesti	1396	+ 21
Finelettrica	1005000	— —
Mediobanca	14780	+ 20
La Centrale	—	— —
ELETTRICI		
SIP	1500	+ 2
Terni	510	+ 3
P.C.E.	1020	+ 5
Sett-Valdarno	2950	— —
Meridionalelettrica	2420	— 2
Unes	2950	— —
Sesa	2361	— —
Vizzola	1750	— —
E. Marelli	1100	— —
SADE	1296	— 2
It. Marelli	1700	— —
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1190	— 20
Talco Grafite	30000	— —
M. Amiata	5380	+ 150
METALMECCANICI		
FIAT	2918	+ 23
FIAT privil.	2320	+ 15
Nebiolo	1312	+ 2
SAAS	7700	— —
Manzanino	2640	— —
Finsider	1487	— 1
Italsider	1567	— 13
Westinghouse	1510	— —
Fornara	680	— —
Calmine	2040	+ 6
Olivetti privil.	8975	+ 30
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14850	— —
Vincosa	7580	+ 35
Vincosa privil.	6175	— 25
Châtillon	9600	— —
Cotonific. Ner.	600	— 150
Fisac	600	— 50
Cir	6750	— —
CHIMICI		
Italgas	2454	+ 2
Paramatti	2885	— —
Schiapparelli	8000	— 250
Mira Lanza	52000	— —
SAFFA	9070	— 10
ANIC	2000	+ 25
Rumianca	2154	+ 19
Montecatini	3150	+ 20
Liquigas	317	— 3
Pirigas	135 75	— 0 75
S.A.R.O.M.	1800	— —
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	340	— —
Fiorio	127	— —
Fondif.-Unica	314	+ 1
Eridania	2890	— —
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	— —
Sips	7300	— —
Risan. (Napoli)	6800	— —
Immob. Roma	1514	— —
Ciftarini	2150	— —
DIVERSI		
Acqua Potab.	1520	+ 5
Acq. De Ferr.-C.	1700	— —
Cartiera Ital.	5150	— —
Cartiera Burgo	34850	+ 250
Fornaci Riun.	58000	— 2000
Eternit	7400	— —
Pirelli	11575	— 375
Ceramic. Pozzi	1145	— —
Rinascente	779	+ 3

La seduta ha presentato una disposizione generalmente migliore, ma gli spunti operativi sono stati modesti e limitati a qualche unica guida ed agli elettrici. Dopo un discreto recupero candotto fino a metà seduta, il listino ha accusato una diffusa pressione di realizzi ed ha messo in luce un fondo resistente, di poco superiore alle chiusure di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa stazionario.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13.000.000 c.n., obbligazioni per lire 38.000.000 c.n., azioni per contanti n. 99.335.*

Genova, 6 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5160; Nav. Alta Italia 27.075; Colonificio Ligure 5000; Oleg 2383; Elettrorava 2655; Romana Zuccheri 230; Ind. Zuccheri 5900; Distillerie It. 3480; Zuccheri Sermide 3400; Eserc. Molini 1790; Mira Lanza 52.200; Aedes 7650; Italsider 1577.

Titoli trattati: di Stato per 9 milioni di lire, obbligazioni per 10 milioni di lire, azioni n. 43.800.

Milano, 6 giugno.

La capacità di reazione della Borsa italiana ha sempre dato risultati imprevedibili ed anche stamane il mercato ha offerto in apertura un saggio delle sue capacità di ricupero. Tutta la quota ha riguadagnato modestamente terreno mentre i valori primari, gli elettrici e numerosi altri si portavano su posizioni molto migliorate, in ribasso a buoni ordini di acquisto pervenuti anche da fuori piazza.

E' mancata tuttavia un'azione di sostegno in chiusura: le forze del mercato sono in questo caso molto modeste e, sfavoriti gli ordini più consistenti, la Borsa si è trovata di fronte ad un graduale ritorno di realizzi che, specie nelle ultime battute, hanno annullato le migliorie acquisite. In compenso mentre buona parte dei valori iscritti ha potuto conservare il terreno ricuperato, le ultime voci in chiamata sono ripiegate sui livelli di ieri e in alcuni casi al disotto.

L'indice generale azionario di Borsa Ora passa da 97,58 di ieri a quasi 98, con un rialzo dello 0,40 per cento. Intonazione sempre calma nel settore dei valori di Stato; anche il comparto delle obbligazioni risulta ancora contrastato.

Titoli trattati: di Stato 45 milioni 500.000 lire, obbligazioni 500.000 lire, azioni n. 748.000, di cui maggiormente scambiate: Finsider 33.500, Viscosa 31.500, Cotini 12.000, Fiat 8.000, Edison 34.800, Terni 83.500, Liquigas 51.000, Italgas 13.500, Immobiliare 13.000, Rinascente 73.500.

Dopobarsa abbastanza attivo con leggera prevalenza di denaro. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2925-2930, Montecatini 3180-3185, Edison 4560-4585, Viscosa 7350-7540, Generali 148.900-149.500.

Oro e valute estere

Roma, 6 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 566; lira sterlina 1741; franco svizzero 142,69; franco francese (nuovo) 126,60; marco tedesco 155,18; scellino austriaco 24,04; franco belga 12,445; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,54; corona danese 89,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 86,50; fiorino olandese 172,47; cruzeiro brasiliano 1,435; dinaro jugoslavo 0,645; peso argentino 3,30; rublo Urss 175; sterlina egiziana 850; dracma greca 20,80; lira turca 16,75; sterlina australiana 1381.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 8350-8150; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1748-1765; dollaro carta 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	100.200	Pirelli Co.	92.80
Gen	7200	Pirelli r.	1980
Centrale	14.570	Sirti	3302
Invest	4300	Italgi	1930
Bastogi	2777	Gardoni	148.350
Sviluppo	3055	Rac	99.900
Fiemare	996	Incendio	16.450
Finelettr.	1393	Ambrosiana	41.900
Finsider	1488,50	Am. Ass.	16.510
Breda	5760	Ass. Milan	50.400
TRASPORTI			
R. Milano	2320	Venezia	3560
Ritiri	5299	Ausiliare	3800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.900	Cisvarbo	4400
Val Tidone	66	Lanerossi	6040
Gioeco	2005	Tiberio	312
Ca Angeli	6390	Fisac	575
Cucirini	13.440	Cascami	9400
Linificio	1180	Bertarelli	3500
Rossari	27.700	Chatillon	9670
Rotondi	52.500	Snia Visc.	7580
Tessi	5145	Facchetti	1600
Del. Mar.	555	Sentri	230
Linificio M.	93.900	Marzotto	2649
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1570	Dalmine	2052
Magona	1530	Siele	5980
Metallurg.	5702	Breda-Ist.	2294
Ansaldo	5420	Falck	11.840
Montecat.	3128	Trafilerie	2890
Montepaon	1200	Ilva-Viola	1905
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Arnaldo	—	Nebiolo	1205
Bianchi	609,50	Fr. Tosi	1585
Fiat	2917	Westingh.	1495
Fiat priv.	2315	Olivetti	8960
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ade	1301	Vizzola	3625
Ceti	3240	Sme	2411
Elserin	2665	Orobia	2653
Edison	4510	Romana	2800
Edisonvol.	2300	Terni	510,50
Bresciana	2294	Unes	2555
Compania	1750	Marelli	1019
Calfaro	485	Magneti	1702
Valdarno	2920	Tavolo.	4049
Sarda	3277	Teti	3080
Emiliana	2290	Teti B	—
Sesa	2255	Bit	—
App. E.	2920	Alpi Ver.	2515
Pugliese	1345	Calabria	1400
Subalpina	2700	Lucana	2235
Sip	1498	—	—
ALIMENTARI			
Distillati	3453	Cartosi	3250
Eridania	2950	Motta	11.725
Es. Molini	1780	R. Zucch.	322
CHIMICI			
Addi	2795,50	Lanzarillo	5750
Saffa	9110	Mira L.	52.200
Italgas	2410	Cosigano	2043
Liquigas	317	Montanara	2252
Nap. Gas	1113	Saram.	1720
Pirigas	135	C. Erba	19.100
Solgas	—	Erbacell	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7620	Milano C.	50.800
Inizitativa	6100	Sifas	7330
Sagi	2460	Ben. Ferr.	910
Beni Stab.	7900	L'Edificio	—
Cen. Imm.	1314	Risan. N.	6850
DIVERSI			
Saronl	232	Rejna A.	2341
Binda	58.200	Smeriglio	421
Buton	34.700	Linoleum	5095
Cimiori	1465,50	Pir. SpA	11.675
Cliga	6155	T. Acqui	41.100
Italcam.	26.545	Rinasc.	779
Cementir	7500	C. Acqui	978
Cer. Pozzi	1155	Da Ferrari	1560
Elsmet	7250	Elettrocar.	—

UN GESTO SICURO
UNA NATURALE ELEGANZA
UN ABITO FACIS

Per voi la naturale eleganza di un abito Facis, di linea moderna e di taglio veramente maschile. Abiti Facis: abiti di qualità venduti in un vastissimo assortimento di modelli, di colori e prezzi. Nell'assortimento Facis troverete il vostro abito!

Per l'estate potrete scegliere fra gli altri: FACIS RIVIERA (L. 24.700) - FACIS REGATA (L. 21.900), abiti ingualcibili, freschi, leggeri, in terital Scala d'Oro Rhodiatoce e lana.

Facis

Quando acquistate fate un confronto di qualità: Facis vale di più!

Il ministro Preti è giunto a Mosca oggi visita l'esposizione italiana

Il primo vice-presidente del Consiglio sovietico, Kossigyn, verrà a Milano e a Torino nella seconda metà di giugno - Previsto uno sviluppo degli scambi tra i due Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 giugno.

Alle 18.15 di stasera giornalisti italiani, sovietici e stranieri hanno circondato con una curiosità la scaletta dell'aereo da cui è sceso l'on. Luigi Preti, ministro del Commercio con l'estero del nostro governo. La delegazione italiana, di cui fanno parte tra gli altri il capo dell'ufficio stampa dell'on. Preti, dottor Spinosa, e il suo capo di gabinetto, era attesa all'aeroporto di Scieremetievo dall'ambasciatore Straneo e altri funzionari dell'Ambasciata d'Italia a Mosca; da parte sovietica c'erano Patolicev, ministro del Commercio estero dell'Urss, Vinogradov, capo della sezione per il commercio con i paesi occidentali, Kuznesov, capo della legazione commerciale sovietica in Italia.

La visita di Preti avviene ufficialmente in ottemperanza ad un invito di cortesia da parte di Patolicev, che nell'estate dell'anno scorso soggiornò a Roma, dove firmò l'accordo economico italo-sovietico per il periodo 1962-65. In pratica essa viene a coincidere con una felice manifestazione: la mostra industriale italiana al Parco Sokolniki, che il ministro visiterà domattina alle 10.

«Gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Urss — ha dichiarato Preti ai giornalisti — negli ultimi cinque anni sono aumentati di cinque volte. E' un aumento di grandissime proporzioni. Credo siano ben poche le nazioni con le quali il nostro intercambio è aumentato così notevolmente. Oggi l'Italia ha un intercambio con l'Urss di circa 150 miliardi di lire italiane all'anno: vale a dire che, nel 1961, esso è stato di 250 milioni di dollari. E' nostra opinione, che ritengo sia condivisa anche dalle autorità sovietiche, che il commercio tra i nostri due paesi possa aumentare ancora considerevolmente, questo perché vi sono molti prodotti dell'Urss che interessano l'Italia e perché l'Urss ha dimostrato di essere a sua volta assai interessata a parecchie produzioni industriali italiane».

Un giornalista russo, che si è ricordato della polemica in corso nell'Unione Sovietica, ha posto all'on. Preti una domanda non molto diplomatica nella circostanza: «Quale potrà essere l'influenza del Mec nell'intercambio italo-sovietico?». Preti se l'è cavata con abilità, rispondendo: «Credo che il Mercato Comune Europeo, per quanto concerne l'influenza sugli scambi dell'Italia non solo con l'Urss ma con tutti gli altri paesi del mondo, eserciterà un influsso positivo, dato che noi non concepiamo il Mec in funzione autarchica, ma pensiamo di sviluppare la nostra economia e quindi di aumentare gli scambi con tutti i paesi».

Nella stessa giornata, in mattinata, è giunto a Mosca il dottor Gianni Agnelli; verso le 10 si è recato al Parco Sokolniki, all'esposizione italiana. Il dott. Agnelli, che si fermerà in Urss pochi giorni, ritornerà al Sokolniki domani per prendere parte alla visita che il ministro Preti farà ai padiglioni. Oggi è rimasto circa un'ora nel padiglione della Fiat, conferendo con tecnici italiani e personalità sovietiche. Si trovava simultaneamente alla mostra il viceministro dell'industria automobilistica sovietica, Meljakov.

Completa la cornice di questi contatti commerciali la notizia ormai certa (fino a ieri circolava al condizionale) che Kossigyn, il quale nella sua veste di membro del Praesidium del pcus e di primo vice-presidente del consiglio è uno dei quattro uomini più importanti in Urss, si recherà in Italia nei primi giorni della seconda metà di giugno. Formalmente la visita avrà «carattere privato». Il soggiorno dovrebbe durare dai dieci ai dodici giorni, con visite prolungate a Milano e a Torino.

Tempo Nouveaux, la rivista internazionale sovietica che si stampa a Mosca in lingua francese, in un lungo articolo dedicato all'esposizione italiana ricorda con tono elogiativo gli accordi commerciali e di mutua collaborazione tecnica firmati a Roma da Patolicev nell'estate 1961.

«Gli uomini d'affari italiani venuti a Mosca — scrive Temps Nouveaux — non hanno soltanto l'intenzione di piazzare i loro prodotti, ma anche di studiare le prospettive per aumentare i loro acquisti di merci sovietiche. In questo campo esistono grandi possibilità non ancora sfruttate. Per esempio, numerose materie prime, combust. (le, ecc.) le costano un dispendio di divise, mentre con l'Urss esse può concludere transazioni in compensazione. Insomma, questo incontro con i più grandi nomi dell'industria possente italiana promette di essere utile a tutte e due le parti».

e. b.

Una conferenza a Mosca del direttore dell'Italsider

Mosca, 6 giugno.

Il dr. Gian Lupo Osti, direttore generale della «Italsider», ha tenuto a Mosca, nel palazzo della Cultura dello stabilimento «Zil», una conferenza sul tema: «L'organizzazione come strumento di direzione aziendale», presenti numerosi esponenti dell'industria sovietica.

Aperto il dibattito ai Comuni sui colloqui tra Londra e Mec

Il ministro Heath: «Il Mercato comune rappresenta la rinascita economica e politica dell'Europa» - La Gran Bretagna spera di entrare nella Comunità al più presto - Il governo farà del suo meglio per conseguire una onorevole intesa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

Un ampio discorso del Lord del Sigillo privato, Edward Heath, ha aperto oggi un dibattito parlamentare di due giorni sui negoziati per l'entrata dell'Inghilterra nel «Mercato Comune». Il ministro ha richiamato l'attenzione dei deputati sulla crescente importanza della Comunità europea nel quadro mondiale e ha espresso la speranza che l'Inghilterra entri presto a farne parte. «Più l'Europa si sviluppa — ha sostenuto Heath — più aumenta la sua influenza».

Sulle trattative di Bruxelles, il Lord del Sigillo privato ha detto: «I ministri che partecipano a questi negoziati cercheranno di tracciare per la fine di luglio l'abbozzo di una possibile soluzione dei problemi anglo-continentali. Molte saranno, di tanto in tanto, le congetture sui progressi dei colloqui: ciò sarà dovuto, in gran parte, alla guerra dei nervi condotta da taluni ambienti. Il nostro compito è di continuare le trattative con tenacia e con perizia, e di fare del nostro meglio per conseguire un'onorevole intesa». Edward Heath ha pure riespresso il desiderio britannico di partecipare alle consultazioni sulla struttura politica dell'Europa «prima che i Sei si accordino, in modo definitivo, su un tesio».

Il ministro ha principiato il suo lungo discorso premettendo che il mondo sta attraversando un periodo di «intensi mutamenti, economici e politici», mutamenti dai quali gli inglesi «non valutano forse la vastità e la profondità». «L'Europa — egli ha spiegato — ha ritrovato un'enorme parte della sua forza e ha ora fiducia in se stessa e uno spirito fiero e indipendente. La Comunità economica europea è la manifestazione diretta di tale rinascita. La Comunità diverrà un centro di forza e di influenza e foggerà politiche e vedute su ogni aspetto della vita internazionale».

Heath ha proseguito: «L'Europa Occidentale vuole dare al suo vigore politico, alle sue libere istituzioni, una solida

CRONACHE DELLA SCIENZA

E' forse il più grande fisico dopo Einstein

Così il russo Kapítza vede il nostro domani

La distinzione fra tecnica e scienza pura è praticamente scomparsa - In futuro il lavoro creativo sarà sempre più opera di gruppi diretti da uomini di genio, educati e preparati con cura

L'autore di questo brano (che viene stralciato da un più lungo saggio sul Futuro della Scienza, apparso in Bulletin of the atomic Scientists, dell'aprile '62) è uno dei maggiori fisici sperimentali sovietici. I suoi studi sulle bassissime temperature e sui campi magnetici fortissimi gli hanno guadagnato una celebrità mondiale. Recatosi in Gran Gretagna, nel '21, per ottenere il dottorato a Cambridge, vi rimase, lavorando con il celebre lord Rutherford. Fu poi invitato in Russia nel 1934, insieme con l'amico e collaboratore il danese Niels Bohr per un congresso scientifico, ed accolto con grandi onori; ma, al termine dei lavori, non gli fu consentito di uscir di Russia. Gli furono concessi invece larghissimi mezzi per le ricerche di fisica sperimentale. Egli è attualmente direttore dell'Istituto di Fisica dell'Accademia delle Scienze Sovietica.

Quando ripenso agli sviluppi della scienza, quali ho potuto osservare nel corso della mia vita, io resto sorpreso, sopra ogni cosa, per il cambiamento che ho potuto osservare nell'attitudine verso la scienza medesima. Al tempo della mia giovinezza noi si parlava di « scienza pura », di « scienza per la scienza ». Non è più così: la scienza è considerata oggi come una parte necessaria dell'ordine sociale. Gli Stati la prendono in considerazione crescente, alla stregua di una attività essenziale, quali sono l'esercito, la polizia, l'amministrazione della giustizia. Non era così cinquant'anni fa; allora essa era per molta parte una « iniziativa privata ». Noi siamo soliti a distinguere la scienza in fondamentale e applicata; ma è una distinzione artificiosa; è difficile stabilire dove termina la ricerca di base e dove incomincia quella applicata. L'americano Irving Langmuir, per esempio, lavorò in imprese industriali, ma fece scoperte fondamentali, mentre risolveva problemi tecnici per migliorare le lampade elettriche.

La spesa pubblica destinata alle scienze continua a crescere, mentre la ricerca scientifica si espande. Gli Stati si accollano grandiosi compiti, come la costruzione dei massimi acceleratori di particelle o la esplorazione dello spazio. Questi compiti non possono più essere intrapresi da singole persone: e sono perciò affidati a dei gruppi. E' quindi diventato importante sapere come si debba svolgere il lavoro di gruppo.

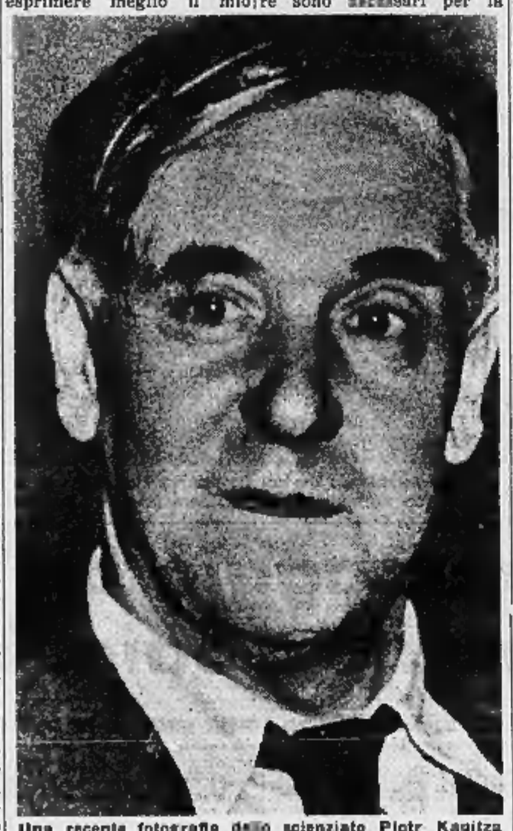
In un articolo che ebbi occasione di scrivere, or non è molto, per il *Scientific World*, io cercai di richiamare l'attenzione dei lettori sulla necessità di organizzare la scienza secondo i problemi che bisogna risolvere. Vorrei ora rammentare un punto solo.

L'inglese J. D. Bernal ebbe a dire che gli amministratori incominciano ad avere dei compiti importanti nella scienza e che i buoni amministratori sono necessari per organizzare le imprese scientifiche. Io non sono d'accordo col professor Bernal: occorrono sì buoni organizzatori nelle scienze, ma essi dovrebbero essere degli scienziati, non degli amministratori. Io posso esprimere meglio il mio pensiero, paragonando la scienza con altri campi creativi, specialmente col teatro e col cinematografo.

Una volta il teatro consisteva soltanto di attori; i registi erano figure di cui nessuno si accorgeva. Oggi tuttavia, particolarmente nei film, dove intervengono migliaia di attori o decine di migliaia, il regista è salito in primo piano. Direttori o produttori dello stesso genere sono necessari per la scienza. Che cosa domandiamo a un regista? Il suo compito è creativo, non amministrativo. Egli deve capire lo spettacolo, essere ben consapevole di quel che sta facendo; deve valutare gli attori, affidare le parti importanti ai migliori, distribuire con criterio le forze.

Il direttore di un progetto importante, anche se personalmente egli non svolge compiti creativi nella scienza, può essere un grande uomo. Io non so perché il direttore di una splendida impresa tecnologica come la messa in orbita del satellite artificiale, non valga un premio Nobel, anche se egli non si sia dato incombenze propriamente scientifiche. Può accadere che i grandi organizzatori nella scienza siano grandi artisti nel loro campo: allo stesso modo che Eisenstein o René Clair sono allo stesso tempo grandi artisti e grandi direttori. Ci sono casi nei quali un buon attore è anche un buon direttore: Charlie Chaplin, per esempio. Analogamente il fisico inglese Ernest Rutherford fu un grande scienziato e il creatore di un grande laboratorio. Questa analogia, un po' ardita, è però eloquente per il mio assunto. Noi viviamo in un periodo di sviluppo scientifico e tecnico, nel quale agli organizzatori nella scienza debbono essere affidati grandi compiti. A me sembra che noi abbiamo bisogno di uomini di questo tipo: non dobbiamo limitarci a instradarli per questa via, ma dobbiamo evitare di indicarli, in una maniera larvatamente dispregiativa, « amministratori » (come ha fatto il professor Bernal). Essi rappresentano un tipo umano, che ci vuole molta cura per preparare.

Piotr L. Kapitza



Una recente fotografia dello scienziato Piotr Kapitza

Nubi di ghiaccio o di lievissima polvere?

Washington, 6 giugno.

In un esperimento fatto l'aprile di quest'anno da Cape Canaveral, il gigantesco razzo americano Saturno portò con sé 95 tonnellate di acqua, a guisa di zavorra. All'altezza di circa 100 chilometri la massa liquida fu estromessa; subito trasformandosi in una nube brillante che si dilatò rapidamente raggiungendo un diametro di sedici chilometri. La nube sparì poi in una dozzina di secondi. La velocità di espansione risultò superiore di tre chilometri al secondo. Il comportamento di quest'acqua ha fornito interessanti informazioni sull'umidità (scarsissima) dell'atmosfera a quell'altitudine; nonché sulla temperatura, risultata assai bassa, appunto per l'immediata trasformazione dell'acqua in cristalli di ghiaccio.

L'esperimento — del quale appena ora sono stati forniti dati ufficiali — ha recato anche una indiretta testimonianza sulla natura di certe nubi altissime, luminose la notte, che è controverso se siano dovute a cristallini di ghiaccio o a polveri di altro materiale. La circostanza che i cristallini di ghiaccio artificiale siano durati in cielo soltanto pochi secondi avvalora l'ipotesi che quelle nubi siano fatte di polveri.

Terre e mari in un nuovo atlante come sono apparsi agli astronauti

I continenti, le distese oceaniche, le montagne rappresentate con evidenza plastica, immediata - Ricchezza di tabelle e dati storici

Una delle conseguenze delle recenti imprese astronautiche e dall'attenzione con cui il pubblico le segue, è che noi tutti siamo portati a guardare al mondo, da una nuova prospettiva: quella degli astronauti medesimi. A questo concetto si direbbe si siano ispirati gli autori del nuovo grande atlante pubblicato dalla *Selezione dal Reader's Digest*. In esso i continenti, i mari, gli stati, sono presentati, prima che con i simboli geografici consueti, alla guisa di oggetti, con una speciale evidenza plastica data ai rilievi delle terre emerse e ai fondi marini; con una distribuzione di colori, idonea a suggerire, di per sé, lo squallore delle calotte glaciali, il verde cupo delle foreste di conifere, quello più tenero dei boschi a foglie caduche e delle praterie, l'affocato giallo dei deserti: tal che queste carte ci sembra di guardarle proprio con gli occhi di un astronauta (il quale non abbia da fare i conti con l'effetto sfumante dell'atmosfera).

L'atlante ci illustra altresì parecchi oggetti dello spazio, anche questi diventati più familiari: il sistema solare, le nebulose (simili da tanta lontananza a deboli fuochi d'artificio), le costellazioni del nostro cielo, le due facce della Luna (anche quella intravveduta e fotografata dal Lunik III nel 1959); i vari strati della nostra atmosfera, diradantesi verso lo spazio cosmico; e i ben più compatti strati interni del nostro pianeta. Una tavola tenta di informarci altresì sullo sviluppo della vita nel mare e sulla terraferma, con riferimento a quelle divisioni geologiche che fanno la disperazione degli studenti. Nuova ci appare, come concezione, la figurazione a bassorilievo dei fondi marini: che ci fa trovare dorsali montane, banchi, piatee, bacini, fosse, là dove nelle carte geografiche comuni compare il celeste unito dell'oceano. Presentate con grande perizia grafica le nuvole, nelle loro varie forme, altitudini e nomi; la distribuzione delle temperature, delle piogge; le rotte dei venti e delle correnti; le vie che nelle loro migrazioni seguono cetacei, anguille, uccelli. Poi, inconsueto in un atlante geografico, un quadro cronologico del progresso umano attraverso i tempi, dai Sumeri ai giorni nostri; una mappa che dà la distribuzione, nel pianisfero, delle religioni e delle ideologie; gli itinerari delle grandi esplorazioni, si dipartono tutti, o quasi, da questa vecchia Europa. Infine, e questo ha richiamato in modo speciale la nostra attenzione, un diagramma a colori sullo sviluppo della popolazione mondiale.

d.

Razzi nelle nuvole per domare i fulmini

Boston, 6 giugno.

Si stanno preparando dai laboratori dell'aeronautica militare di Cambridge, Stati Uniti, esperimenti diretti a deviare fulmini al suolo, dalle nuvole temporalesche, secondo una traiettoria stabilita. Ciascun esperimento consisterà nell'invio di un razzo entro la nuvola. Attaccato al razzo ci sarà un sottile filo di acciaio, di alta resistenza alla tensione. Si prevede che la scarica principale del fulmine seguirà il filo fino al terreno.

Il filo stesso risulterà vaporizzato dalla scarica; e sulla traccia del suo vapore si formerà un canale di gas ionizzato che fornirà una comoda via ai successivi colpi del fulmine.

Il telescopio a raggi gamma

Princeton, 6 giugno.

Aumenta la varietà dei messaggi che ci informano sugli oggetti del cielo. Dopo la luce, a cui dobbiamo l'aspetto visibile di essi, sono venute in questo dopoguerra le radio-onde. Adesso un'altra onda elettromagnetica è presa in considerazione: i brevissimi ed energetici raggi gamma. Questi bisogna però andarli a cercare fuori dell'atmosfera terrestre. Dell'impresa è stato incaricato un apposito telescopio, di recente inventato da un gruppo di studiosi statunitensi, e portato in un'orbita fuori dell'atmosfera dal satellite artificiale « Explorer XI » lanciato nell'aprile del 1961.

I dati finora raccolti sono scarsi, perchè la radiazione gamma si dimostra straordinariamente sobria. L'apparecchio ha raccolto appena ventidue impulsi. Ogni conclusione che se ne voglia trarre è perciò prematura: resta importante la scoperta di una nuova famiglia di messaggi che ci giungono dalle stelle e dallo spazio interstellare.

Risposte ai lettori

I fiumi d'Italia già tutti imbrigliati?

Perché, invece che costruire centrali termoelettriche, le quali consumano carbone o petrolio, non si adoperano meglio i corsi d'acqua delle nostre montagne? Forse sono essi già tutti imbrigliati?

R. Castelli, Roma

L'Italia, rimasta per lungo tempo in istato di grave povertà di materiali combustibili (la scoperta del metano e del petrolio ha poi in parte sollevato questa nostra condizione), ha già sviluppato, in compenso, una tra le più ricche e progredite industrie idroelettriche. A ciò la rendeva idonea la configurazione montuosa del territorio. Si cominciò, com'era naturale, a mettere a profitto le vallate e i corsi d'acqua che meglio a ciò si prestavano; e cioè capaci di dare un miglior reddito dal capitale impiegato.

Uno studio recente (*Quaderni di Studi e Notizie*, della Soc. Edison) farebbe ammontare da 60 a 70 miliardi di chilowattore annui il potenziale idroelettrico dell'intero territorio, dei quali due terzi circa sono in servizio o in costruzione. Il compartimento idrografico più ricco di possibilità per questo aspetto è quello che comprende Veneto, Trentino e Alto Adige (è anche il più esteso); seguon la Lombardia, poi il Piemonte; l'ultimo la Puglia. Quello dove la quasi totalità delle risorse è sfruttata è il compartimento lombardo; quello veneto lo è per due terzi, il piemontese per tre quarti. Buone possibilità per impianti nuovi esistono ancora sul versante adriatico degli Appennini, in Emilia e Marche, in Toscana, Campania, Calabria. Molto è stato fatto nel Lazio e in Umbria. Ma occorre aggiungere che la relativa abbondanza che il mercato offre di combustibili (petrolio e carbone) sta indirizzando sempre più i tecnici, per evidenti ragioni economiche, verso la produzione termoelettrica: e a ciò si aggiungerà tra qualche anno quella nucleare. E perciò gli impianti idroelettrici meno convenienti ne risultano trascurati.

Dove sono finiti gli «aghetti» di rame?

Che cosa è avvenuto dei 350 milioni di aghetti di rame, che il 21 ottobre scorso furono messi in orbita intorno alla Terra dal satellite statunitense del tipo « Midas »?

G. Colombo, Milano

Gli aghetti erano destinati a costituire una fascia intorno alla Terra, idonea a riflettere ai bassi radionde per le comunicazioni. Il pacco di aghetti (una trentina di chili in tutto) fu bensì rilasciato all'altezza prevista: ma la fascia non si costituì. Dopo lunghe e difficili ricerche, il radar discoprì gruppi di aghetti, verisimilmente ancora impacciati insieme. Erano stati mandati in su in un letto di naftalina: la quale si sarebbe dovuta volatilizzare a quell'altezza, e il pacco animato da moto rotatorio suo proprio avrebbe dovuto seminarli tutto all'ingiro lungo l'orbita percorsa: il che non avvenne.

Morto il naturalista ed esploratore William Beebe

L'uomo che vide per primo i profondi abissi dell'oceano

Aveva 84 anni - Le sue discese in fondo al mare a bordo della celebre « batisfera » recarono negli anni '30 un ineguagliabile contributo alla conoscenza della natura - Dall'oblò poté osservare pesci immani e mostruosi dagli occhi telescopici, calamari dai movimenti agili e tortuosi, ogni specie di creatura marina, translucida, grottesca, luminescente - Raggiunse la quota di novecento metri sotto il livello delle acque; lo superò, più di vent'anni dopo, Piccard

La prima esplorazione di William Beebe al largo delle isole Bermude: la « batisfera » viene calata in mare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 giugno.

E' mancato l'altro ieri a Trinidad, all'età di ottantaquattro anni, l'esploratore e naturalista statunitense William Beebe. Il suo nome rimarrà legato per sempre ai primi arditi tentativi di esplorazione in loco della fauna profonda degli oceani.

Aveva incominciato giovanissimo ad occuparsi di uccelli: scrisse anzi una grossa opera sui fagiani. Poi rivolse l'attenzione a pesci, crostacei, molluschi. Si immergeva nell'acqua, munito di un casco e di una macchina fotografica: e di quanto gli capitava di vedere e ritrarre faceva oggetto poi di conferenze, articoli, film; comunicando ad ascoltatori e lettori e spettatori il suo entusiasmo di naturalista. Si mostrò abilissimo ad ottenere quattrini che destinava poi ad esplorazioni scientifiche di maggior rilievo.

Nel 1925 annunciò di volersi calare alla profondità di un miglio sott'acqua, racchiuso in un cilindro di acciaio. Ricevette una valanga di lettere di inventori sani e matti, che gli proponevano le loro macchine per esplorare gli abissi. Tra quei progetti uno, dell'ingegnere e geologo Otis Barton, si presentò eccellente: si trattava di una camera sferica e cava, di acciaio: la sfera, a parità di peso, spessore e materiale, ha la conformazione meglio adatta per resistere alla pressione esterna. Barton fece di meglio che preparare un progetto: costruì la sfera con il suo denaro e fu la prima « batisfera ». Poi, siccome quel modello risultò troppo pesante, ne costruì un altro più leggero.

La prima immersione in quella cabina sferica appesa per un cavo ad una nave fu compiuta nel giugno del 1930, appunto da Beebe e Barton. Alle pareti esterne dell'abitacolo erano attaccate delle esche per attirare i pesci da fotografare poi attraverso una finestrella. Scesero gli esploratori nell'acqua verde, fatti ilari anzi ubriachi dall'eccesso di ossigeno liberato dall'apposito impianto; e, messo inguaiati, perché dal portello pur fortemente imbullonato entrava dell'acqua, raggiunsero i 650 metri di profondità. Nella seconda immersione si verificò un altro inconveniente: il cavo che portava la corrente elettrica fed entrava nella cabina attraverso un premistoppa), in causa della pressione esterna scivolava lentamente nella cabina stessa e si arrotolava sopra gli esploratori: « Mi ricordai — disse Beebe — della morte di Laocoonte e dei suoi figli nelle spire del serpente ».

In successive prove, tutte più o meno avventurose, i due raggiunsero profondità crescenti, fino ai 900 metri. Le poetiche descrizioni che il naturalista fece delle cose viste o intraviste: pesci viperei dai denti a sciabola; calamari di profondità dai grandi occhi cerchiati di luce, che stranamente esprimevano intelligenza; animali ravvolti da luminosità sepolcrali; pesci avanzanti a bocca aperta e mettenti in mostra fanali luminosi; gamberi rossi che sprizzavano lampi abbaglianti; tutti questi esseri, e altri da lui descritti, entusiasmarono innumerevoli lettori e furono d'incentivo alle esplorazioni degli abissi che seguirano poi con mezzi più perfetti.

La batisfera di Beebe infatti presentava un grosso inconveniente: che discendeva nelle profondità appesa a un cavo facente capo ad una nave di superficie. La sfera perciò risentiva dei movimenti della nave, pendolava, ruotava sul proprio asse; gli oggetti, inquadrati nel finestrino, sfuggivano rapidi all'osservazione, in causa dei movimenti propri della cabina.

Questi difetti furono poi evitati con la soluzione del batiscafo, inventato da Auguste Piccard; il quale, nel particolare della cabina sferica, si attenne alla soluzione di Beebe e Barton; soltanto che, invece che affidare la cabina a un cavo, l'appese saldamente a uno scafo idoneo a stare da sé in equilibrio sull'acqua; capace di discendere e di salire per un gioco di zavorra, capace inoltre di brevi spostamenti in orizzontale. La esplorazione delle profondità marine, incominciata da Beebe, è peraltro ancora ai suoi inizi: ben poco il mare ha rivelato dei suoi segreti, promettendo però — da quel poco — una grande messe di scoperte.

a. b.

Un sarong alla foggia di... Manchester

Levar del sole a Giava: sulla sponda di un fiume alcune ragazze stanno stendendo del tessuto di cotone, appena stampato nei brillanti colori tipici dei sarong. Mentre il sole si avvia verso occidente, stampatori e tintori di tessili vanno al lavoro nei bazar di Bombay, Bokhara e del Cairo; nelle fabbriche di Pechino, Vienna, Lione. E nei laboratori di Manchester della I. C. I. — in Inghilterra — un altro giorno comincia per gli scienziati che hanno provveduto i colori per i sarong come per le stoffe dell'alta moda italiana: sono gli inventori dei coloranti « Procion ».

Brillanti e tuttavia solidi, economici e di facile impiego, i coloranti « Procion » sono stati i primi al mondo a legarsi chimicamente con le fibre di lino e cotone. In questi ultimi sei anni, da quando cioè essi sono stati inventati, gli specialisti della I. C. I. hanno viaggiato il mondo per dimostrarne l'uso. In ogni nazione d'Europa ed in più di altri 30 paesi, essi hanno stabilito la supremazia del « Procion » nel campo dei coloranti. Insieme ai coloranti reattivi « Procinyl », per nylon, essi rappresentano una pietra miliare nella storia della chimica coloristica.

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso della ricerche e della produzione I. C. I.

ICI

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Per i coloranti I. C. I. in Italia: Società Prodotti Coloranti ed Affini S. p. A., Via G. Negri 10, Milano. Tel. 862.851/2/3

CRONACHE DELLO SPORT

Terza vittoria di tappa ottenuta dallo scalatore spagnolo

Soler vittorioso anche a Frabosa Soprana

I corridori sono giunti sullo striscione d'arrivo un'ora dopo il previsto

Andatura turistica nella parte iniziale ed una serie di fughe dopo Mondovì

Oltre a Soler, sono scattati sulla salita che porta a Frabosa: Desmet, Nencini, Guernieri e Martinato Balmamion conserva la maglia rosa, ma Battistini recupera 23 secondi - Due forature di Nino Defilippis

Balmamion, in maglia rosa, osserva sorridendo Bartali (a destra) che segue la corsa in motocicletta; a sinistra il biancoverde Sartore, compagno di squadra del corridore primo in classifica generale (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Frabosa Soprana, 6 giugno.

I fatti salienti della tappa sono tre: vittoria dello spagnolo Soler (ed è la terza che egli riporta, avendo già vinto a Panicagliora e poi al Piano del Resinelli); nessuna variazione importante nei primi posti della classifica (anche se Defilippis, a causa d'una doppia foratura nella fase decisiva della lotta, ci ha rimesso una quarantina di secondi rispetto agli avversari diretti); e attacco di Battistini alla neo-maglia rosa sull'ultima salita. Questo attacco ha consentito allo spezzino di ridurre di ventitrè secondi il distacco che aveva su di lui in classifica generale. E' poca — ma è tuttavia sintomatico che Balmamion abbia ceduto.

Tutto ciò è avvenuto negli ultimi 70 chilometri, a cominciare da Garessio fino al traguardo d'arrivo posto a 891 metri d'altezza, sotto il Monte Moro tutto roseggiante di rododendri in fiore. Ciò ch'era avvenuto prima non ha assolutamente interesse. E' la sorte, la sua, delle tappe troppo lunghe (e quella di oggi misurava ben 232 chilometri).

Per più di cinque ore, una volta partita da Casale, la corsa ha seguito il percorso classico: Moncalvo, Asti, Alba, Mondovì, Ceva, Garessio, Ormea, Colle di Casotto, Frabosa Soprana. Nessuna variazione, dunque, rispetto alle edizioni precedenti.

Nella polverosa discesa su Pamparato tocca a Fallarini di iniziare la sua «operazione» che durerà una ventina di chilometri. Scappato in discesa dal gruppo, egli arriva su Neri; e in un successivo, breve ma rapido dislivello lo distanzia. E' su questa salita che si accentuano le buone disposizioni odierne di Battistini. E' lui il più attivo nel condurre la caccia — prima a Neri, che viene presto raggiunto, e poi a Fallarini, che lo sarà assai più tardi, e con molta fatica. Ma sono gli scossoni ch'egli dà alla ventina di uomini rimasti con lui — quelli che danno alla corsa un tono oltremodo acceso. Le posizioni mutano continuamente; pattuglie si formano, si disfanno tornano a riunirsi, con uomini sempre diversi.

Taccone, Massignan e Adorni raggiungono Neri, mentre più indietro Battistini cerca invano di staccare Balmamion. Si scende in fondo valle, sulla grande arteria Torino-Savona. Al Santuario di Vicoforte, le posizioni sono la seguenti: in testa Fallarini, a 1'20" il quartetto di Taccone, che diventa quintetto per l'arrivo di Perez Frances, a 1'50" un drappello di undici — e precisamente: la Maglia rosa, Battistini, Conterno, Nencini, De Rosso, Moser, Brugnami, Soler, Suarez, San Emeterio e Desmet.

Mondovì è vicina; quando si attraversano le sue vie e le sue piazze affollatissime, le posizioni alla testa della corsa si serrano. Fallarini fa in tempo a vincere il traguardo, ma gli inseguitori l'incalzano. Il traguardo della tappa è ad una quindicina di chilometri, e tutti si preparano alla botta finale. Adesso c'è anche Baldini con i primi, e, forse per fare un regalo alla moglie che sul ciglio della strada si è fermata per salutarlo, l'ex-campione mondiale parte in volata. Viene subito ripreso, ma l'acceleramento dell'andatura è fatale a Fallarini, che viene raggiunto.

Ormai si è alla fine. Ancora qualche chilometro in piano — e qui, Soler e Desmet scattano —, poi comincia la salita, dapprima lieve, poi, negli ultimi tre chilometri veramente erta. Dietro allo spagnolo e all'ex-Maglia rosa corrono Nencini, Guernieri e Martinato, che riescono a portarsi sui due fuggitivi. Per un po' i cinque corridori stanno assieme, ma quando la strada s'impenna la pattuglia si disfa sotto l'azione di Soler.

Prima Nencini, poi il lussemburghese Martinato, l'unico della Gazzola rimasto in gara, poi gli altri due arretrano sempre più. Per il resto, si guardi l'ordine di arrivo — con Battistini che ha rosicchiato 23 secondi alla Maglia rosa.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Angelino Soler (Ghigi), che percorre i 232 chilometri della Casale-Frabosa Soprana in 7 ore 26'9" (media oraria km. 31,206); 2. Guernieri, a 33"; 3. Desmet, a 36"; 4. Martinato, a 55"; 5. Nencini, a 1'5"; 6. Perez Frances, a 1'14"; 7. Battistini, id.; 8. Adorni, id.; 9. Taccone, a 1'22"; 10. Baldini, a 1'30".

11. Balmamion, a 1'37"; 12. Suarez, id.; 13. Massignan, id.; 14. Zilverberg, id.; 15. Brugnami, a 1'56"; 16. Defilippis, a 1'58".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Balmamion, 104 ore 44'47"; 2. Battistini, a 1'55"; 3. Perez Frances, a 3'38"; 4. Massignan, a 3'39"; 5. Defilippis, a 5'2"; 6. Taccone, a 5'23"; 7. Baldini, a 5'56"; 8. Adorni, a 7'11"; 9. Desmet, a 10'5"; 10. Suarez, a 10'15".

11. Zilverberg, a 12'59"; 12. Soler, a 17'29"; 13. Carlesi, a 18'6"; 14. Nencini, a 18'31"; 15. Brugnami, a 19'48"; 16. Conterno, a 34'33"; 17. Meco, a 38'45"; 18. Fallarini, a 34'41".

Nel finale della Casale-Frabosa, Desmet, con il volto sofferente per la fatica, affronta una dura rampa precedendo Soler che poi vincerà la tappa (Foto Moisio)

I numeri di gara

Moschettieri
2 BALDINI Ercole
3 NENCINI Gastone
4 ASSIRELLI Alberto
5 BENEDETTI Rino
6 FABBRI Nello
7 MAZZACURATI Italo

Atala
11 TACCONE Vito
12 FRANCHI Antonio
13 SPINELLO Renato
20 ZOPPAS Pietro

Carpano
22 BAILETTI Antonio
23 BALMAMION Franco
24 BARALE Germano
25 CONTERNO Angelo
26 DEFILIPPIS Nino
30 SARTORE Giuseppe

Ferrys
31 PEREZ FRANCES José
38 SAN EMETERIO Julio

Gazzola
50 MARTINATO Bruno

Ghigi
51 BAFFI Pierino
58 SOLER Angelino
59 SUAREZ Antonio

Legnano
61 ACCORDI Renzo
62 BATTISTINI Graziano
63 BETTINELLI Giovanni
65 RUBAGOTTI Fedele
66 DANTE Peppino
69 MANZONI Giancarlo
70 MASSIGNAN Imerio

Liberia Grammont
77 MILESI Jean

Molteni
81 DE ROSSO Guido
83 FALLARINI Pippo
84 PELLEGRINI Armando
87 GALEAZ Federico
89 RUEGG Fredi
90 CEBATO Aicide

Philco
91 ADORNI Vittorio
92 BRUGNAMI Carlo
93 CARLESI Guido
95 CONTI Noè
97 FALASCHI Roberto

San Pellegrino
103 CHESINI Graziano
110 MECO Vincenzo
110 MOSER Aldo

Torpado
113 BERALDO Aldo
115 GUERNIERI Loris
117 NERI Guido
119 PELLICCIARI Nunzio

Faema
122 DESMET Armand
130 ZILVERBERG Humb.

Sfida a duello il telecronista perché non cita Battistini

La Spezia, 6 giugno.

Il «tifo» che gli spezzini stanno facendo per il loro concittadino Graziano Battistini, uno dei protagonisti dell'attuale Giro d'Italia, è sfociato ora in un singolare episodio, tra il serio e il faceto: il telecronista Adone Carapezzi, «colpevole» di trascurare nei suoi servizi al seguito della corsa la figura del corridore spezzino, è stato sfidato a duello da Vittorio Guelfi conte di Cerreglia.

Il conte Guelfi anni fa sfidò Fausto Coppi perché aveva abbandonato la moglie correndo dietro alla «Dama Bianca» ed ancora il generale Montgomery in persona, colpevole di esserasi espresso in modo irriguardoso nei confronti degli italiani, in nessuna occasione però si è giunti al duello, come del resto succederà anche questa volta.

Charles a Budapest con la squadra bianconera

Definito Salvadore alla Juventus e Mora al Milan Malumore tra i giocatori granata per motivi finanziari

Con il parere affermativo espresso dal Consiglio direttivo del Milan, il trasferimento di Salvadore alla Juventus e di Mora al rossoneri è ormai definito.

Le preoccupazioni più immediate, riguardanti cioè lo svolgimento delle partite della Mitropa Cup, sono diminuite. Charles e Stacchini giocheranno a Budapest contro il Ferencvaros.

Un certo malcontento è diffuso tra i giocatori granata. Le cause di queste insoddisfazioni sarebbero da ricercarsi nella decisione della direzione di suddividere, a carico dei vari atleti, la multa che la Lega ha comminato al Torino per i super-premi di partita. Nonostante ciò, tutti i titolari proseguono regolarmente la preparazione per l'incontro di domenica col Milan, che avrà inizio alle ore 21.

In una partita 19 puniti

Giornalista milanese querelato

Milano, 6 giugno.

Gli incidenti e gli eccessi verificatisi nell'ultimo turno del campionato di serie B hanno indotto il «giudice sportivo» ad infliggere ventidue giornate di squalifica a tredici giocatori.

Sette di questi hanno preso parte ad una sola partita Reggiana-Catanzaro che alla mezz'ora del secondo tempo si tramutò in una rissa generale. Prova ne sia che altri dodici protagonisti del maldestro incontro risultano ammoniti, multati o diffidati, cosicché su ventidue calciatori scesi in campo tre soli non hanno avuto sanzioni.

L'Ufficio Stampa della Lega Nazionale ha diramato la seguente "nota informativa": «Il dott. Giuseppe Pasquale ha dato incarico ai propri legali avv. Sisti e Lener di presentare querela per diffamazione a mezzo stampa, nei confronti del giornalista Gianni Brera, capo dei servizi sportivi de *Il Giorno*, per affermazioni calunniose e lesive della propria onorabilità, comparse in un resoconto del predetto giornalista da Santiago».

Nell'articolo in questione il giornalista milanese, criticando la preparazione degli azzurri, diceva tra l'altro: «Presidente della Federazione è un ex-giudice di boxe radiato per misteriosi motivi e comparso alla ribalta del calcio negli anni della caotica ripresa post bellica».

Sei amazzoni in gara all'ippodromo torinese

Sei amazzoni si presenteranno oggi pomeriggio in pista all'ippodromo torinese del galoppo per partecipare al Premio Municipio di Vinovo (lire 250.000, m. 1900); saranno ai nastri di partenza: Arielle (61 sig.na Giovanna Manca), Tascolano (sig.ra Maria Luisa Borromeo Badini), Ainus (61 sig.na Maria Elisabetta Camici), Luce (64½ sig.ra Ludovica Papi Albertoni), Glamosa (55½ sig.na Anna Albertoni), Toccato (64½ sig.ra Elena Cumani).

Prova di centro della giornata è il Premio Fiocardo (L. 525.000, m. 1100); si presentano in corsa: Bethania (55½ E. Renzoni), Thyl (49½ A. Di Nardo), Pastia (48 O. Pessi), Suzzana (42 E. Mazzoni). Bethania ha un peso severo, ma è tuttavia in grado di affermarsi davanti a Thyl.

Il programma della giornata, che avrà inizio alle 15.30, comprende sette corse.

Norme per il passaggio del Giro a Torino

Oggi e domenica la carovana del Giro d'Italia toccherà la nostra provincia: oggi la attraverserà tutta in senso longitudinale, da Carmagnola a Pont St. Martin, sabato ne taglierà un angolo, per circa venticinque chilometri, da Pont St. Martin al lago di Viverone.

Nella città di Torino la corsa passerà soltanto nella giornata odierna, senza sostarvi. Proveniente da Frabosa Soprana, sulla statale numero 20 di Cuneo, la corsa imboccherà oggi a Carmagnola la provinciale, incontrando Villastellone e Moncalieri.

Sarà alle porte della città, al bivio Fiocardo, poco prima delle 14. Le tabelle di marcia prevedono l'ingresso a Torino per le 15.45 circa su la media oraria di 38 chilometri orari, per le 15.30 alla media di 36 per le 14 alla media di 34. Dal Fiocardo, la carovana percorrerà corso Moncalieri, piazza Gran Madre di Dio, corso Casale; poi proseguirà per S. Mauro sulla provinciale per Chivasso, dove imboccherà la statale n. 26 della Val d'Aosta.

Ecco — secondo la media di 38 chilometri — l'orario dei passaggi nei principali punti della provincia: Carmagnola 15,18; Villastellone 15,31; Moncalieri 15,47; Gran Madre di Dio 15,57; Santi 14,03; S. Mauro 14,10; Chivasso 14,35; Caluso 14,53; Ivrea 15,25; Pont St. Martin 15,52. Se la media sarà invece di 36 o di 40 chilometri, gli orari potranno essere spostati da un minimo di 5 o 6 minuti a Carmagnola e un massimo di 12-15 minuti a Pont St. Martin.

A Torino, il passaggio della carovana è previsto in un'ora di afflusso al lavoro: si è cercato perciò di ridurre al minimo il disagio causato dalle interruzioni di traffico. Fra il dazio del Fiocardo e quello di borgata Rosa, fra dalle 13 saranno dislocati in servizio di sorveglianza 300 guardie di polizia e 200 vigili urbani. Ma il traffico sarà bloccato solo al passaggio delle carovane: presumibilmente per quindici o venti minuti, sempre che la carovana si presenti abbastanza compatta. Poichè fino a Chivasso non sono previsti premi di traguardo, che animano la corsa, non dovrebbero verificarsi distacchi sensibili fra i concorrenti.

La strada trasversale che scendono dalla collina su corso Moncalieri e su corso Casale (Cavoretto, Valsalice, via Villa Regina, Val S. Martino, Bengasi, traforo del Pino) e i ponti verso la città saranno bloccati al passaggio della macchina dell'Unione Velocipedistica Italiana con quattro bandierine rosse sul parafanghi, che precede di pochi minuti la pattuglia di testa dei «giganti». Saranno riaperte al traffico subito dopo il transito della «ruota» della carovana. Le corse tramviarie non verranno sospese: le vetture partiranno regolarmente dai capilinea e si fermeranno con gli altri veicoli durante il periodo di interruzione. La sospensione (totale del) traffico si avrà invece sulla statale 26, nel tratto Pont St. Martin-Châtillon, dalle 14.30 fino a un quarto d'ora dopo l'arrivo a St. Vincent della carovana. La statale tornerà ad essere bloccata per molte ore domani, in occasione della tappa delle «balconate» valdostane e più brevemente sabato, quando i concorrenti si dirigeranno verso il lago di Viverone.

Oggi passaggio da Torino e traguardo a Saint Vincent

La soddisfazione di Balmamion al traguardo di Frabosa - Ancora contrarietà per Defilippis - Delusione di Fallarini

(Dal nostro inviato speciale)

Frabosa Soprana, 6 giugno.

Franco Balmamion, il piemontese maglia rosa del Giro d'Italia, ha validamente resistito al primo attacco sferratogli dall'ex-leader della classifica Battistini e dagli altri pretendenti al suo primato. Il corridore della Carpano, appena giunto al traguardo di Frabosa — ventitrè secondi appena dopo il suo rivale numero uno — ha detto: «La mia prima giornata in maglia rosa non è andata male. Mi spiace però che gli attacchi siano incominciati proprio mentre Defilippis, appiedato da una foratura, era attardato. Speravo per domanif lo sarei già contento che le cose andassero come oggi, anche se in salita ho perso qualche secondo su Battistini, Perez Frances e Adorni».

Defilippis, manco a dirlo, è giunto al traguardo arrabbiatissimo. Una volta tanto il campione d'Italia aveva ragione, in quanto oggi la sfortuna lo ha veramente perseguitato, facendogli forare due gomme a distanza brevissima l'una dall'altra, proprio nel momento in cui si scatenava la battaglia in testa al gruppo della Maglia rosa. Erano in fuga, all'inseguimento di Fallarini, uomini pericolosi per la classifica come Taccone, Massignan, Adorni e Perez Frances e quindi Balmamion e gli altri tiravano a tutta andatura per annullare il tentativo.

Defilippis ha perso più di un minuto ma poi, aiutato generosamente da Barale e da Sartore, è riuscito a rientrare in gruppo. Poche centinaia di metri e Nino era di nuovo appiedato per una foratura alla ruota appena sostituita: altro tenacissimo inseguimento non coronato per un soffio perché, proprio quando il campione d'Italia ed i suoi gregari stavano per rientrare, sono ricominciate le rampe della salita di Frabosa. Nino era provato dallo sforzo ed ha dovuto rassegnarsi a cedere leggermente terreno, perdendo 44" sulla pattuglia di Battistini.

Una giornata sfortunata in pieno.

Un altro piemontese arrabbiatissimo è Fallarini. Dopo aver favorito, nella tappa di ieri, la vittoria del più sfortunato compagno di squadra Pellegrini, Pippo ha cercato oggi coraggiosamente la sua affermazione, scattando nella discesa del Colle di Casotto e rimanendo solo in testa dalle prime rampe della Serra all'uscita di Mondovì. E non è da escludere che vi sarebbe potesse riuscire il gran colpo di un successo a Frabosa, se l'evasione dal gruppo di Taccone, Massignan, Adorni e Perez Frances non avesse scatenato la reazione del plotone.

Domani terza tappa piemontese del Giro, alla vigilia del tappone alpino che darà il volto decisivo alla classifica. Si parte alle 11.30 da Frabosa diretti a Saint Vincent, su un percorso di 193 chilometri.

L'unica difficoltà della tappa sta nella rampa di Montjovet e nell'arrivo che si svolge su un rettilineo in leggera salita, davanti alle Terme di Saint Vincent. Quanto basta perché, indipendentemente da una eventuale scelta di un gruppetto di corridori non interessati alla classifica, la lotta sul filo dei secondi tra la maglia rosa ed i suoi avversari possa riaccendersi di nuovo in vicinanza del traguardo.

Gianni Pignata

Oggi Frabosa-St. Vincent

Km.	LOCALITA'	Dist. progr.	Media km. 38
891	FRABOSA SOPR.	0,0	11,30
395	Mondovì	7,0	11,41
563	S. Giovanni	20,0	12,01
385	Trinità	22,5	12,05
357	Fossano (circon.)	28,8	12,15
345	Genola	35,8	12,26
321	Savigliano	43,3	12,38
285	Cavallermaggiore	50,8	12,50
255	Racconigi	57,8	13,01
240	Carmagnola	68,3	13,18
234	Villastellone (pr.)	76,9	13,31
241	Moncalieri	86,7	13,47
225	Torino (piazza G. Madre di Dio)	93,7	13,57
210	Torino (Sassi)	97,2	14,03
211	S. Mauro Torinese	101,2	14,10
219	Cassino	107,2	14,19
200	Chivasso	112,2	14,27
193	Ponte sul F. Po	115,9	14,33
185	Chivasso (I. t.)	116,9	14,35
254	Arè	127,6	14,51
503	Caluso (m.)	130,1	14,55
286	Candia Canavese	132,6	14,59
250	Strambino	139,8	15,11
267	Ivrea (I. t.)	149,1	15,25
247	Montalto Dora	152,1	15,30
262	Montestrutto (m.)	158,3	15,40
282	Settimo Vittone	159,8	15,42
345	Pont St. Martin	166,1	15,52
322	Donnas	168,6	15,56
381	Bard	171,1	16,00
390	Verres	179,1	16,13
415	Montjovet	186,1	16,24
472	TERME DI ST. VINCENT	193,0	16,36

Questo il percorso cittadino del Giro ciclistico d'Italia che oggi verso le ore 13,30 - 14 passerà da Torino

Nel circuito motociclistico dell'isola di Man

Morti due piloti nel Tourist Trophy

L'asso australiano Tom Phillis e il neozelandese Colin Mehan si sono uccisi uscendo di strada - L'inglese Eccles e il giapponese Takahashi sono rimasti feriti - Hailwood, su M.V., ha vinto alla media record di 160 km orari

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 giugno.

La vittoria della MV Agusta di Hailwood nella gara per macchine di 350 cmc. al Tourist Trophy dell'isola di Man è oggi stata offuscata dalla morte di due giovani piloti, l'asso australiano Tom Phillis e il neozelandese Colin Mehan, entrambi di 28 anni.

Il trentacinquenne guidatore inglese Geoffrey Eccles ed il ventidduenne giapponese Takahashi sono rimasti feriti e si trovano sotto osservazione in ospedale.

In una sola giornata non si erano verificati così numerosi e mortali incidenti in nessuna delle precedenti edizioni del Tourist Trophy, che pure è noto per il suo tragico sopranome «Il trofeo della morte». Il circuito dell'isola di Man è infatti uno dei più pericolosi del mondo. Phillis e Mehan si sono uccisi entrambi nelle fasi iniziali della corsa, al secondo giro, ma in due punti diversi del duro percorso che si snoda, per circa 60 Km. tra curve strette e continui saliscendi, sui fianchi d'una ripida montagna.

Mehan è caduto tre chilometri dopo le tribune. Uscito fuori strada in curva, è deceduto sul colpo. La sua motocicletta si è frantumata. Mehan non era un professionista, aveva da poco abbandonato il suo mestiere di meccanico e partecipava al Tourist Trophy per la prima volta, su una AJS.

L'australiano Tom Phillis

Molto più noto di lui nell'ambiente internazionale era Tom Phillis, che aveva preso parte negli scorsi anni a tutte le competizioni più importanti. Phillis è uscito di strada alla curva di Laurel Bank. Vi è arrivato ad eccessiva velocità e piegandosi a destra non è riuscito a controllare la macchina. Aveva percorso il primo giro alla media di 99,2 miglia orarie ed era nelle posizioni di testa.

E' deceduto mentre lo portavano all'ospedale in autoambulanza. Sua moglie ne attendeva invano il passaggio ai boxes. Phillis era un ottimo guidatore, forse il numero uno della casa giapponese Honda, e lunedì scorso era arrivato terzo nella gara riservata alle 250 cmc. Oggi aveva ripetuto la stessa impresa nelle 125, due ore solo prima dell'incidente.

Dei due feriti, il più grave è Geoffrey Eccles, che è finito contro una parete di pietre nella parte montagnosa del circuito: le sue lesioni al capo lasciano temere il peggio. Egli è uno dei veterani della corse e vinse il Tourist Trophy molto bene.

Il giapponese Takahashi non è molto noto all'estero, ma in patria ha un numeroso seguito di tifosi. La corsa di oggi è stata la più veloce mai disputata. Hailwood ha stabilito il nuovo record sul giro alla velocità di 162,44 Km. all'ora.

Ordine d'arrivo: 1. Hailwood su MV Agusta, alla media di 160,04 Km. all'ora; 2. Hocking, su MV Agusta; 3. Stastny su Jawa.

i. a.

Sport per radio e tv

Radio — Programma nazionale. Ore 11: radiocronaca partenza della tappa Frabosa Soprana-St. Vincent; ore 13: notizie sulla tappa; 13,30-14, passaggio da Torino.

Secondo programma. Ore 16: fase finale e arrivo della tappa a St. Vincent; ore 19,50: commenti; e interviste.

Ore 20: Campionati mondiali di calcio in Cile, da Santiago sul programma nazionale, radiocronaca diretta partita Italia-Svizzera, valevole per gli ottavi di finale.

Televisione — Ore 16-17: telecronaca dell'arrivo a St. Vincent. Processo alla tappa.

Soltanto un successo dei cileni avrebbe potuto recuperare la nostra Nazionale

Finiti per noi i campionati mondiali La Germania ha battuto il Cile (2-0)

Oggi l'Italia affronta la Svizzera, ma entrambe le squadre sono ormai fuori torneo, essendo già stati assegnati ai tedeschi e ai cileni i primi posti del girone - Anche Spagna, Messico, Bulgaria e Uruguay eliminate - Altri risultati: Urss-Uruguay 2-1, Brasile-Spagna 2-1, Argentina-Ungheria 0-0

Oltre a Germania e Cile risultano fin da ora qualificati Russia, Brasile, Cecoslovacchia e Ungheria

Malgrado le voci di una "combine,,

Si son dati battaglia

(Nostro servizio particolare)

Santiago, 6 giugno.

Il pareggio fra Cile e Germania, atteso come prova dell'accordo fra i responsabili delle due squadre a danno degli azzurri, non c'è stato: i tedeschi, con un goal per tempo, hanno vinto per 2 a 0 il confronto odierno insediandosi al primo posto del girone di Santiago.

La vittoria dei tedeschi ha chiuso la lotta nel girone di Santiago; gli azzurri possono confermare i posti in aereo per il ritorno — già fissato per sabato — ed accingersi a disputare domani contro la Svizzera un incontro privo di interesse per la classifica, che ormai ci vede eliminati. Oggi il Cile è sceso in campo in una formazione rimaneggiata: assenti Fouilloux e Toro, Lionel Sanchez è stato schierato alla mezz'ala sinistra, mentre Moreno e Tobar — due riserve — hanno composto il reparto destro della prima linea.

Netta prevalenza dei difensori nella squadra tedesca: Herberger, per non correre rischi, ha impiegato i mediani Szymaniak e Kraus all'attacco, rispettivamente all'ala ed alla mezz'ala destra. Proprio Szymaniak ha portato in vantaggio la sua squadra al 23' realizzando un calcio di rigore concesso con larghezza dall'arbitro scozzese Davidson per una spinta di Raul Sanchez ai danni di Seeler lanciato in area.

La reazione del Cile è stata vivace; il portiere tedesco Fahrian era subito impegnato da tiri di Moreno e Landa. Scatta ancora la Germania e questa volta Raul Sanchez commette un grave fallaccio ancora su Seeler in area di rigore ma l'arbitro — che evidentemente vuol farsi perdonare la severità precedente — lascia correre.

Nella ripresa gioco alterno, con un rigore negato ai cileni nei primi minuti per fallo di mano di Novak. Si distingue il difensore tedesco Schnellinger, mentre il Cile attacca in prevalenza e con decisione. Nascono alcuni ripicchi, malgrado le «promesse» di gioco tranquillo. Erhardt atterra Landa in azione di gioco e Rojas ritiene di dover «vendicare» il compagno gettandosi a sua volta su Erhardt.

La Germania alleggerisce la pressione avversarie con attacchi in contropiede e su uno di questi contrattacchi ottiene il secondo goal. Al 37' fugge sulla linea di fondo Bruelle e centra: si lancia in tuffo Seeler che batte Escuti con un colpo di testa. Vani gli ultimi attacchi dei cileni. Alla partita hanno assistito circa 60 mila spettatori; prima dell'inizio un dirigente italiano ha consegnato, in segno di «distensione» ai rappresentanti cileni un bronzo raffigurante la lupa capitolina.

A meno di ripensamenti all'ultima ora, sia Mazza e Ferrari sia Rappan hanno deciso le formazioni che scenderanno in campo domani. Nell'Italia si avrà l'esordio di Bulgarelli, Sormani e Pascutti, che secondo i tecnici azzurri si trova in ottime condizioni di forma. La squadra nostra affronterà gli elvetici con: Buffon; Losi, Robotti; Salvadore, Maldini, Radice; Mora, Bulgarelli, Sormani, Sivori, Pascutti.

Da segnalare infine una autorevole e clamorosa dichiarazione che dà conferma alla tesi italiana sulla sostanziale irregolarità di Cile-Italia.

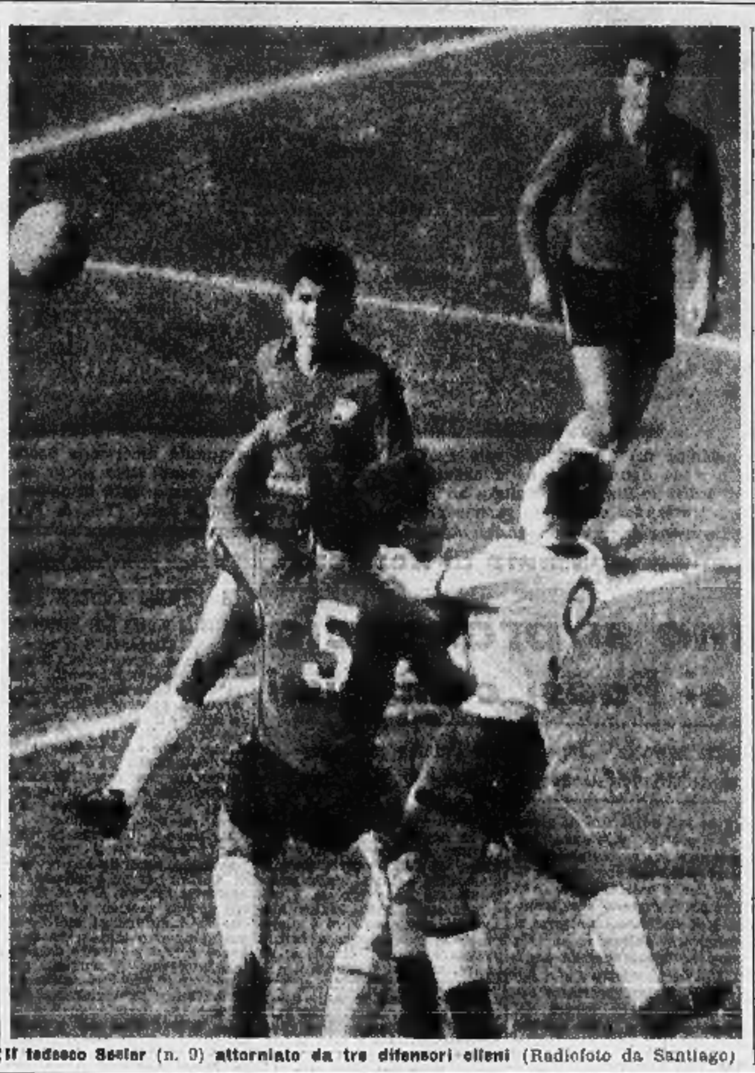
Si tratta della dichiarazione rilasciata ieri sera dal presidente del comitato organizzatore dei campionati del mondo, lo svizzero Thommen, in occasione della riunione tenuta dai capi delegazione e con intervento della stampa. Egli a proposito degli incidenti di Italia-Cile ha riconosciuto che non solo i giocatori ma *anche l'arbitro* era in eccezionali condizioni di tensione nervosa già prima dell'incontro.

r. d.

CILE: Escuti, Eyzaguirre, R. Sanchez; Contreras, Navarro, Rojas; Moreno, Tobar, Landa, Ramirez, L. Sanchez.

GERMANIA: Fahrian; Novak, Schnellinger; Schultz, Erhardt, Giesemann; Kraus, Szimaniak, Seeler, Brueln, Schaefer.

Arbitro: Davidson (Scozia); guardalinee: Aston (Inghilt.) e Horn (Olanda).



Il tedesco Seeler (n. 9) attorniato da tre difensori cileni (Radiofoto da Santiago)

Un grosso rischio per i campioni del mondo

Solo nella ripresa il Brasile sconfigge la Spagna per 2-1

La squadra europea rivoluzionata da Herrera è andata in vantaggio con Adelardo - Due reti di Amarildo, sostituto di Pelé, hanno «salvato» i sudamericani - Gli spagnoli Del Sol, Di Stefano e Suarez non hanno giocato

(Dal nostro inviato speciale)

Viña, del Mar, 6 giugno.

Per poca non assistevamo questa sera alla più grande sorpresa che questi campionati del mondo potevano offrire: la sconfitta del Brasile ad opera della Spagna e la conseguente eliminazione della squadra campione, la quale sarebbe rimasta a tre punti alla pari della Cecoslovacchia, che deve però ancora disputare domani l'incontro col modesto Messico. Gli spagnoli sono rimasti in vantaggio sino al 27' della ripresa, e soltanto nel finale il giovane Amarildo — il nascente asso brasiliano, che sostituiva oggi l'infortunato Pelé — è riuscito a realizzare le reti del pareggio e della vittoria.

E' stato un incontro duro, certamente non bello. Molti gli scontri e stranamente fallisi e nervosi i calciatori brasiliani, che si sono ripresi soltanto nel finale dopo un primo tempo deludente. Assente, come abbiamo detto, Pelé fra i sudamericani; numerose le varianti nella formazione spagnola. Herrera, con una delle decisioni improvvise e perentorie che gli sportivi italiani ben conoscono, aveva tolto di mezzo gli assi privandosi non soltanto di Di Stefano — in quarantena dall'inizio dei mondiali — ma anche di Del Sol e Suarez. La prima linea della *furie rosse* presentava da destra gli «sconosciuti» Collar ed Adelardo, e successivamente Puskas, Peiro e Gento.

Venticinquemila persone, non di più, sulle tribune dello stadio «Sausalito» al fischio di inizio dell'arbitro cileno Bustamante. La Spagna è più rapida ad entrare in azione mentre il Brasile appare legato e subito Gilmar è in difficoltà per un tiro potente e preciso di Adelardo. All'8' altro pericolo per il portiere brasiliano: fugge Puskas e centra; Gilmar non trattiene ma nessuno è pronto a ribattere in rete.

Il Brasile è in difficoltà ed Amarildo, emozionato, non azzecca un passaggio. Al 34' gli spagnoli segnano, a logica conclusione della loro superiorità. Azione magnifica con la palla che viaggia rapidamente da Puskas a Peiro, da Peiro a Gento, da questi ancora a Puskas. Il «colonnello» vede scattare Adelardo e lo serve di precisione: la mezz'ala destra batte Gilmar con un tiro potente e preciso.

Nella ripresa, mentre il pubblico già pregusta il risultato clamoroso, il Brasile si scuote e passa al contrattacco. Nascono scontri violenti.

Al 27' i brasiliani pareggiano; fuga di Zagalo, centro rasoterra, e stangata in corsa di Amarildo. Il bolide si insacca quasi sotto la traversa. Insistono i campioni del mondo e passano ancora al 41'. Vava e Didi avanzano in palleggio, lanciano Garrincha sul cui *cross* Amarildo si avventa di testa per insaccare il goal della vittoria.

La Spagna è così eliminata dai mondiali, mentre il Brasile sale a 5 punti. Domani la Cecoslovacchia, battendo il Messico, potrebbe portarsi alla pari con i sudamericani e sarà il quoziente reti a decidere sul primo e secondo posto, particolare importante in vista degli accoppiamenti nei quarti.

Vittorio Pozzo

Spagna: Araquistain; Rodri, Gracia; Verges, Echeverria, Pachin; Collar, Adelardo, Puskas, Peiro, Gento.

Brasile: Gilmar; Djalma, Nilton Santos; Zito, Mauro, Zozimo; Garrincha, Didi, Vava, Amarildo, Zagalo.

Arbitro: Bustamante (Cile).

Radiocronaca da Santiago

Per i campionati mondiali di calcio in Cile, oggi alle 20, trasmissione diretta radiocronaca della partita degli ottavi di finale Italia-Svizzera da Santiago.

Il padre di Di Stefano, in napoletano spiega i dissensi tra il figlio ed Herrera

Sebbene sia oriundo italiano, il famoso centravanti gioca nella nazionale iberica - Puskas, l'ungherese che pure fa parte della rappresentativa spagnola, deluso del foot-ball visto ai mondiali - Il brasiliano Didi a Parigi con la moglie danzatrice in un night

(Dal nostro inviato speciale)

Viña del Mar, 6 giugno.

Per sfuggire durante alcune ore all'atmosfera di Santiago arroventata dalle polemiche italo-cilene, sono venuto a Viña, deliziosa centro balneare in cui, fortunati loro, spagnoli e brasiliani si affrontano oggi in una gara decisiva per la qualificazione per i quarti di finale. Abbiamo fatto un giro lungo passando per Valparaiso, in cui i pirati di salgariana memoria tramavano le loro sanguinarie avventure: era deserta. Durante una gita nelle acque del placido porto una famiglia di trichechi venne a darci il benvenuto danzando nell'acqua ribollente sotto i loro corpi giganteschi.

Stormi di pellicani passavano volando goffi e raccogliendosi poi in assorte assemblee su navi all'ancora o grondaie di case in senatoriali atteggiamenti. Branchi di albatros gremivano gli arenili come una bianca nevicata, ricordandoci che il Cile è la patria del guano. Dieci chilometri ancora, e poi giungemmo a Viña, serena, raccolta tra ville e grandi alberghi sepolti nel verde dei parchi. Andammo a vedere i brasiliani che si allenavano nel piccolo stadio di Salinas. Non c'era Pelé, immobilizzato da uno stiramento all'inguine e disponibile soltanto fra una quindicina di giorni, ma c'era Amarildo, un altro negro funambolo che manovra la palla con la soave leggiadria d'un ballerino, e c'era Didi, che tentava di nascondere la stanchezza delle gambe già venerabili con eleganti fraseggi sul pallone.

Didi ci disse che seguirà in Europa sua moglie danzatrice, scritturata da un night club parigino, e spera di sistemarsi in un sodalizio francese come giocatore-allenatore. C'era anche Amaral, l'allenatore della nazionale brasiliana, che Boniperti, presente al raduno dei giocatori carioca, guardava con occhio critico mentre impartiva gli ordini, perché Amaral sarà l'allenatore della Juventus nel prossimo campionato.

Dai brasiliani passammo agli spagnoli, raccolti nel soggiorno d'un grande albergo. Incontrammo per primo il padre di Di Stefano, un vecchio signore che in un perfetto napoletano ci ha raccontato il suo passato calcistico nel River Plate, i suoi scontri con il divino Pedernera, Pelé o Sivori degli anni quaranta, per concludere che suo figlio non vuole giocare nella nazionale spagnola perché non intende eseguire gli ordini sbagliati di Helenio Herrera. Quando arrivò il fuoriclasse Di Stefano, gli abbiamo domandato come si sentisse e dei suoi rapporti con Herrera. «Il mago», disse ironico. Poi ci raccontò dello stiramento muscolare alla gamba sinistra, ma in termini molto vaghi, come se nemmeno lui credesse veramente al malanno. Le polemiche e i dissidi interni non sono una esclusività della compagine italiana, ognuno ha i suoi guai derivanti da rivalità personali o da una diversa concezione di gioco.

In un angolo Puskas stava ad ascoltare e ci disse poi che aveva nostalgia dell'Europa, soprattutto di Bordighera e Diana Marina, dove si trasferirà appena rientrato dal Cile per trascorrere le vacanze. Parlammo di questo strano campionato del mondo e Puskas disse di aver veduto finora il più brutto gioco del calcio della sua lunga carriera. Aveva seguito le polemiche fra italiani e cileni, ma diplomaticamente non volle esprimere un giudizio sull'arbitraggio del signor Aston, che egli aveva veduto alla televisione.

Purtroppo a noi tocca invece partecipare direttamente a queste polemiche. Infatti, dopo una parentesi di serenità trascorsa a Viña, abbiamo dovuto invertire la marcia e tornare a Santiago in tutta fretta per assistere all'incontro Cile-Germania, divenuto ormai la chiave delle ultime possibilità rimaste alla nazionale italiana per qualificarsi ai quarti di finale.

Francesco Rosso

Nello stadio di Arica

Russia - Uruguay: 2-1

Arica, 6 giugno.

La Russia ha battuto per 2-1 l'Uruguay e si è qualificata per i quarti di finale della Coppa del Mondo. La squadra sudamericana, invece, è stata definitivamente eliminata dal torneo.

Il risultato della partita avrebbe però potuto essere diverso se l'Uruguay, dal 30' del primo tempo, non fosse stato costretto a giocare in dieci uomini. Infatti il terzino sudamericano Alvarez ha dovuto lasciare il campo in seguito ad un duro scontro con l'ala destra sovietica Chislenko. Il giocatore ha riportato la sospetta frattura di una gamba.

L'Urss è passata in vantaggio al 37' per merito della mezz'ala sinistra Mamykin e il primo tempo si è chiuso con i sovietici in vantaggio per 1-0. Nella ripresa l'Uruguay raggiungeva il pareggio dopo otto minuti di gioco su calcio di punizione; Sasia riprendeva la corta respinta di un difensore avversario e segnava imparabilmente. La Russia realizzava il goal della vittoria al 44', autore la mezz'ala destra Ivanov.

Presenti i calciatori azzurri

Soltanto 4 mila spettatori per Ungheria-Argentina: 0-0

Rancagua, 6 giugno.

Solo 4 mila spettatori (tra cui gli azzurri) per l'incontro Ungheria-Argentina. I magiari pareggiando per 0-0 si sono assicurati la matematica certezza di passare ai quarti. Gli argentini, invece, supererebbero il turno, soltanto se l'Inghilterra venisse domani sconfitta dalla Bulgaria.

Sette cavalli cadono, uno muore nel «Derby» di galoppo di Epsom

Groviglio di cavalli e fantini a terra dopo la caduta sulla pista di Epsom (Tel.)

Londra, 6 giugno.

Una delle più belle e antiche corse di cavalli del mondo, il Derby di Epsom (dotato di oltre 50 milioni di premi) è stata oggi turbata da un grave incidente. Sette cavalli sono stati coinvolti in una colossale caduta e uno di essi, Re Canuti II, che si era spezzato una gamba, ha dovuto essere ucciso. I loro fantini sono stati trasportati tutti in ospedale tranne uno: tre di essi, Henry Carr, che montava il favorito Hethersett, Stan Smith e Tommy Gosling, hanno riportato serie contusioni.

L'incidente è avvenuto lungo la discesa della leggera collina che sorge a metà pista. Un cavallo piombò a terra, quelli che venivano dietro vi inciampicarono.

Larkspur, che si era trovato al centro del groviglio e ne era miracolosamente uscito, ha vinto facilmente battendo i francesi Arcor di due lunghezze e Le Cantilien di mezza lunghezza.

I risultati di ieri

U.R.S.S. - URUGUAY 2-1	GERMANIA - CILE 2-0
BRASILE - SPAGNA 2-1	ARGENT. - UNGHERIA 0-0

Classifica dei gironi eliminatori

Gruppo	Nazione	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
ARICA 1° girone	Urss	3	2	1	0	8	5	5
	Jugoslavia	2	1	0	1	3	3	2
	Uruguay	3	1	0	2	4	6	2
	Colombia	2	0	1	1	5	6	1
SANTIAGO 2° girone	Germania	3	2	1	0	4	1	5
	Cile	3	2	0	1	5	3	4
	Italia	2	0	1	1	0	2	1
	Svizzera	2	0	0	2	2	5	0
VIÑA DEL MAR 3° girone	Brasile	3	2	1	0	4	1	5
	Cecoslov.	2	1	1	0	1	0	3
	Spagna	3	1	0	2	2	3	2
	Messico	2	0	0	2	0	3	0
RANCAGUA 4° girone	Ungheria	3	2	1	0	3	2	5
	Argentina	3	1	1	1	2	3	3
	Inghilterra	2	1	0	1	4	3	2
	Bulgaria	2	0	0	2	1	7	0

Calendario	Arica	Santiago	Viña	Rancagua
Oggi	Colombia Jugoslavia	ITALIA Svizzera	Messico Cecoslov.	Bulgaria Inghilt.

Già eliminate: Italia, Svizzera, Spagna, Messico, Bulgaria e Uruguay.

I risultati di ieri prospettano il seguente quadro dei quarti di finale:

Ad Arica: Russia-Cile.
A Santiago: Germania contro Jugoslavia e Colombia.
A Rancagua: Ungheria contro Cecoslovacchia e Brasile.
A Viña del Mar: Brasile e Cecoslovacchia contro Inghilterra o Argentina.

Tribunale di TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto che il giorno 5 luglio 1962 ore 10,15 avanti al G. E. dott. Mellana si procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Farina Giuseppe, Attilio ed Elda: appezzamento di terreno di mq. 12.625 sito in Torino, regione Regio Parco, via Zanella.

Prezzo base L. 25.200.000; cauzione e deposito spese lire 5.040.000; aumento minimo L. 200.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

Tribunale di TORINO

Vendita immobili con incanto

Si rende noto che il giorno 5 luglio 1962 ore 10 avanti al G. E. dott. Mellana si procederà a vendita con incanto della quota di comproprietà pari ad un terzo, spettante a Salvatore Pasquale, su un alloggio sito in Torino, via Quart 10, 1° piano, composto di 2 camere, tinello, cucinino, servizi e mansarda.

Prezzo base della quota lire 1.350.000; aumento minimo L. 50.000; cauzione e deposito spese L. 260.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cumerana, 36 - TORINO
Telefono 527-565
Dal 1° luglio: via Lagrange 33 (Palazzo Toro)

CERAMICHE E PORCELLANE INGLESI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

TORINO CORSO GIULIO CESARE 65
ANGOLO C.SO NOVARA
SABATO 9 GIUGNO

UN NUOVO GRANDE MAGAZZINO
STANDA
CON PARCHEGGIO SOPRAELEVATO PER 100 AUTOVEICOLI E IL SUPERMERCATO ALIMENTARI PIÙ GRANDE E MODERNO DI TORINO

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del ministro per la riunificazione

Bonn non aiuterà Pankow finché si spara ai profughi

Il governo vuole denunciare all'Onu i crimini dei poliziotti comunisti - La Germania Est ammette la grave crisi alimentare; ma rafforza con muri e sbarramenti di mine la frontiera con la Repubblica federale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 giugno.

« Finché si spara, niente soldi. Se il regime di Pankow vuole ottenere il credito chiesto a Bonn, deve evitare per il futuro che si uccidano i profughi lungo il muro di Berlino ».

Questa prima condizione di Bonn per il credito, è stata enunciata oggi da Ernst Lemmer, ministro per la riunificazione, durante una conferenza-stampa. « La polizia comunista — ha detto Lemmer — consuma ogni giorno nuovi delitti. I tedeschi uccisi dalle pistole-mitragliatrici dei comunisti di Berlino sono almeno quaranta, da quando è stato eretto il muro. E si parla soltanto delle vittime accertate, senza tener conto dei moltissimi casi dubbi. I profughi — ha continuato Lemmer — vengono uccisi come conigli. Il governo di Bonn pensa ora di denunciare questi crimini alla commissione per i diritti dell'uomo, istituita dalle Nazioni Unite ».

Il ministro Lemmer ha poi denunciato il continuo rafforzamento della muraglia berlinese, che sarebbe protetta, fra l'altro, da sbarramenti di mine antiuomo. Anche in un punto della frontiera fra le due Germanie, all'altezza di Bad Hersfeld, è cominciata domenica scorsa la costruzione di un muro. « Può darsi — ha spiegato Lemmer — che un giorno questa nuova muraglia chiuderà ermeticamente il confine con la zona sovietica della Germania ».

I moniti del ministro Lemmer sono una tema di stretta attualità: anche stanotte, lungo il muro berlinese, si è sentito sparare; i poliziotti occidentali però non hanno capito di che cosa si trattasse. Le fughe continuano. Nella mattinata d'oggi un soldato della polizia di frontiera comunista, approfittando della distrazione dei suoi compagni, ha spiccato un salto su di un basso reticolato che segnava, alla periferia di Berlino, la linea di demarcazione: giunto illeso dalla parte occidentale, il soldato, che ha 20 anni, ha chiesto asilo politico agli alleati.

Un caso senza dubbio eccezionale è quello di tre sconosciuti che, sempre all'alba di oggi, hanno dato la scalata al muraglione per raggiungere la parte orientale. I poliziotti occidentali sono arrivati sul posto troppo tardi: i tre — un uomo, una donna e un ragazzo — si sono dileguati nel quartiere sovietico.

Si può ritenere con ragione che il monito di Lemmer all'indirizzo di Pankow non resterà inascoltato. Soltanto con il credito di Bonn, infatti, Pankow può evitare la bancarotta economica.

Si era detto nei giorni passati che nella Germania comunista c'è penuria di viveri; ed oggi si trova un'autorevole conferma a quelle notizie sulle colonne della *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito comunista di Pankow. Il giornale lamenta che la produzione agricola lascia molto a desiderare e che in molte zone non è assolutamente possibile portare a termine i piani del regime.

Anche l'allevamento del bestiame è bersaglio di severe critiche. La inadempienza dei piani statali provoca, per ammissione dello stesso giornale, carenza di carne, di latte e di burro. Fra i distretti in regresso rispetto agli obblighi della produzione, sono compresi quelli di Francoforte sull'Oder, Potsdam, Cottbus e Neubrandenburg. La socializzazione dell'agricoltura nella Germania comunista ha dato finora pessimi risultati.

m. c.

Intervista di Bourghiba sulla visita di Fanfani

Oggi il Presidente del Consiglio parte per la Tunisia

Tunisi, 6 giugno.

Alla vigilia della visita ufficiale del presidente del Consiglio italiano on. Fanfani in Tunisia (che parte oggi per Tunisi), Bourghiba ha dichiarato: « Noi ci auguriamo che il viaggio del presidente del Consiglio italiano contribuisca a rafforzare e ad incrementare sempre più le nostre relazioni, rafforzatesi dopo che la Tunisia ha ottenuto l'indipendenza ».

Parlando dei rapporti italo-tunisini, Bourghiba ha aggiunto: « Sul piano economico eravamo legati all'Italia solo da accordi conclusi con la Francia. Ma a partire dal 1956 e soprattutto dal 1958, abbiamo firmato accordi bilaterali che hanno contribuito a sviluppare gli scambi commerciali tra i nostri Paesi, ed oggi essi occupano un posto importante nell'economia della Tunisia. Altri accordi firmati nel 1959-60, di cooperazione economica e tecnica, ci hanno permesso di utilizzare i servizi di tecnici italiani e di inviare in Italia, per la formazione dei nostri quadri, numerosi elementi. Dunque, cooperazione tecnica e cooperazione economica ».

« In penso — ha proseguito il Capo dello Stato tunisino — che i nostri rapporti dal 1956 sono notevolmente migliorati e potranno esserlo ancora di più in seguito ».

Sui rapporti tra il Maghreb e il Mercato comune, Bourghiba ha affermato: « Sono convinto che gli Stati del Maghreb non possono più a lungo ignorare il Mercato comune. Del resto abbiamo sempre avuto relazioni economiche e scambi con taluni Paesi che fanno parte del Mec e particolarmente con la Francia ».

Sempre gravi le condizioni di Vittorio Emanuele

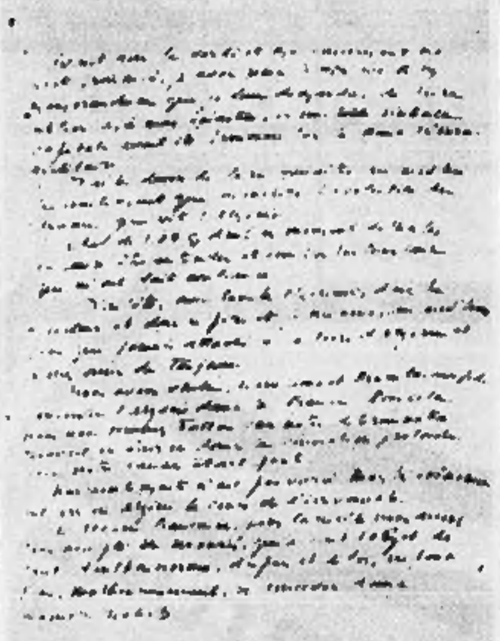
Ginevra, 6 giugno.

Le condizioni di Vittorio Emanuele di Savoia, ricoverato all'ospedale di Losanna in seguito al grave incidente automobilistico di una decina di giorni fa, continuano ad essere circondate da uno stretto riserbo. Il giovane — questo è certo — dovrà restare in clinica ancora tre settimane. Nei giorni scorsi la madre è venuta parecchie volte a trovare il figlio.

Le condizioni di Vittorio Emanuele non sarebbero buone. Le conseguenze dello choc sembrano essere gravi, e il principe non riprenderebbe le visite dei giorni precedenti: si tratterebbe di una specie di amnesia dovuta alle lesioni riportate.

Sembra che la gravità della forma di choc di Vittorio Emanuele sia dovuta al fatto che, per parecchie ore dopo l'incidente, egli è stato trattenuto in casa di un amico. Si è appurato infatti che Marina Doria fu portata all'ospedale parecchie ore prima del giovane. L'amico avrebbe pensato invece di poter rianimare da solo Vittorio Emanuele e solo dopo molti sforzi vani avrebbe provveduto al suo ricovero in ospedale. Questo periodo, trascorso privo di cure adatte, avrebbe causato le complicazioni.

La lettera di Jouhaud a Salan



Questa è la prima pagina della lettera che il generale Jouhaud, condannato a morte, ha scritto al capo dell'Oas Salan, chiedendogli di fare sospendere la guerra in Algeria. (Vedere un servizio in prima pagina).

ULTIME DI CRONACA

Muratore che uccise la cognata è arrestato dopo quattro anni

Un uomo accusato di omicidio volontario è stato arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo in una soffitta di via Moncalvo 38. Si chiama Gennaro Prezioso, di 40 anni, da Rio Nero in Vulture (Potenza): nel 1956, aveva sparato al fratello Gaetano; la moglie di questi, Carolina Galiucci di 33 anni, si era interposta e, colpita in pieno petto, era morta il giorno dopo all'ospedale.

Il Prezioso era stato arrestato. Ma l'istruttoria del Tribunale di Melfi si era prolungata oltre il termine di due anni di custodia preventiva consentiti dalla legge, e l'omicida aveva dovuto essere rilasciato. Il giudice gli aveva imposto una dimora obbligata, ma, cambiando nome, il Prezioso si è trasferito al nord. Per quattro anni si erano perse le sue tracce: sembra abbia lavorato in una cava a Massa Carrara e sia poi venuto a Torino, alle dipendenze di un'impresa edile.

Nel frattempo l'istruttoria, finalmente, si è conclusa e il giudice ha emesso un mandato di cattura. Il capitano Vacca del carabinieri è venuto a sapere che il ricercato era a Torino e si recava di frequente a trovare il cognato Mario Lo Rotolo nella soffitta di via Moncalvo. L'ufficiale, con i brigadieri Della Rocca e Mandarà, ha compiuto un'irruzione nell'alloggio. L'omicida si stava lavando le mani in attesa di sedersi a tavola. Non ha opposto resistenza.

S. Uberto: cacciatori in festa

I cacciatori di Torino e Provincia festeggiano domenica il loro patrono S. Uberto con un raduno a Stupinigi dove si conserva, nella parrocchia locale, la reliquia del Santo. L'appuntamento è fissato per le 8. Il programma della giornata prevede concorsi e gare per i cani da caccia, pranzo, giochi campestri tra cui una novità assoluta dal titolo « Lepre mascherata ».

Colpito da mandato d'arresto un uomo che si è avvelenato

Poco dopo il mezzogiorno di martedì veniva ricoverato all'Astanteria Martini il quarantaseienne Attilio Ghidellini, abitante in via Bogino 17; si era avvelenato, in un albergo di corso Giulio Cesare 4, ingerendo due tubetti di barbiturici. Prima di compiere l'insano gesto egli aveva inviato alla magistratura una lettera per spiegare che aveva preso quella decisione in seguito a dispiaceri coniugali. Ieri la polizia, nel corso degli accertamenti su questo episodio, ha scoperto che il Ghidellini aveva dei conti in sospeso con la giustizia; di conseguenza, il magistrato ha spiccato ordine di carcerazione. Da ieri il letto del Ghidellini è piantonato. Le sue condizioni nel corso della giornata sono migliorate.

Il drammatico volo di Carpenter

E' la prima fotografia pubblica del drammatico volo spaziale del secondo astronauta americano Scott Carpenter. Le immagini, più o meno danneggiate dalla caduta in mare della capsula, sono state prese da una macchina automatica da sedici millimetri installata all'interno dell'abitacolo. La scena è metà in ombra e metà in luce: la capsula sta passando, durante il primo giro orbitale, dal giorno alla notte (Tel. A. P.)

Approvato un emendamento al programma di Kennedy

Il Senato americano si pronuncia per abolire gli aiuti ai Paesi comunisti

E' favorevole anche al divieto di regalare le eccedenze agricole - Jugoslavia e Polonia particolarmente colpite dal progetto - Discorso del Presidente ai cadetti dell'Accademia militare di West Point

(Dal nostro corrispondente)

New York, 6 giugno.

Il Senato americano ha approvato oggi un emendamento al progetto presentato dalla Casa Bianca che prevede lo stanziamento di 4 miliardi e 668 milioni di dollari (pari a 3 mila miliardi di lire circa) per gli aiuti all'estero: in base ad esso viene esclusa ogni forma di aiuto a qualsiasi paese « dominato dal marxismo o dal comunismo ». La proposta, del senatore democratico Frank Lausche, è stata approvata con 57 voti a favore e 41 contrari.

L'emendamento vieto non soltanto gli aiuti previsti dal progetto proposto dalla Casa Bianca, ma anche l'offerta gratuita o la vendita di eccedenze agricole. Esso colpisce in particolare la Jugoslavia e la Polonia.

Poco prima del voto, il leader democratico Mike Mansfield aveva letto in Senato una lettera di McGeorge Bundy, consigliere speciale del presidente Kennedy, in cui si affermava che l'emendamento « avrebbe fatto il gioco di quanti osteggiano gli Stati Uniti ».

L'assistenza limitata finora fornita alla Jugoslavia, continuava la lettera, ha consentito a Belgrado di assumere una certa libertà di manovra nei riguardi del Cremlino ».

Il presidente Kennedy ha raggiunto oggi in volo l'Accademia militare di West Point, sulla riva occidentale del medio corso dell'Hudson, a circa 100 Km. da New York, dove ha assistito alla consegna dei brevetti di ufficiale a 601 cadetti.

Il discorso del Presidente è apparso di particolare importanza, non soltanto perché riflette i termini essenziali della sua politica, ma anche una moderna interpretazione dello spirito che ha sempre informato ogni aspetto del militarismo americano.

« Dovete tenere costantemente presente — ha detto Kennedy ai giovani — che i fondamentali problemi del mondo d'oggi non si risolvono più con una pura soluzione militare. Oggi, voi non dovete soltanto essere qualificati a combattere e vincere la guerra, ma soprattutto a prevenirla.

« Voi dovrete saper ben valutare l'importanza del potere militare di cui sarete in possesso — ha continuato il Presidente — ma anche i limiti del potere militare. Dovrete saper decidere quando le armi vanno usate per prevenire conflitti peggiori e dovrete saper distinguere gli interessi vitali che fossero in gioco, da quelli meramente marginali. Soprattutto, voi avete la responsabilità di saper prevenire le guerre, oltre che quella di saperle combattere e vincere, quando sono necessarie... Oggi, la qualità che si richiedono a voi esigono risorse completamente diverse da quelle del passato: una completamente diversa qualità di forza, di prestigio e di preparazione... E' un errore pensare che oggi ci troviamo soltanto di fronte all'era nucleare e credere che la sicurezza nazionale riposi soltanto nella nostra capacità di rispondere alla strage con una strage maggiore... ».

Il Presidente ha ricordato che, negli ultimi tempi, si sono avuti conflitti in Corea, in Malaya, in Grecia, nella Filippine, in Algeria, a Cuba, a Cipro e nella penisola indocinese; e che, in tutti questi paesi, si sono avuti autentici fatti di guerra, senza che per questo si siano usate armi distruttive di massa.

« Per fronteggiare queste strane " guerre di liberazione " (chiaro riferimento al modo con cui Krusciov ha più volte definito l'insorgere di conflitti locali) in qualsiasi posizione noi si sia — ha concluso il Presidente, — le vostre decisioni non possono più essere limitate ai soli obbiettivi di stretta competenza militare... Noi dobbiamo saper difendere i nostri interessi con vie pacifiche, finché possibile, con anche risolute quando è necessario. Noi dobbiamo battarci a combattere soltanto per la buona battaglia: per la pace, per la libertà nostra e dei nostri figli. E noi possiamo essere confidenti e sicuri del nostro successo solo perché sappiamo che combattiamo soltanto per noi, ma gli uni per gli altri ».

a. b.

Chiede i danni al Ministero

Si è rotto quattro denti durante un esercizio ginnico

Roma, 6 giugno.

Pietro Moscatelli, per il figlio Mauro, ha citato in giudizio il Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere un congruo risarcimento dei danni in seguito a un incidente occorso al figlio mentre eseguiva un difficile esercizio ginnico nella palestra della scuola statale Leonardo da Vinci.

Il 28 ottobre 1961 Mauro Moscatelli, che adesso si è diplomato in ragioneria e lavora presso il negozio di ottica del padre, mentre eseguiva il salto mortale fu colpito al viso dall'asta metallica sulla quale stava eseguendo il volteggio. I piedi gli si erano impigliati sulla stessa che si era abbattuta con violenza sulla bocca dello sfortunato studente. La conclusione di questo incidente è stata che il giovane ha perso i quattro incisivi superiori e inferiori.

Tutti gli studenti godono di una assicurazione obbligatoria per gli esercizi ginnici. Ma la società assicuratrice si è rifiutata di risarcire il danno permanente che lo studente ha riportato dall'incidente.

g. g.

Panico al circo per un leone che aggredisce il domatore

Lo ha colpito a zampate trascinandolo per la gabbia - L'uomo è grave L'incidente all'« Orfei », a Trieste, dinanzi a un folto pubblico di bimbi

(Nostro servizio particolare)

Trieste, 6 giugno.

Un grave incidente è accaduto poco dopo le 15 al « Circo internazionale Orfei » che ha piantato le sue tende a Montebello: il domatore Franco Migliorini di 39 anni da Lodi è stato assalito e ferito dal leone berbero « Nero » durante lo spettacolo pomeridiano.

Il Migliorini si stava rinchiudendo nella gabbia col suo gruppo di belve quando, improvvisamente, i leoni hanno incominciato ad azzuffarsi. Uno di questi, « Nero », si è scagliato sul domatore gettandolo a terra, stringendolo tra gli artigli e trascinandolo a zampate verso il fondo della gabbia. Immediatamente si è gettato in soccorso del Migliorini l'aiuto domatore Libero Spalanca di 32 anni da Caltanissetta.

Con un forcone il giovane è riuscito a spingere alcuni leoni nel tunnel verso le loro gabbie e a liberare il domatore. All'opera di soccorso ha contribuito anche il direttore del circo Ferdinando Orfei con numerosi operai. Anche lo Spalanca è stato leggermente ferito da un colpo d'artiglio ed è stato medicato sul posto.

All'ospedale il domatore Franco Migliorini è stato subito sottoposto ad intervento chirurgico. A quanto risulta egli presenterebbe una profonda ferita alla schiena, con possibile lesione del polmone, altre ferite ad un braccio, ad una gamba ed in varie parti del corpo.

Il pubblico, per gran parte composto di bambini, ha avuto attimi di sgomento mentre il domatore veniva aggredito dal leone « Nero » e dalle altre belve, restando esanime al suolo. Gridando di terrore, i più vicini alla gabbia hanno abbandonato i loro posti cercando il raggiungere l'uscita, ma la calma è presto ritornata quando le belve sono state sospinte nei tunnel dall'aiutante e dagli inservienti.

n. n.

Recuperato il cadavere del bimbo caduto nel canale in bicicletta

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 6 giugno.

Un bimbo di 9 anni, Giovanni Gerra abitante alla cascina Navicella di Moncrivello, è caduto in bicicletta nelle acque del canale d'Ivrea ed è annegato.

La mortale disgrazia è avvenuta, presumibilmente, lunedì scorso verso le 20. Il ragazzo, nel pomeriggio di quel giorno, terminate le lezioni presso le scuole elementari di Moncrivello, era andato in bicicletta a trovare i genitori ch'erano al lavoro nei campi.

I congiunti, al rientro nell'abitazione, non trovavano però il piccolo Giovanni e subito si misero alla sua ricerca. Supponendo che il bimbo fosse caduto nel Naviglio di Ivrea, le autorità disponevano, attraverso i Vigili del Fuoco di Vercelli, lo scandaglio del fondo del canale.

Poco dopo veniva ripescata la bicicletta e stamane, proseguendo nell'operazione, i Vigili del Fuoco rinvenivano anche il cadavere del piccolo.

v. n.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 giugno 1962

NATI — Giglia Carlo; Bussetti Mariantonietta; Zelli Luca; Farinetti Angela; Barbera Paola; Berardi Angela; Buratto Marco; Triscia Salvatore; Brunello Nadia; Pregnolato Mauro; Verrasi Nicoletta; Ghezza Sabrina; Del Negro Eleonora; Sarzanissima Mauro; Bergamino Maria; Assaro Arturo; Riviera Mauro; Fossato Ivana; Siaudo Francesco; Lelia Marco; de Pasquale Duccio; Balena Giovanna; Merigo Renzo; Comba Davide; Anselmino Federico; Gilardi Silvia; Rinaldi Daniela; Saglietti Sergio; Rollè Sergio; Turati Luca; Spreiegulo Maurizio; Banina Elisabetta; Umidea Gabriella; Vedelago Silvano; Vaudano Francesco; Privitera Domenico; Bosso Gian Carlo; Valpiana Silvia; Nappa Teresa; Bureos Teresa; Durante Emiliano; Cassadore Alessandro; Celentano Ida; Caliati Davide; Pellitteone Maria; Andreoli Cinzia; Taruffi Diego; Musci Fabrizio.

MORTI — Fascio Beatrice in Rotundo, anni 45, nata a Torino, abitante in via Pinia 11; Bonessa Luigia in Frola, a. 80, Torino, c. Brescia 42; Bardessono Barbara ved. Maronsero, a. 64, Agliè, agiata, c. Cairoli 10; Melenda Lucia in Forneris, a. 43, Foggia, c. Reg. Margherita 159; Marocchi Giacomo, a. 81, Torino, commerciante, v. Cappellina 11; Massia Luigia, a. 58, Nole, religiosa, v. Consolata 20; Taboni Antonio, a. 74, Lonigo, p. Sofia 8; Musuzzi Enrico, a. 61, Lissone, str. Settimo 100; Gremo Teodoro, a. 62, Torino, casermente, largo D. Cilona 44; Mellese Margherita, a. 74, Torino, v. Po 28; Maltatte Eugenio, a. 67, Nizza Mont., v. Mad. Cristina 37; Fiaschi Pier Giorgio, a. 25, Villar Perosa, oper., v. Cibrario 49; De Lea Rosa ved Paparella, a. 89, Ruvo di Puglia, v. Monginevro 31.

Deceduti in ospedale: Longanizzi Sebastiano, a. 59, Lagnasco; Cariero Giuseppe, a. 74, Chiusa S. Michele; Chiambretti Carlo, a. 78, Fiano; Ferrari Rosa ved. Zuccoli, a. 81, Torino; Marsaa Ercole, a. 49, Crescentino; Siliano Sebastiano, a. 63, Torino, insegn.; Pavesio Davide, giorni 10, Torino; Occhiena Margiorino, a. 64, Montaña; Masino Giacomo, a. 57, Gambasca, mur.; Margaria Carlo, a. 77, Torino; Canaella Giuseppe, a. 63, Prizzi, muratore; Nebiole Luigia, a. 63, Camerano; Farano Rocco, a. 29, Candela, oper.; Macea Francesco, a. 63, Torino; Meiale Vincenzo, a. 32, Corleto Perticara, mur.; Cantone Mario, a. 74, Torino; Chiabotto Giovanni, a. 51, Leini, elettricista; Battaglia Margherita, a. 55, Garessio.

Nati 48 - Matrimoni 44 - Morti 58

Un ponte pericolante sul Po

La ferrovia Chivasso-Asti interrotta presso San Sebastiano

Chivasso, 6 giugno.

La linea ferroviaria Chivasso-Asti è stata interrotta oggi fra Chivasso e San Sebastiano perché il ponte sul Po è pericolante. « Il servizio viaggiatori fra le stazioni di S. Sebastiano e Chivasso — dice il comunicato delle F. S. — sarà assicurato con mezzi automobilistici, che osserveranno, per quanto possibile, l'orario dei treni che sostituiscono ».

La linea è percorsa giornalmente da 19 treni operai. Il trasbordo, secondo le previsioni, durerà per un « periodo abbastanza lungo ». E' cioè un altro grave motivo di disagio che si aggiunge ai molti che già si devono lamentare sulle linee secondarie usate da operai, impiegati e studenti che risiedono in provincia e che devono venire ogni giorno a Torino.

La sospensione del transito sul ponte è stata decisa da due tecnici giunti appositamente da Roma per misura precauzionale. Un cantoniere l'altro giorno aveva notato un lieve abbassamento al centro del ponte. Un'ispezione compiuta da sommozzatori ha rivelato che nel basamento del pilastro della seconda arcata, a otto metri sotto il livello dell'acqua, le piene dei giorni scorsi hanno provocato una pericolosa erosione. « I lavori di consolidamento — si afferma — richiederanno dal tempo ».

Nella Pace del Signore riposa l'anima generosa di

Bianca Zuccotti n. Robotti

Donna di profondo umano sentire dolcissima sposa, tenerissima madre

Annunciano la sua santa ma profonda serena dolore il marito Sandro, i figli Anna Maria con il consorte Manolo Barbier e la piccola Micaela, Clarenella e Gian Pio con la moglie Maria Carla Lenti, il fratello Francesco, le cognate, i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 16.15 da via Susa 32. La cara salma sarà tumulata nel Camposanto di Solero.

— Torino, 5 giugno 1962.

Torino, Chiomio e Riccardo Lenti profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Zuccotti.

Efisio e Lucia Barbier si uniscono al dolore della famiglia Zuccotti per la morte della carissima

Bianca

— Torino, 5 giugno 1962.

I Condomini e gli inquilini di via Susa 32 prendono viva parte al dolore della famiglia Zuccotti.

Si uniscono al dolore della famiglia Zuccotti: Paola e Letizia Lenti, Piero e Pina Lenti, Anna Perrati e famiglia.

Le famiglie Pierazzi e Rondolino prendono viva parte al grande dolore della famiglia di

Bianca Zuccotti

— Torino, 5 giugno 1962.

Sergio e Maria Cavaliere
Fabrizio e Lella Ferrero
Bruno e Luciana Priarolo
Ferruccio e Giuliana Randone

prendono viva parte al dolore dei cari amici Zuccotti.

Il Professor Architetto Giuseppe Genta; i Colleghi Assistenti: Bovico, Nicola, Giordani partecipano al cordoglio dell'architetto Gianmella Zuccotti per la perdita della

Mamma

— Torino, 7 giugno 1962.

Il Consiglio dimissionario dell'Ordine degli Architetti del Piemonte prende viva parte al grave lutto che lo colpito il suo Consigliere Segretario Gian Pio Zuccotti per la perdita della

Mamma

— Torino, 7 giugno 1962.

Commossi partecipano al grande dolore degli Amici Gianmella Zuccotti, Maria Carla Zuccotti, Gian Pio Zuccotti, i Colleghi: Baggio, Bochar, Bordogna, Cadorni, D'Agnolo Vallan, Cabelli, Galliziz, Giordanetti, Giordanino, Lorini, Lunas Magliore Massimo, Nizzi, Ognibene, Pallavicini, Luigi Pratesi, Raggero, Ramonno, Roberto Berra, Trevisi, Valfrancia, Vaudetti, Vigliano, per la perdita della

Mamma

— Torino, 7 giugno 1962.

Il Preside e i Professori di ruolo della Facoltà di Architettura si associano al dolore degli Architetti Assistenti Volontari Gian Pio e Giovanna Zuccotti per la scomparsa della loro

Mamma

— Torino, 6 giugno 1962.

Carlo e Marina Biandino
Claudio e Marcella Rinel

prendono parte al dolore dell'Amica Anna Maria.

Beppe, Mariateresa e Mamma Verdese prendono viva parte al profondo dolore della famiglia Zuccotti.

Gli amici Amerio, Cavinone, Trovati partecipano al dolore di Gianmella e Giampio per la perdita della

Mamma

— Torino, 7 giugno 1962.

Oggi alle ore 12.30 è serenamente spirato, munito dei Conforti religiosi il

Fr. Costanzo Scudo d. S. C. (Prof. Evaristo Scudo)

già Superiore Provinciale e Direttore del Collegio S. Giuseppe di Torino

Ne danno il doloroso annuncio i Superiori, i Famigliari, in particolare il nipote fr. Camillo d. S. C. e i Confratelli tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.30 nella Casa di Grugliasco.

— Grugliasco, 6 giugno 1962.

Il Collegio San Giuseppe, che l'ebbe per molti anni apprezzatissimo Direttore, l'Associazione Ex Allievi che l'annoverò tra i soci onorari, partecipano il loro lutto, nel più lieve transito del

PROF. FR.

Costanzo Evaristo Scudo

— Torino, 7 giugno 1962.

Ieri, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è serenamente spirato il

N. N.

Gianni dei marchesi Raggi

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Galleri di Vignale; i figli: Manetta con il consorte Carlo Cordero di Venza e figli Ludovico e Emanuela; Caterina con il consorte Vittorio Frera e figli Antonio e Francesco; Filippo con la Contessa Clotilde Valiarino Cavoia; i generi, cognate, cugini e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente mese alle ore 10,30 nella basilica di S. M. Immacolata.

Genova, corso Magenta n. 1.

— 7 giugno 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fra

Addolorati ne partecipano la sorella Caterina ved. Marchisio, il cognato Francesco Varetta con la moglie Anna Bogiatto e figli, la cognata Maria Fra ved. Varetta e figli; i cugini Fra e Prato, Sposa e Fra (in Francia), nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Mercalli n. 7. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari

Nazzareno Biagiotti

Ne annunciano addolorati: la moglie, la figlia, i generi, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 giugno alle ore 10,30 partendo dall'Abitazione in c. Svizzera 15. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 giugno 1962.

Le famiglie Bilia, Giacomazzi e Sgarra prendono viva parte al dolore di mamma Nella.

— Torino, 6 giugno 1962.

Cristianamente è mancato

Baldassarre Bechis (Gioanin)

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuora, cognata e nipoti. I funerali domani 8 c. m. alle ore 14,30 da Ospedale San Giovanni (Vecchio). Un particolare ringraziamento al Dott. Cornaglia per la amorevole cura prestata.

— Torino, 6 giugno 1962.

Oggi è mancata ai suoi cari la

Rag. Alda Bertola

La piangono sconsolati la sorella Ebe, il fratello Piero, le cognate e cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Leo Mattioda per la amorevoli cure prestate.

— Castellamonte, 6 giugno 1962.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mulatero

L'annunciano i figli: Luigi, Rosetta, Maria con le rispettive famiglie; congiunti, nipoti, parenti tutti. I funerali in Giveletto oggi 7 corrente alle ore 17. Non fiori.

— Torino, 6 giugno 1962.

Dirigenti e Rappresentanti della S.p.A. Marchetto Giuseppe partecipano al grave lutto del Comm. Antonio Molenda Rosso per la morte della sorella signora

Lucia Forneris nata Molenda

— Torino, 6 giugno 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rossetti in Droetto

Oggi alle ore 15.30 dopo la benedizione la cara salma proseguirà per Pessinetto.

Torino, via Pietro Gaetano 1.

— 6 giugno 1962.

E' mancato

Nazzareno Martinotti

I funerali avranno i figli Giorgio e Maria, nuore, nipotini, sorella dott. Maria cristianamente annunciano.

— Torino, 6 giugno 1962.

« Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla Vita ».
(1° Giov. 3/14)

Il Signore ha chiamato a Sè l'

Ing. Carlo Enrico Cay

di anni 70

Col cuore angosciato, ma sorretti dalla Fede, ne annunciano la dipartita: la moglie Lisetta, col figlio Dott. Lionello, le sorelle Lidia e Mara, ed i fratelli Paola, con la moglie Elvira Boudard, Valdo e parenti tutti. La cara salma sarà accompagnata nel cimitero di Genova Trì, giovedì 7 giugno. Un breve culto di commiato sarà celebrato nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23, prima della partenza, alle ore 11. Non fiori, ma beneficenza.

Torino, via Pietro Giuria 20.

— 6 giugno 1962.

Anna Eterno e figlie, si uniscono al dolore della cara signora Lisetta e Dott. Lionello per l'improvvisa scomparsa del caro

Ing. Enrico Cay

— Torino, 6 giugno 1962.

Carlo e Doris Varese prendono vivissima parte al dolore della famiglia Cay per il decesso dell'

Ing. Enrico Cay

padre del carissimo amico e collega dottor Lionello Cay.

— Torino, 6 giugno 1962.

L'Associazione Italiana Medici Evangelici partecipa con simpatia al lutto del collega dott. Lionello Cay per la perdita del padre

Ing. Enrico Cay

— Torino, 6 giugno 1962.

Il Presidente, la Commissione Amministrativa, il Direttore Sanitario, il Direttore Sanitario, la Diaconessa Direttrice ed il Personale tutto dell'ospedale Evangelico Valdese prendono vivissima parte al dolore del Dr. Lionello Gay per la dipartenza del padre

Ing. Enrico

— Torino, 7 giugno 1962.

Dopo aver vissuto esclusivamente per la famiglia e per il suo lavoro è serenamente mancato col conforto della S. Religione il

Cav. Giuseppe Rizzoli

Se danno il triste annuncio: la moglie Aurora Certa; le figlie Nivina col marito Cesare Ferrino ed i figli Alberto con la moglie Angela e Giorgio; Lida col marito Ettore Cantini ed il figlio Mario; la sorella Gina e Amalia, il fratello Giovanni con le rispettive famiglie; l'affezionata cugina Rina Pallone ved. Caffarone; i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m. alle ore 10 presso la Parrocchia di S. S. delle Grazie in Castelletto.

Cuneo, via Piaggio 8.

— 6 giugno 1962.

Affettuosamente vicini a Sinina, ricordando il carissimo Papà

Cav. Giuseppe Rizzoli

gli amici:

Emilio e Anna Maria Amelio di Bubbio
Ettore e Rosita Balbi
Mario e Mariuccia Badaracco
Piero e Betty Barsano
Quirico e Federa Carando
Luigi e Maria Cravetto
Felice e Piera Garelli
Luigi e Wanda Governa
Luigi e Maria Luisa Meda
Migina Monsteri
Ede e Lidia Odorda
Augusto e Maria Cristina Pasquali
Guido e Lina Roda
Bernardo e Biancy Zanzan.

— Torino, 7 giugno 1962.

La Ditta s.a.s. di Ing. Cesare Ferrino e C. annuncia con dolore la perdita del signor

Giuseppe Rizzoli

del litolare.

— Chieri, 6 giugno 1962.

Alberto ed Ester Ferrino partecipano commossi al dolore per la perdita del

Cav. Giuseppe Rizzoli

— Torino, 6 giugno 1962.

L'confortato dalla fede serenamente è spirato

Antonio Besso Marchesi

d'anni 69

Lo piangono il figlio Domenico con la moglie Caterina Tosetto e figli Antonio e Chiara, il figlio Giovanni con la moglie Maria Pagliero e figli Ilaria e Bruno, cognati, cognate, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Baldissero Canavese giovedì 7 corr. alle ore 9.

— Baldissero, 6 giugno 1962.

Il Sindaco ed i Consiglieri Comunali di Baldissero Canavese esprimono i sensi del loro cordoglio al caro amico Giovanni, assessore del Comune, per il grave lutto.

Partecipano al dolore del Prof. Domenico Besso gli amici:

Rag. Giuseppe Perabita
Cav. Giovanni Perazzo
P. I. Faustino Pistotto
Giuseppe Demaria
Virgilio Larani
Egidio Caberlin
Domenico Romagno
Geom. Vittorio Delle Piane
Vincenzo Carnelo
Verna Vitario
Romolo Scavini
Ernesto Visconti
Gino Borgialli
Cav. Luigi Balmetta.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima semplice e buona di

Giacomo Ceresa Mori

Con dolore lo annunciano le figlie, Maria, Angela, Ester, Gemma, parenti tutti. La cara Salma partirà venerdì alle ore 8,30 da via Pisa-zeri 15 e proseguirà per Ribordone Canavese.

— Torino, 6 giugno 1962.

Il 6 giugno si è spenta serenamente

Bice Muzioli ved. Lanzani

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed parenti tutti.

— Milano, 7 giugno 1962.

Ne sarà anniversario della scomparsa del

Sen. Pietro Canonica

la vedova con immutato rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene e ne ammirarono le altissime doti di cittadino, di uomo integerrimo, di cristiano e di artista sommo.

— Roma, 7 giugno 1962.

1957 1962

Cav. Adriano Porino

A quanti serbano di Lui affettuosa memoria la Famiglia con vivo accoramento rinnova il 5° anniversario della sua dolorosa scomparsa.

— Torino, 7 giugno 1962.

1960 1962

Dottor Antonio Farinet

Con infinito rimpianto la ricordano la famiglia nella Chiesa di S. Tiziano in Aosta 8 giugno, ore 8.

— Torino, 7 giugno 1962.

1956 1962

Ferruccio Magnino

Vive sempre nel cuore dei suoi cari con immutato rimpianto. Sante Messe venerdì ore 8 Parrocchia S. Cuore di Gesù, domenica ore 10 Cimitero.

— Torino, 7 giugno 1962.

1951 1962

Caterina Vincenti n. Peiretti

Marito e suoi cari con immutato dolore la ricordano a quanti La vollero bene. Messa venerdì 8 ore 7 parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 7 giugno 1962.

11-6-1957 11-6-1962

Comm. Lorenzo Cuffini

Vive sempre nel cuore della moglie, dei figli, dei nipotini che lo ricordano a quanti lo amarono. Una S. Messa sarà celebrata alle ore 9 del giorno 6 corrente nel Santuario di S. Terezina.

— Torino, 7 giugno 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Luigi Dentis

la moglie, mamma e parenti con immutato ricordo. Santa Messa domani 8 giugno alle ore 9, S. Rita.

— Torino, 7 giugno 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lodovico Gatti

i figli lo ricordano con immutato dolore. S. Messa domani

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1055 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **Pubblicità Stampa a.....**, **Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo delito [illegible] in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'[illegible] del cassellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una ditta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente alterato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sthor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

AUTOBUS tutti tipi immediata serie industriali. Telefonare Diano 280-000. Torino 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori sempre pronti l'acciolio, via Montevecchio 6. Telefonare 890-754.

INDUSTRIA mobili metallici affiderebbe importanti forniture piazzando legni pregiati ed laminati plastici ad attrezzata azienda [illegible]. Tel. 798-091, 791-209.

LAMIERE ondulate cave e zincate, tubi e profili, lamierini, spessori fino 200 mm. Tratt su misura, via Parma 1, telefono 289-289 253

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni, Scassa, via Giacosa 2, telefono 682-814. 1121

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio [illegible] rettifiati. Collaudati, telefonare 23-743 7

PRESSE piegatrici cesoie ghigliottine. Pronta consegna. Rosso, via Revel 18, Torino. 351

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, telef. 388 311.

TORNI paralleli, frontali, saghetto, pantografice, compressori, revisionati funzionanti rende Metallifera. Tel. 527-602.

TRAPANO a testa multipla, 9/12 mandrini tipo Berardi, cercasi. Telefonare 731-791. A53385

2 Artigianato L. 90 p.p.

A ALPHA termo-manovia [illegible] Ecaco Contitermi ogni stile. Consiglio [illegible] telefono 31-450 85

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. Prestiti immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani. Autorizzazioni immediate concede Fincotex piazza Statuto 25, tel. [illegible] 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-888, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE (POTEGATI COMUNQUE TARGATI, PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Prestiti a [illegible] grandi aziende, banchieri, possessori immobili [illegible], via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-452, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBA Cuneo ceduti motivi salute albergo bar ristorante posizione centralissima fatti utili camere 20, coperti 250. Scrivere Sorgia, [illegible] Italia 4, Alba.

APPORTANDO 50.000.000 offriamo impiego settore amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ».

CAUSA salute cedo autofficina con stazione servizio e annesso elettrauto. Telefonare 880-931. A52869

CAUSA trasferimento cedo migliori offerte avviato maglieria biancheria. Telefonare 598-255. A52776

CEDESI negozio con laboratorio confezione camiceria e calze zona mercato centrale, forte incasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ».

CEDO alimentari avviatissimo, zona Francia. Telefonare 720-158.

CEDO negozio elettricità idraulica con alloggio, corso Francia 47. A53476

CERCASI pellettiere per gerenza negozio. Telefonare 20-491. A53269

ELETTROLAVAGGIO avviatissimo cedesi causa trasferimento retro [illegible] via Montenero 68. A51709

LA Stat. via Andrea Doria 12, telefoni 521-612, 512-179, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

CAVALLERA, Saluzzo 31 Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente 14580

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 194

PIEMONTA pasticceria vendesi o affitasi [illegible] Bosella, c. Casale 82, Isolano. A51870

SIGNORA disponente piccolo capitale, rileverebbe negozio qualunque genere. Telefonare 681-185. A53616

UFFICIO centralissimo, due locali e dirimpetto, perfettamente attrezzato con moderno macchinario, due numeri telefonici, cedesi prezzo conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3027 — Torino ».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. CROCETTA vendiamo bellissimo alloggio due camere, cucina, servizi, secondo piano, 5.850.000. Tratta comm. Angelelli, Nizza 9 292

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 6 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 8. 331

A S. Mauro Torinese vendo terreno costruzione villette 2000 mq., vista panoramica, lire 3700 mq. Telef. 558-076.

ABBIAMO via Tirreno (comitoni) seminterrati adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, motivo, vendo Domus, Garibaldi 39 135

ABITABILI subito vendiamo Borgo Vittoria, negozi ed alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinetta, motori, rateazioni Domus Garibaldi 39.

AVVISO privato 1-2 camere cucina, nuova costruz. Telefonare 632 634 115

ACQUISTASI CONTANTI CASCINOTTA 5-10 GIORNATE COLLINA TORINESE PURCHE' BUON FABBRICATO POSSIBILMENTE IN ZONA PANORAMICA PIANEGGIANTE. TELEFONARE 755-114 ORE 10-12,30. A51979

ACQUISTASI locale industria leggera mq. 1000-2000, pagamento contanti, entro cinta dado. Telefonare 641-720, ore pasti A53217

ACQUISTO villa 15 camere 5 servizi compreso locali servitù collina Torino. Telefonare 43-383 ore ufficio. 413

AFFARE vendo corso Francia tre camere servizi, rialzato, nuovo. Telefonare 500-254. A53615

ALLOGGI negozi vende impresa corso Grosseto 57. Tel. 237-336, 790-351.

ALLOGGI S. Rita, casa nuova, 1-3 camere tinello cucinino servizi, liberi e occupati vendo. Telefonare 521-783.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia 183. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI SIGNORILISSIMI, COSTRUENDO PALAZZO « FLORENTIA » CORSO TIRRENO 313/315, VENDONSI. TELEFONARE 595-249. 75

APPARTAMENTI cullinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camera 4-8. Pontevecchio 8 bis - 11. 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-5 camere. Lauro 43. Taborelli 44. 232

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente [illegible]. Telefonare 653-580 225

BORGARETTO progetto approvato 125 camere oltre bassi fabbricati richiesta 35.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 450 — Torino ». 218

BORGARO Torinese, terreno industriale, lottizzato organicamente, piccoli grandi lotti, servito energia industriale, acqua, strade grandi comunicazioni, ferrovia, vendo. Telefonare 43-682. 373

BASE in blocco redditizia, costruttore vende, facilitazioni. Telef. 774-686.

COMPRO alloggio 2-5 camere Scrivere: « Pubblicità Stampa 368 — Torino »

DIANO Marina in villa 2 piani vendesi 2° piano: 5 camere, salone, servizi, tutti soniferi, giardino, vista immediata sul mare. Richiesta 17.000.000 Ascenzione. [illegible], Imperia. 25183

FINALMARINA vendesi [illegible] panoramico completamente arredato appartamento 70 mq. Telefonare 582-881.

GRUGLIASCO rendiamo terreni industriali, superfici diverse decisione: « Pubblicità Stampa 343 — Torino ».

I.F.O.T., n. Quittino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui speciali su case alloggi, terreni. 783

IMPORTANTE gruppo negozi angolari con retri e locali sotterranei adatti sedi bancarie o grandi magazzini vendesi. Telefonare 774-643. 283

NEGOZIO angolare, 5 vetrine, su piazza importante movimento commerciale, annesso magazzino mq. 200, piano cortile, camera con bagno indipendente, blocco unico vendo. Tel. 521-762.

NUOVA costruzione prestigiosa Chivasso, ottima posizione, vendonsi negozi lunga valorizzazione, esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8225 — Torino ».

OSPEDALETTI vendiamo causa deputazione villa panoramica garage. Taleri, Imperatrice, Sanremo. 24737

PRECOLLINARE vendo casetta 6 camere servizi giardino. Telefonare mattino 558-860. A53830

PRIVATO vende casetta quattro camere collina Monferrato. Tel. 381-652.

SANREMO alloggio signorile centralissimo ottima costruzione, sole, mare, terrazze, vendo privato, Telefonare Torino 521-870. A53465

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi Buna, Sanremo. 21701

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere, adatto anche (alberghi. Cecchinato, [illegible] 14. 232

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, comodità strada, servizi, vendo. Telefonare 759-013. 13

TERRENO industriale entro mezzi dazi Torino, privato vende. Tel. 500-277.

TERRENO industriale Pinerolese, mq. 25.000, fronte strada circonvallazione a 2 comunali, vendo o permuto con alloggi in Torino. Telefonare 521-762.

TERRENO forti mq. 2000 circa in centro borgo S. Paolo Torino vendesi. Telefonare 524-975 dalle 16 alle 18. Escludonsi mediazioni. A53410

TERRENO metri trentamila vendesi per costruzione industriale prospiciente autostrada Torino-Milano ed quadrifoglio Torino-Ivrea fronte strada Settimo ed aperta importante strada circonvallazione. Posizione fortemente reclamistica. Zona industriale grande sviluppo. Finval, Monte Piatà due telefoni 537-410, 537-411. 1191

TERRENO per villette Valsalitarre comodità luce acqua telefono vendesi lotti. Telefonare 299-227, 760-537 ore 14-16.

TERRENO periferia Torino mq. 2000 per costruzione fabbrica cerco. Telefonare 575-559. A51983

TERRENO presso nuovi stabilimenti Farina progetto approvato 53 camera vendo Telefonare 559-860 [illegible]

TERRENO privato vende ultimi lotti per costruzione ville, panoramico, San Mauro Torinese, soleggiato tutte comodità, condizioni e permutasi. Telefonare ufficio 773-888; casa 595-362.

VENDESI terreno edificabile in Torino borgo S. Paolo, ottima posizione centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A53410

VENDO fabbricato industriale su 1500 metri netti terreno angolare residenziale 4 mc/mq dintorni scuola Manzoni. Telefonare 741-568. A51559

VENDO luminoso alloggio 220 mq., 1° piano, casa nuova, tripli servizi, via Lamarmora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ». A53451

VENDONSI alloggi signorili zona Crocetta anche impiego capitale. Telefonare 507-008. 203

VENDONSI alloggi signorili 2-3 vani tinello servizi, casa nuova angolare, prezzo fino mese, reddito 6,50 %. Telefonare 768-971. A53372

VILLA nuova Strada provinciale S. Mauro 2 vani, formati in due alloggi, grande terrazzo 2 garages, 900 metri di terreno richiesta 18.000.000. Telefonare 558-888. A51978

ZONA Aeronautica planivolumetrico approvato 210 camere oltre 2000 mq. di garages. Scrivere: « Pubblicità Stampa 461 — Torino ». 218

ZONA Borgaretti, camera ingresso, bagno, ed altre due camere cucina al piano rialzato, ammobili, ottimo per studio medico. Telefonare 721-390. 125

ZONA S. Donato, locale 400 mq. affittato, buon reddito. Vendo Tel. 721-390.

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6,50%, laboratorio con palazzina. Telef. 90-310. 107

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A cavalieri piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio capitolando Telefonare 760-890, 46-411. 10

AFFITTERei alloggio 1 camera più servizi, referenze. Telefonare 637-514.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Canzione, referente. Telefonare 44-451. 71

COMMERCIANTE referenziato cerca alloggio centrale o semicentrale cauzionando. Telefonare 681-185. A53613

CONIUGI cercano, settembre, quadricamere ogni comfort, garage, giardino, zona tranquilla elegante, anche vecchia costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A53620

CONIUGI con bimbo cercasi subito alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 681-185. A52611

DIPENDENTE sposi torinesi ambedue impiegati cercano alloggetto 1-2 camere tinello cucinino servizi, libero subito, depositi cauzionare. Referenze. Telefonare ore ufficio 511-848. 1187

LABORATORIO mq. 150 circa cercasi per lavorazione alluminio. Telef. 682-347.

LOCALE industriale luminoso mq. 250 letto piano [illegible] subito. Telefonare 458-592. A53419

SOLA cerca camera o camera e cucinino con servizi. Telefonare 30-588.

TORINESE cercasi alloggio Farella Campidoglio Francia massimo 30.000. Telefonare 721-826. A51579

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI affittansi a sposi. Telefonare 529-862.

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40 000-50.000. Telef. 46-411.

A 42.000 mensili piazza Sabotino, tre camere, cucina, bagno, tutte comodità moderne, libero subito, visibile pomeriggio. Telefonare 883-612

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42 telefono 46-429 1035

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse [illegible] zzenzia Uomba, [illegible] 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti, liberi subito. Rivà, via Massimi 1 1285

AFFITTANSI alloggi tipo « Apartament House » rifiniture signorili qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, prossimi giugno. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visita mercoledì e sabato pomeriggio. 325

AFFITTANSI negozi borgo Vittoria, casa due stanze costruzione. Domus, Garibaldi 39 540

AFFITTANSI negozi splendidi casa due via, corso Montecucco. Tel 753 720

AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina bagno, Stati Uniti 23. Telefonare 529-029. A53468

AFFITTASI case diverse 2-3 camere luglio agosto. Telefonare 535-963.

AFFITTASI in casa signorile appartamento 4 camere salone, [illegible] servizi, camera e cucina, uso abitazione o studio zona Fiat Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3462 — Torino ».

AFFITTASI 1° luglio alloggio cinque camere cucina doppi servizi, rialzato, corso Rosselli. Telefonare 532-117.

AUTOTRASLOCHI adottano attrezzati autofurgoni isotermici deposito mobili, garanzia, [illegible]-fonare 372 565, Costa.

AUTOTRASLOCHI accettassimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Tel. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI capillarissimi, [illegible] provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolini.

CENTRO San Paolo affittasi appartamento signorile nuovo due camere tinello cucinino bagno Scrivere: « Pubblicità Stampa 5292 — Torino ».

DUECENTOTRENTA mq. centralissimo comodo autoparcheggio uso azienda affitto. Telefonare 522-533. A53173

EIA Gorizia affitto negozio 2 vetrine, retro, servizio altro entro Sebastopoli esclusivo, 7 vetrine, alto esposizione, rappresentanze. Telefonare 43-592.

[illegible] affittasi 1° luglio, contratto annuo, alloggio nuovo 2 vani, soffitta, servizi, ascensore, riscaldamento, ampio giardino condominiale, vista mare zona tranquilla a 200 metri Tennis Club. Telefonare 526-335. Fiorini, via Passalacqua 24, Torino. A52101

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI alloggio giugno settembre sul mare, 5 Bartolomeo del Cerro. Telefonare 276-797, Torino. A52672

LECCELLA affittasi in villa 3 camere, servizi, con cabina privata. Telefonare 651-501, Torino. 1207

RAPALLO mare, ammobiliata 3 [illegible] tutte comodità. Affittasi subito. Rapallo 51-342. 25432

SAUPA San Michele metri 800 affittansi due camere. Tel. 42-883.

SPOTORNO affittasi alloggio tre posti letto, luglio agosto. Telefonare 687-909.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483 344

ALABAMA Pensione, Rimini, prossimità mare, comfort, capitale, ogni comodità, viaggio privata 24678

ALBERGO Butterfly sul mare, Miramare Rimini, tutte camere balcone. Ottima cucina Parcheggio. Pensione completa da 1430 a 2200 tutto compreso.

ALSEN Hôtel, Rimini Viserbella, direttamente spiaggia, camere servizi privati, fine trattamento, prezzi ristrettissimi. Interpellateci. 24902

BELLARIA, Albergo Orchidea, riviera mare, vasto giardino ombreggiato Parcheggio, confortevole. Interpellateci

BELLARIA, Hôtel Ombrosa, tel. 44-226, sul mare, 2ª categoria, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci!

BELLARIA Pensione Belvedere, ottimo trattamento, vasto parco. Giugno settembre modici.

BELLARIA Pensione La [illegible], sul mare, gestione propria, prezzi modici. Interpellateci. 25231

BELLARIA Pensione Riminese. Telefono 44-538, riminissima mare, ottima cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. 24315

BELLARIA, Villa Fiorita, sulla spiaggia, tranquilla, parco, cucina casalinga, soggiorno ideale 24279

BELLARIVA, Rimini, Pensione Moby Dick. Giugno 1200, luglio 1800-1800 tutto compreso 25117

CATTOLICA, Hôtel Esplanade, posizione tranquilla sul mare, camere con doccia. Prezzi speciali prima quindicina luglio.

CATTOLICA, Hôtel Kina sul mare. Camere con doccia-bagno. Ascensore, Autoparco 24999

CATTOLICA Hôtel Sandillus, direttamente sul mare, [illegible] W.C. privati. Giugno settembre 1900, luglio agosto 2800 Richiedere prospetti. 23880

CATTOLICA Pensionato Linati villeggiatura ragazzi, adolescenti, signorine. Perio San Carlo 206. Telef. 40-667.

CATTOLICA, Pensione Sylva, costruzione 1961, vicinissima mare. Tutti comfort. Prezzi convenienti. 25222

CESENATICO, Pensione Benvenuta, riminissima mare, tranquilla, confortevole. Bassa stagione [illegible], alta 1800 completissive Nuova gestione. 25221

HOTEL Beso Sejour (già Nesi) nuova gestione. Alassio-Lungomare. Tel. 49-019

ISCHIA Casamicciola Terme, Pensione delle Rose, tutti comforts. Interpellateci telefono 183. A52387

LOANO, Albergo Ristorante Paradiso. Giugno-settembre 2000 tutto compreso. Luglio-agosto 2500 Telefonare 69-232.

MIRAMARE, Rimini, Pensione Carolina, Marsala 8, telef 30-687 Prezzi modici.

MISANO Adriatico, Hôtel Savoia modernissimo, sul mare. Camere con servizi, doccia, telefono. Autoparco.

PENSIONE Marilù, Cattolica, moderna, camere con servizi, al mare. Pensione completa 1400-1900. 25389

PIEVE Ligure, tel 670-073, pensione Marisella, giardino sul mare, ottima cucina, condizioni trattamento ottime. Interpellateci 20200

RICCIONE Albergo Franchini soggiorno ideale, vicino mare, ogni confort.

RIMINI, Albergo Luxor, riminissimo mare, veramente confortevole, scelto trattamento, giardino, garage. Prezzi in corso. 24965

RIMINI Hôtel Alaska, costruzione 1962, riminissima mare zona centrale, anche [illegible] servizi privati, parcheggio coperto. 25023

RIMINI Hôtel Mariani, II categoria sul mare, camere con bagni privati. Prezzi convenientissimi. 25199

RIMINI Hôtel Mocambo, sul mare, camere con bagno servizi privati, telefono, ascensore, spiaggia riservata, bassa stagione 2200, alta stagione 4000 tutto compreso. 25000

RIMINI marina centro, Pensione Imperia sul mare, Dorna 7, giugno 1300 completissive. 24064

RIMINI, Miramare, Hôtel Elite modernissimo, vicino spiaggia. Posizione tranquilla. Tutti comforts. Prenotatevi.

RIMINI pensione [illegible], 150 metri mare, trattamento familiare, prezzi speciali maggio-giugno-settembre. Interpellateci. 24481

RIMINI, Pensione Fiorella, zona tranquilla, cucina romagnola. Prezzi modici. Interpellateci. 24279

RIMINI pensione Liana, vicinissima mare, zona centrale, gestione propria. Interpellateci. 26023

RIMINI Pensione Silvana, maggio-giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI, Pensione « Tropical » sulle Pascoli, modernissima. Maggio-giugno 1000-1200; luglio-agosto 1500-1800

RIMINI, Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1200, Telefonare 286-349. Torino. 23879

SESTRI Levante, Pensione Daniela (telefono 41-651). Direttamente mare. Bassa stagione 2200. 25425

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Estate sulla spiaggia, anche [illegible] servizi privati Interpellateci. 25280

TORREPEDRERA Rimini Pensione Gloria, riminissima mare, buon trattamento, bassa stagione 1100, alta modici.

TORREPEDRERA Rimini, Villa Marco, luglio 1700, agosto 1800 completissivo. Interpellateci. 25390

VARAZZE, Hôtel Derby, trattamento primordina. Giugno 1600, luglio agosto 2600. 25074

VILLA Elvira, Carea (Torino). Cure, convalescenza, riposo. Soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-61.90

VIBERBA, Pensione Cosetta, via Rainizza. Bassa stagione 1200 completissive. Alta modici. 25309

VISERBA, Rimini, Pensione Massimo, inadeguatissima, sul mare. Informazioni 550-024, Torino, 24279

[illegible] Rimini, Pensione Mimosa, giugno 1200 completissive, luglio-agosto convenientissimi. [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALL'ISTITUTO Cima », corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità [illegible]. Lezioni individuali preparazione [illegible]. Via [illegible] 254, telefono 530-254. 159

BOLOGGI, Nizza 65 corsi trimestrali stenotachidattilografia, ragioneria. Paghe, contabilità. Consulenti. Amministratori stabili. Lingue. A54411

ISTITUTO Ormea, Corsala 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, Roma 519

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A tariffe bene impartirebbe posto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 3. Telefonare 512-025. 12

SPAGNOLO corso [illegible] per turisti; anche lezioni conversazione. Telefonare 582-983 A51800

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata due letti, prezzi modici. Telef. 884-587.

AFFITTASI (Tanchiglia) camera ammobiliata indipendente, uso giardino, 15.000 Telefonare 41-078. 116

IMPIEGATE professioniste: Pensionato signorile luce, ottimo trattamento, Rigoni referenze, C. Trento n. 13, Torino. 843

PENSIONE signorile centrale moderna solo uomini, 36.000 mensili. Telefonare 553-387. A53624

PIED-A-TERRE arredato, signorile grandioso, servizi. Disavino, Sant'Anselmo 13

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

AMICE referenziato funzionario offresi seria fabbrica selezione personale delicati incarichi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ». A53981

ABILISSIMA portaritrice offresi. Telefonare mattino 723-155. [illegible]

AUTORIZZATO TENUTA LIBRI PAGA OFFRESI PRESSO PICCOLE DITTE. TELEFONARE 287-336. A51868

CAPO COMMESSO DIRETTORE ESPERTO CONFEZIONI MASCHILI 37ENNE VENTENNALE ESPERIENZA SPICCATE ATTITUDINI RAPPORTO INTERPERSONALE, CONOSCENZA TEDESCO OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3021 — TORINO ».

CASSIERE 42enne pratico tutti lavori ufficio contabilità clienti fornitori provvigioni scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8299 — Torino ». A53495

CINQUANTENNE piemontese licenza scuole medie offresi come segretario di ufficina, magazziniere, mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6287 — Torino ». A53562

CINQUANTENNE sottufficiale esercito pensionato presenza cultura occuperebbesi fiduciario. Telefonare 555-827.

CONTABILE paghe contributi motivi professionali impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A52776

CORRISPONDENTE stenodattilografa bilingue esperissima, ottima referenze, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 581-332. A53540

DICIANNOVENNE dattilografa bella presenza offresi qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti 630-115. A51791

DICIANNOVENNE locutrice, studente Politecnico fuori corso, conoscenza perfetto dello spagnolo con nozioni contabilità cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5289 — Torino ».

GEOMETRA trentaquattrenne specializzato, assistenza edile stradale, tracciamenti. Referenziato. Tel. 585-313.

INGEGNERE DIRIGENTE TRENTUNENNE ATTUALMENTE DIRETTORE MEDIA INDUSTRIA CHIMICA, SOLIDA ESPERIENZA PRECEDENTE IN IMPORTANTI AZIENDE, DESIDEROSO SVILUPPARE PIENAMENTE PROPRIE CAPACITA', ESAMINA PROPOSTE COLLABORAZIONE LIVELLO DIRETTIVO IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8175 — TORINO ». A52382

MAGAZZINIERE ventiseicinquenne militeassolto, patente B, pratico lavori magazzini lavelli, offresi seria ditta. Telefonare 373-775. A53594

MATURITA' classica, giovane, referenziatissimo, patente, pratico produttività, offresi anche esattore viaggiante. Telefonare 684-078 ore 11-14. A52812

ORGANIZZATORE DIRIGENTE PERSONALE VENDITA, ESPERIENZA CAFFE' TOSTATI OFFRESI LIBERO SUBITO. TELEFONARE 287-184.

PENSIONATO massima referenze e garanzie patente C occuperebbesi subito come esattore o posti di fiducia. Telefonare 387-443. AA3500

RAGIONIERA 30enne pratica decennale paghe contributi contabilità in genere scopo miglioramento cerca seria adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6282 — Torino ». A52927

TIPOGRAFO [illegible] corsi operatore IBM offresi [illegible] impiego. Telefonare Parisi 589-097, o scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A53621

TRENTOTTENNE serio, volonteroso, cultura media, simpatico, accetterebbe incarico puramente, persona fiducia, eccezionale famiglia [illegible] signorile o analogo oberato impegni. Deposito [illegible] cauzione, disimpegnare mansioni domestico. Ottimo, controllabilissime referenze. Se offerte serie ed vantaggiose disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A53472

TRENTENNE offresi bozzettista cartellonista pubblicità. Telefonare 784-190.

TRENTOTTENNE [illegible] corsi operatore IBM offresi [illegible] impiego. Telefonare Parisi 589-097, o scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ». A53621

VENTIDUENNE dattilografo [illegible] idoneità II Istituto tecnico commerciale, impiegherebbesi seria ditta mansioni responsabilità fiducia. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6294 — Torino ». A53586

VENTITREENNE maturità classica esperienza vendita millesseggia auto propria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4353 — Torino ». A51692

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. IMPORTANTE società assume collaboratori media cultura, anche parzialmente liberi per facile lavoro esattivo, organizzativo. Ottima retribuzioni. Presentarsi via Monginevro 70 ammezzato.

APPRENDISTA SEGRETARIO D'OFFICINA POSSIBILMENTE MILITENENTE ASSUME IMPORTANTE AZIENDA COSTRUZIONE ATTREZZATURE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6302 — TORINO ». A53436

AZIENDA importante tessuti ingrosso assumerebbe signorina 20-25 già pratica lavori ufficio. Manoscrivere distinguendo a: « Pubblicità Stampa 6253 — Torino ». A53582

AZIENDA primaria assume fatturista provetta referenziata. Telefonare 397-604 ore ufficio. A53106

CERCASI dattilografa fatturista 18-20enne. Telefonare 281-344. A53491

CERCASI signorina 14-16 anni per aiuto ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ». A53216

COMMESSA negozio calzatura pratica-sima si apprendista cercasi subito. Telefonare 590-851. [illegible]

COMMESSO veramente abile 30-40 anni assume negozio confezioni. Sufficiente e provvigione. Referenze. Posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4335 — Torino ».

COMPAGNIA internazionale assume signorini ambosessi da avviare breve periodo lavorativo, buona cultura e bella presenza et dinamici. Forte guadagno. Conoscenza inglese preferibile. Anche part-prio. Telefonare 528-209, 9-12.

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese mezza giornata cercasi subito da industria confezioni Lanzarna. Telefonare 950-250. A51662

DICIASSETTENNE compatista commerciale et contabile offresi. Tel. 260-356 dalle 8.30-13, 15-20. A51955

DIRETTORE tecnico per officina meccanica precisione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico II categoria media industria metalmeccanica Torino cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A51864

IMPIEGATO cercasi da laboratorio 35enne anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

IMPORTANTE azienda ingrosso tessuti cerca abile commesso per taglio e vendita disposto migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica [illegible] 17-18enne stenodattilografa veloce, conoscenza inglese, francese e tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ».

INDUSTRIA MECCANICA CERCA CRONOMETRISTA 25-35 ANNI EVENTUALMENTE ANCHE ELEMENTO IDONEO, PROVENIENTE SETTORE OPERAIO, DA ISTRUIRE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

INGEGNERE meccanicamica dintorni Torino, cerca giovane impiegato o impiegato dattilografo per ufficio contabilità. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 4368 — Torino ».

INGEGNERE cementi armati ventiduequattrenne cercasi duecentomila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ». A51445

INGEGNERI giovani desiderosi prendere pratica cantieri edili, importante impresa residente Milano cerca offrendo ampia possibilità sviluppo [illegible]. Casella 329 M. Sip. Milano. 25123

PERITO industriale, buona pratica, cerca importante ditta commerciale per consulenza tecnica ritenuta. Manoscrivere indicando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2453 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

CHI SI DIFENDE SI SALVA

La necessità di salvezza impose fino dai tempi più remoti il problema della difesa con armi sempre più valide. L'organismo, invece, ebbe dalla natura un'arma sempre efficace per la sua difesa: il carciofo, i cui decotti salutari erano noti fin dalle più antiche civiltà. Anche oggi del carciofo l'arma migliore: il CYNAR! Sì, a salvaguardia del vostro fegato e dei vostri nervi, CYNAR: l'aperitivo a base di carciofo e vitamina B.

aperitivo

CYNAR

contro il logorio della vita moderna!

Meraklon®

Una fibra forte e leggera
così **forte** che resiste
in modo eccezionale all'usura
così **leggera**
che galleggia sull'acqua

Abbigliamento Maglieria Calzetteria Arredamento Coperte Tappeti

MERAKLON è il marchio di qualità riservato ai manufatti tessili in fibra propilenica ad attestarne l'alta qual

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

PERITI O DISEGNATORI ESPERTI PROGETTAZIONE E SVILUPPO APPARECCHIATURE ELETTRICHE AUTOMATISMI QUADRI-ARMADI, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. SCRIVERE O.B.R., TORINO, VIA ORBETELLO 140.

PROGETTISTA elettromeccanico dimostrata esperienza ufficio tecnico apparecchiature a contattori cerca per ottimo inquadramento Ghivalba. Scrivere o presentarsi via [illegible] 6. A53134

QUALIFICATA industria piemontese cerca elemento spigliato dell'ambiente per relazioni e sviluppo clientela mercato nazionale. Età 28-35 anni. Buona preparazione culturale. Possibilità carriera. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 466 — Torino».

RAGIONIERE-A esperto contabilità, bilanci, cerca importante industria, possibilità carriera. Specificare età, posti occupati. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A52670

SEGRETARIA 20-25enne attiva, coltadessa, possibilmente pratica contabilità, buona retribuzione, possibilità carriera, assume importante società. Tel. 654-105.

SIGNORINE, munite scooter oppure auto propria, ricercansi per commissioni in Torino. Telefonare 532-405.

STENODATTILO, MASSIMO 25ENNE, 2° IMPIEGO, PRATICA LAVORI UFFICIO, [illegible] ESPERTO METALMECCANICA. TELEFONARE 787-011.

[illegible] signorina 16-18enne dattilografa pratica, altra buona calligrafia. Telefonare 42-022. A52640

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE di manutenzione macchine in genere offresi con mezzi di responsabilità. Telefonare 342-066.

AUTISTA torinese con Leoncino offresi mezza giornata. Telefonare 278-[illegible].

AUTISTA 21enne militesente, patente B, libero subito. Telefonare 233-695

AUTISTA 22enne patente C esperto pratico città offresi. Tel. mattino 355-459

BAMBINAIA pratica offresi custodia bambini, libera subito. Tel. 797-253.

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria in casa signorile, anche in costruzione. Telefonare pomeriggio 775-206.

CONIUGI fontanai con bambina cercherebbero portineria o custodia casa o fabbrichetta. Telefonare 372-702.

CONIUGI 45enni piemontesi referenziati, praticissimi orto, giardino, frutteto et animali cortile Offronsi presso villa. Liberi fine mese. Scrivere: Piovano Cherubino, Villa Soter, Pinerolo.

DINAMICO 24enne, auto propria, offresi. Telefonare 371-172. A53356

DONNA tuttofare preferibilmente cuoca mezza età offresi casa signorile stagioni mare o campagna. Referenze ottime. Sivich, Cadore 43. A52782

EX carabiniere libero subito con patente B ventiquattrenne offresi per lavoro. Telefonare 390-733. A53492

FALEGNAME offresi massima serietà. Telefonare 371-011. A51348

FATTORINO mezza giornata con automezzo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». A52923

FATTORINO trasporto mezzi serietà, lucida, locarro proprio, praticissimo Torino Piemonte offresi. Tel. 278-[illegible], Torino. A53383

GIOVANE barbiere aiuto cerca lavoro Riviera stagione estiva. Scrivere: Cesare Franchi 15, Torino, Buccomi Filippo.

GIOVANI coniugi toscani cercano portineria qualunque zona. Tel. 661-581 ore pasti. A52636

GIOVANI sposi piemontesi offronsi per portineria, marito idraulico prima categoria. Telefonare 596-465 A51858

GUARDAROBIERA libera subito offresi lavoro serio. Telefonare 750-583.

LIBERO subito offresi operaio falegname verniciatore. Telefonare 273-106, ore ufficio.

MONOTIPISTA fonditore offresi a tipografia con una o due fonditrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino».

OFFRESI autista camionista, esperto città, solo al mattino. Telef. 366-041

OFFRESI autista per consegne o fattorino. Telefonare 552-691. A53431

OFFRESI portinaia 33enne, sana, referenziata, disposta incaricare anche affitto, marito operaio grande azienda. Telefonare 887-946. A52931

OPERAIO grande industria libero mezza giornata, patente guida, occuperebbesi. Telefonare 591-173. A52044

QUARANTENNE offresi lavori domestici dalle 8 alle 18, presso persona sola oppure coniugi zona centrale. Telefonare dalle 19 alle 22 al 570-523.

RETTIFICATORE lunga pratica I categoria offresi subito, richiesta 485 mia. Telefonare 773-986. A53215

SIGNORINA offresi per pulizia ospedale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A53785

SOLO per assunzione immediata offresi rettificatore 1 categoria interni esterni attrezzista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino». A53215

TUTTOFARE bella presenza offresi a ore pomeriggio. Tel. 597-713 ore pasti.

VENTIQUENNE tuttofare offresi magazziniere et simile. Telefonare 696-489

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. PADRE figlio devonne assume signorina giornata cas. fissa, 40.000 mensili. Telefonare 80-229. 116

ABILE barista e apprendista cerco. Telefonare 682-140. A53541

ABILE domestica fissa cercasi da famiglia senza bambini. Telef. 655-229.

ABILE lavorante modista interna ed esterna cerca Cerrato, via Sacchi 26.

ABILE lavorante sarta cercasi, apprendista 15enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A53300

ABILI fresatori cerca Gamid, Monte Ascione 78. 57

ACCONCIATURE per signora cerca abile lavorante. Telefonare 273-431.

ALBERGO stagionale montagna cerca: cuoco, cameriera sala. Tel. 694-105.

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Presentarsi: Buniese, via Fréjus 56, telefono 761-766. A53242

ASSUMESI PER FAMIGLIA DUE PERSONE SIGNORINA REFERENZIATA PRATICA LAVORI DOMESTICI, INTERA GIORNATA, PASTI COMPRESI. RETRIBUZIONE ELEVATA, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEF. 509-325.

ASSUMESI 16-18enne per lavori di magazzino e consegne, pratico città. Telefonare 353-835. A53451

ASSUMIAMO giovani apprendisti tornitori 16-18enni, manovale possibilmente cugino conduce Ape. Rivolgersi: Vilmer, via Mongrenevro 282/6 A51562

ASSUMIAMO operai per lavorazione in serie del legno. Telefonare 720-668.

ASSUMONSI operai marmisti e manovali. Telefonare 200-649. A53213

ASSUMONSI proiette maestranze saranno abili impermeabili Alberi, via Aosta [illegible] 25077

AUTISTA militesente, giovane, volonteroso, pratico Torino provincia cercasi da azienda cartaria cerico scarico consegna merci Bertone, piazza Repubblica 2.

AUTOCARROZZERIA assume lavoratore qualifica, pratico preventivi. Richiedesi personalità e capacità comando. Telefonare 290-072. 307

AUTORIMESSA cerca operaio pratico garage e lavaggio. Presentarsi ore [illegible], Via Pisacane 62. A52676

AUTORIMESSA cerca ragazzo 17-19 anni pratico lavaggio: Telefonare 755-900.

BALLA bambinaia cercasi giovane e bambina tre anni. Telefonare 547-662.

BAR elaborante cerca barista, cameriere, aiutante cuoco. Telefonare 341-424.

BARISTA o aiuto barista pratico cercasi. Piazza Adriano 12. A52660

CAMERIERA unita referenziata cercasi, 40.000 mensili. Telefonare 597-170.

CAMERIERA intelligente, bella presenta, cercasi in famiglia signorile, pasa massima. Telefonare mattino 368-901.

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 20.

CARROZZERIA cerca verniciatore abile pratico anche mezza giornata. Telefonare 293-449. A53435

CERCANSI apprendiste et abili marchiniste confezioni impermeabili. Presentarsi Bartli, Largo Paoli 5

CERCANSI apprendisti ed aiutanti elettricisti per impianti civili ed industriali, età 15-18 [illegible]. Telefonare 230-833.

CERCANSI conlugi per portineria 2 scale. Telefonare 390-921. A51583

CERCANSI marchiniste, tagliatrici, apprendiste selleria auto. Via Bardonecchia 135. A53337

CERCANSI operai pratici verniciatura fuoco. Via Alà di Stura 67.

CERCANSI ragazze volenterose, facili lavori. Presentarsi: A.I.Co., via Parma 29. A53423

CERCASI abile marchinista esperto fodere auto, Buona retribuzione. Telefonare 773-313. A53543

CERCASI aiutante lavorante sarta. Telefonare 590-097. A53478

CERCASI appendista fissa per pensione. Scrivere: La Pergola, corso Matteotti 205 [illegible]. A51874

CERCASI [illegible] Tigrotto patente C e magazziniera pratici città, rabbatti, fissi. Telefonare 767-562 ore 15-20.

CERCASI bravissimo cameriere lavori serali e festivi Rivalgersi via Cesana 78 A52421

CERCASI cameriera pratica cucina per famiglia signorile età con altra cameriera. Scrivere, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

CERCASI cameriera tuttofare e cameriere barista, allissimo stipendio. SNALI, via Barbaroux 28, telefono 43-675.

CERCASI da importante Società operaio robusto per carico merci. Scrivere età, posti occupati a: «Pubblicità stampa 7495 — Torino». A52886

CERCASI domestica tuttofare famiglia piccola, alto stipendio. Tel. 665-405.

CERCASI donna o giovane, referenziata. Telefonare 669-682, 651-280. [illegible]

CERCASI [illegible] e apprendista pettinatrice. Via Pinerolo 1. A53344

CERCASI moliatore cristalli e apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A53385

CERCASI pulista pratico pula Fl. T. Telefonare 786-783. A53186

CERDASI personale pratico autorimessa e apprendista meccanico. Via Cassini 46.

CERCASI ragazza 16-17enne per negozietto pasticceria corso Casale 52.

CERCASI referenziata fissa tuttofare disposta trasferirsi mare mesi luglio-agosto. Telefonare 520-915 A51676

CERCASI tuttofare disposta estate Courmayeur. Telefonare ore pasti 551-583.

CERCASI tuttofare fissa o giornata anche primo servizio, buona trattamento. Telefonare 271-801. A53573

CERCASI tuttofare giornata, ben retribuita, possibilmente villeggiatura mese agosto Telefonare 574-886.

CERCASI 50-60enne fidata, sola, per compagnia notturna e lavori saltuari per signorina sola cinquantenne. Telefonare. Scrivere: «Pubblicità stampa 4325 — Torino». A53701

CERCO tuttofare pensionato, offendo vitto alloggio. Telefonare 20-021.

CERCO saldatore autogeno. Presentarsi via Monginevro 270. A53389

COMMESSA 15-18 anni cercasi per panetteria Telefonare 651-941. A53612

CONIUGI con figlia 20enne, cercano due sedelle per tuttofare, buon mensile. Permesso molte serali. Tel. 739-913.

COPPIA coniugi domestici autista e cameriere cercasi da famiglia signorile. Trattamento massimo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 462 — Torino». 413

COPPIA domestico giardiniere meglio tuttofare disposti trasferirsi mesi estivi Valsesia cerco. Tel. 510-194 ore pasti.

COSTANTINO cerca abili aiutanti pellicciai. Piazza San Carlo 173, telefono 511-981. A53539

CROMISTI di totalità specialissimi per lavori alto livello, ottima retribuzione cercansi Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino». A53200

DISTINTA famiglia cerca cameriera tuttofare età 5-16, massima retribuzione. Presentarsi mattino, Sest. San Francesco da Paola 46. 222

DITTA lavorazione lamiera cerca saldatori, operai e saldatori apprendisti. Telefonare 260-350. A51589

DITTA materie plastiche cerca trafilista, pratello, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino». A53387

ELETTRICISTI provetti linee esterne, appendisti montasi cercansi, liberi subito. Paga massima. Telefonare 61-6981.

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa, buon stipendio. Telefonare 526-429.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali e apprendisti cercasi. Telefonare 30-645. 379-396.

FAMIGLIA cerca abile tuttofare per stagione montagna. Massimo stipendio. Telefonare 296-109. A51725

FAMIGLIA cerca ragazza tuttofare anche primo servizio, ottimo trattamento. Telefonare 42-212. A51719

FAMIGLIA commercianti cerca abile tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 598-668 A53600

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare a giornata o fissa, disposta trasferirsi montagna periodo villeggiatura. Tel. 559-354 dalle ore 12 alle ore 16 A52735

GUARDAROBIERA cameriera fissa capacissima referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 592-177.

IMPORTANTE industria cerca saldatori e grossi carripponte. Presentarsi: fisa, strada Del Drosso 133. A53433

IMPORTANTE industria lavorazione lamiera cerca provetti operai per piegatrici e prossimisti, buona retribuzione. Telefonare 341-038. A50917

IMPORTANTE industria metalmeccanica Volpiano assume operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino».

IMPORTANTE industria tessile cerca manovali robusti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino» 189

IMPRESA edile cerca saldatore guida 615. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A52638

INFERMIERA cerca fornitore seconda. Telefonare 693-352. A53592

INDUSTRIA meccanica borgata Lesna assume donne 15-20 anni. Telef. 389-589

INGROSSO maglierie assume fattorino 14-16enne. Presentarsi: Maglificio Zimaglia, via Barbaroux 27 A52773

LAMIERISTI fabbri saldatori assume Serpeo, cassettai modelli metallici. Presentarsi ore 8-9, Palazzo B

MAGLIFICIO cerca confezionista pratiche macchina piatta rotonda e apprendista. Telefonare 458-826. A53498

MECCANICI generici per reparto manutenzione cerca fonderia. Telef. [illegible]-617 660-618 o scrivere: «[illegible] Stampa 6280 — Torino». A52921

MECCANICO FINITO CERCASI DA SERIA DITTA, OTTIMA PAGA, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3438 — TORINO».

MERLETTISTE valigeria cerca capace macchinista. Assito, [illegible] 38, telefono 82-126. A53329

PER importante industria cercasi ex carabiniere con moglie senza figli. Preferisce anni, servizio, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino» A53367

PER tre mesi, campagna balneare, famiglia quattro adulti cerca seconda cameriera. Scrivere B 1009, Pubblicità Oliva, Sicilia. 25211

SERIA religiosa famiglia signorile cerca fissa tuttofare mezz'età pratica cucina, elemento didatissimo, moralità assoluta, stipendio 40.000. Telefonare [illegible]

SARTORIA donna cerca lavoranti o apprendiste. Telefonare 600-277. 78

SIGNORA sola analfana cerca tuttofare fissa, robusta, mezza età. Tel. 641-092.

STABILIMENTO metallurgico Ratero cerca tornitori, trenatori, rettilatori, laminatori, chiavellisti, carpentieri saldatori, 1 categoria, 4 apprendisti. Presentarsi Strada Casalpotto 19, tel. 240-430.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 294-457, ore pasti. Coppino 93.

TORNITORI fresatori aggiustatori cercansi correnti. Ottima retribuzione. Follenzo 64. Tel. 372-947. Pasti 587-980.

TUTTOFARE inglio agente Courmayeur. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».

URGE per stagione estiva cuoca, cameriera [illegible], cameriera piani, una tuttofare, lavolino, condizioni ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6286 — Torino» A53580

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A veramente abili rappresentanti esperti nella vendita a privati di tessuti et biancheria, grande società offre possibilità miglioramento affidando ricchi campionari per vendite rateali senza cambiali nelle principali località delle provincie di Asti, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Milano».

COMMESSERIE Fiat Ivrea [illegible] personale qualificato vendita automezzi. Stipendio, provvigione. Scrivere: Cisa, Ivrea. A51873

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni [illegible] private, prematrimoniali, ritratti, sorveglianza ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, [illegible] 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nazionalia, Via Quinto 20, tel. 883-110. 352-875. 326

ABBIATE presente istituto tranquillante informazioni private, [illegible] accertamenti. Festenati, tel. [illegible] Accademia Albertina 1. 7105

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, [illegible] sorveglianza, informazioni ovunque. «Italpol», Mafama Cristina 111, telefono 667-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874, indagini prematrimoniali, privati, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Sede assicurata, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata trattamenti generali sauna abbronzatura depilazione. Telefonare [illegible] A52426

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. SOFIT, Gramsci 4, telefono 512-570: autosovvenzioni, anticipazioni calcolazione. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-882; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. FINANZIAMENTI IMMEDIATI PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI COMUNQUE TARGATI.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Ditta, via Marconi 18, telefono 40-879 1195

ABBIAMO [illegible] 1300, 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchina, camini, [illegible] 18 [illegible] Automobile, Vinzaglio 5 28

ADCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 p., telefono 521-281 23536

APPARONE 500 C 53 veramente in cirmino 156.000 irriducibili. Tel. 794-517.

AFFIDATECI vendita autovetture, ricevete massimo contanti. Carlo Felice 57 telefono 46-007. 518

ALFA ROMEO RENAULT, SOAT, FRANCORCO DA PAOLA 46, TELEFONO 46-312: PRONTA CONSEGNA GIULIETTE T.I. E SPRINT, PRENOTAZIONI ONDINE, R 4 ALFA 2600. 223

ALL'AUTOSALONE «Montecristo» Petrarca 6, tel. 651-501, Ford Consul, NSU Prinz, 2100 metano, 1900, 103, 600 funzionari, Appia II, 111, Giulietta TI, spider, Panhard Tigre, Simca Ariane, 1400 R, 103 familiare, Citroen DS, Peugeot 403 metano. 1307

APPIA sei mesi vende dipendente. Telefonare 683-852. A51542

APPIA III serie dipendente vende. Telefonare 774-680, ore pasti.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTISSIME COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Leoncino lungo, 615 N recenti perfetti, vendo. Via Viterbo 123.

AUTOCARRI Fiori motocultore Italiana semimotrice funzionante motore-benzina, vendo Metallifera, telefono 527-602.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965: 1800, 1100 B, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500. Mignula, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Kursaal serina autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1172

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telef. 780-491.

AUTOSALONE Brescia 13, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, solleciti consegne. 70

BEPI KOELLIKER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO CLOCHE E AUTOMATICO. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2. 20804

BEPI Koelliker. Assortimento stagionale e straniero vetture usate Jaguar 3-4, Sunbeam, Hillman, Lloyd [illegible] Alfa 1900 super, tutte in perfette [illegible] Corso Raffaello 2, telefono 655-171.

BIANCHINA panoramica verde-nera, 24 mila km., TO 345463, privato vende 440.000. Tel. 380-824 ore pasti.

CAMIONCINI Corsaro 600 T portata kg. 520 c.a. L. 870.000. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Rateazioni. Corso S. Maurizio 18, telefono 882-446.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VICCHE' 44.

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri tutti per il Romeo e 615. Vercelli tutti i [illegible]. Telefonare 60-508.

FIAT 1300, altro con motore 1500, vendita anche a rate. Visibili corso Vinzaglio 5. 28

FINANZIAMO auto, camions, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-690. 380

GIULIETTA T.I. unico proprietario vendo permuto facilito. Tel. 521-709 ufficio

GIULIETTA T.I. 1961, privato vende a privato 1.030.000 come nuova. Telefono 692-682 [illegible] ufficio. 604

GIULIETTA T.I. '61, SPRINT '60, DAUPHINE '61, OCCASIONI. SOAT, FRANCESCO DA PAOLA 46; TELEFONO 547-202. 222

LANCIA commissionaria Sanchetta & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 6, telef. 31-110.

MASSIME facilitazioni, 500 C/S, 500, 1100, Appia. Cabrio 17, tel. [illegible]-475.

NUOVA 500 presa settembre 365.000 Telefonare 664-563. A53466

PRIVATO vende a private 1100-103 fine '56, ottime condizioni. Telef. 323-103.

PRIVATO vende Alfa 1900 S TI 1958 ottimo stato. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende Belvedere 1954 buono stato. Telefonare 488-462. A53489

PRIVATO vende limitare Isettissima 600 1956, 1100 103. Telefonare 231-760.

PRIVATO vende Fiat 1100 Special 12 mesi completo accessori e antifurti. Telefonare [illegible]-995. A51880

PRIVATO vende 500 diminutissimo perfetto, 480.000 trattabili. Telefonare ore pasti 31-915. A42357

PRIVATO vende [illegible] 1960 blu medio. Rivolgersi antimattessa via M. Lessona 39 bis. A52662

PRIVATO vende 600. Telef. 284-207. Pelassa, via Fabiolo 85. 22257

PRIVATO vende 1100/58, 500/60. Asti 37, Telefonare 883-285. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] metano, tutto l'anno. Telefonare [illegible]

500 D semestrale vendesi a privato. Telefonare ore pasti [illegible]. 25407

600 D mesi 6 vendo a privato. Telefono e 275-042. A51577

600 D semestre 875.000, vendo 12 mesi permuto, Carlo Alberto 67. 518

1200 ribaltabile, Leoncino lunga, 615 vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 661-470. A53415

1300 Fiat dodici mesi condizioni perfette privato vende. Telef. 627-066.

1300 Fiat, pronta consegna, cedo contratto, Telefonare 882-446. 311

1360 pronta consegna vasoio fasce bianche privato vende, Telefonare 779-098.

1400 sei mesi, seminia chilometri, perfetti Telefonare [illegible] A51916

2100 1960 vendo. Telefonare 661-470.

2100 km. [illegible] nera gommata fasce bianche vendo Telefonare 779-698.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CAUSA trasferimento vendo Aspton bicilindrica, Dominaloc tel. 832-846.

CENTODINQUANTA fire al giorno 3 velocissime proprietari Vespa, migliori auto-ri, ottimi modelli motobrugnoni Ape. Circolo, Giulio Cesare 167, tel. 31-135.

CONTANTI compro, vendo Vespa, Lambretta, permuto auto Pazamento rateale Telefonare 273-021 530

HARLEY Davidson 750, bella, urge vendere. Telefonare 26-[illegible], Alba, ore ufficio. 25424

LAMBRETTISTI, polenia gratuita, prelevando serbatoi[illegible] '62, rateazioni eliminate, cambi, consegna immediata. Avia, corso Vercelli 84, telef 21-543.

LAMBRETTIZZATEVI da Pasquero, Principe Amedeo 11. 4.200 modelli, polenia gratuita, Permute, facilitazioni, rateazioni. 227

MOTOM, Demm, Vespette, ciclomotori, motocarri, assortimento occasioni: Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Parilla, rateazioni, garanzia. Gino, Antonio Cenchi 30, telefono 279-951. 433

VASTO assortimento motocicli da 15.000 fino 120.000, rateazioni. Borgodora 28.

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita Elit, via Fabro angolo via Cernaia 179

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A ACQUISTA antenaglie, antiquità, tappeti, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 732-945 32

ACCETTIAMO stufe, cucine usate, in cambio elettrodomestici nuovi migliori marche, Giribaldi, corso Firenze 27, telefono 273-859. 532

ACQUISTA antenaglie, reliami, oggetti, mercì varie, agendina liscili. Telefonare 732-264. 392

ACQUISTIAMO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 916

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Lagna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, Articoli vari arredamento. 21401

ARCIOCCASIONI avendo camera letto polissimo 175.000, sala pranzo 150.000, tinello 85.000. Telefonare 882-396.

ARMADI guardaroba, cassone, cassettone ragazzi, soggiorni, liquidansi Fagella, Mazzini 44. 900

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi [illegible] Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Sanchetto, Belbella 2. 288

ATTENZIONE [illegible] mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

BELLISSIMA pelliccia visone 700.000, stola visone 150.000 vendo. Telefonare 737-347. A51868

COMPRO occasione mobili svedesi. Telefonare 744-139. A51881

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte [illegible], con specchio 35.000, 4 porte con specchio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 531-918.

MOBILI «Casabella», varia esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI di [illegible]. Prezzi convenientissimi. Rivolgersi via Belfiore 43.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città.

MOBILI [illegible] soggiorni, librerie, una [illegible] 25.000, matrimoniali 99.000, divani-letto 18.000. Mobilificio Roma, Berthollet 16. 45

MOBILIFICIO causa demolizione casegiato svende tutta la merce. Borgo San Pietro, via Sestriere 13. 25300

Si aggiornano cantine e solai acquistando qualsiasi oggetto, Telef. 380-512.

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 parte [illegible] 35.000, mobili interstiali. 1303

MOBILIFICIO Crap, 20 mia vendita eccezionale di propaganda, cassare da 99 mila alle famose poltrone 268.000, tinelli da 30.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi, Garibaldi [illegible] cortile.

PIANOFORTI super marca sospensori. Nuovi, occasioni tutte marche. Studio 50.000. Compro vendo. Cocuzzo, via Maria Vittoria 10, tel. 555-211.

PIUMA d'oca a gallina carta compra. Telefonare 485-440. 483-127. 886

RELIGIOSI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, tuttighissime rateazioni anche senza anticipo Telefonare 883-883 189

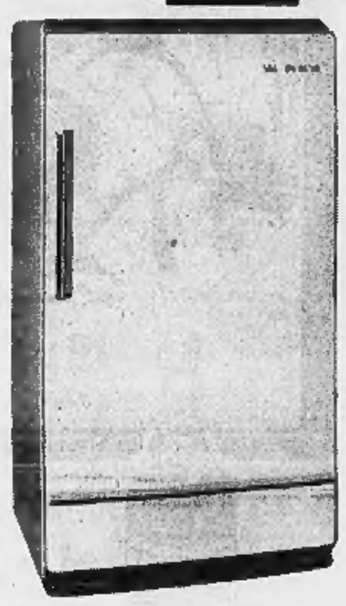
TENORI [illegible] matrimoniale e annubio [illegible] senza soprano. Telefonare 362-931. A52789

È ARRIVATA L'ESTATE !!

È IL MOMENTO DI ACQUISTARE UN FRIGORIFERO REX

SCEGLIETE TRA 10 MERAVIGLIOSI MODELLI

da lire 53.900 in su + dazio



I Concessionari di vendita espongono questo marchio

REX concessionario di vendita

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE frigoriferi televisori lavatrici cucine

Ufficio pubblicità ZANUSSI - PD

Una croccante cialda tutta piena di gelato di panna (Ice Cream), e ricoperto di granella di mandorle glassato

In confezione termosigillata 100 lire

un dolce premio al Vostro buon gusto

cornetto

è un gelato ALGIDA il gelato fidato ...il gelato di panna di latte pastorizzata.

Pubbli ALGIDA | Giuseppe Cotronio